DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 288

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 4 Dicembre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Il gelo manda in tilt i treni Esplode la rivolta dei pendolari
De Mori a pagina VI

La storia
George Clooney racconta l'omicidio del vescovo bellunese "eroe degli ultimi"
Gabrieli a pagina 17

Europa League
Il Milan ribalta il Celtic: da 0-2 a 4-2 e va ai sedicesimi
A pagina 20

Ecco le regole e i divieti per le Feste

▸Tutte le regioni blindate dal 21 dicembre all'Epifania stop mobilità anche tra comuni il 25, 26 e il 1° gennaio

▸Resta anche il coprifuoco, a Capodanno fino alle 7 Sarà possibile andare dai genitori soli per «necessità»

Il commento

Questo Natale così diverso e la forza dei valori veri

Mario Ajello

Il Natale ristretto, o da seconda ondata, è una rinuncia necessaria. Vale da contraltare rispetto al Ferragosto sciaguratamente allargato, la prima ondata che fu considerata finita e non lo era affatto. E prova a guardare avanti, questo Natale tra pochi intimi, in un Paese che si deve fortificare anche fisicamente per sentirsi pronto nel 2021, l'anno del vaccino, a rimettere in piedi un'Italia bisognosa di nuovo futuro.

Un Natale diverso e speciale, discontinuo rispetto a tutti i precedenti, ma non potrebbe essere altrimenti in tempi in cui la discontinuità investe ogni ambito e tutto è cambiato (in peggio) e tanto dovrà cambiare ancora. E potrà cambiare in meglio, se si acquisisce la consapevolezza - la tavola del Natale tra pochi congiunti senza baldoria potrà diventare un momento di riflessione importante - che gli sforzi servono e possono valere come spinta per un rinnovamento che sia morale, nel senso di una nuova morale patriottica e civile, ma anche pratico. Nel senso che si concretizzi in progetti di sviluppo delle occasioni di lavoro, delle infrastrutture che rendano più veloce e più accessibile (...)

Continua a pagina 23

Il personaggio. Il papà: nessuna festa clandestina

Bebe, il coprifuoco e la multa «Ho sbagliato e ho pagato»

LA CAMPIONESSA Bebe Vio era alle 20 in un locale di Mogliano Veneto dove abita.

Filini a pagina 9

Sarà un Natale blindato, quasi da zona rossa. Il terrore di innescare una nuova escalation dei contagi ha spinto il governo a varare nel giorno con il record di morti (993) un Dpcm «estremamente rigoroso». Gli spostamenti tra Regioni saranno vietati dal 21 dicembre al 6 gennaio e i confini comunali sbarrati a Natale, Santo Stefano e 1° gennaio. Sulla carta non sarà possibile neppure raggiungere i genitori anziani soli, ma ci sono due escamotage: lo «stato di necessità» e la possibilità di raggiungere la propria «abitazione», oltre che la «residenza» e il «domicilio».

Gentili a pagina 2

Il caso

Fuorisede, parenti e seconde case il 20 la grande fuga

Dal 20 dicembre, dentro o fuori. Chi decide di partire per le vacanze di Natale, andare nella casa di villeggiatura, trascorrere le feste con la famiglia, dovrà farlo entro mezzanotte. E si profila una grande "fuga".

Guasco a pagina 3

L'intervista

Ricciardi: «Limiti rigidi per evitare altre tragedie»

«I 993 morti in 24 ore sono la conseguenza dell'alta circolazione del virus. Ecco perché ci sono regole rigide per Natale. Se tutti le rispetteremo riusciremo a evitare la terza ondata». Così il professor Walter Ricciardi in un'intervista.

Evangelisti a pagina 7

Zaia: «Noi ignorati e penalizzati Il governo ora riveda il decreto»

▸«Troppa sperequazione tra grandi città e i nostri territori»

Per il presidente Zaia «il comportamento del Governo è scorretto. Riveda il dpcm». I motivi delle critiche? Limiti agli spostamenti «senza nessun confronto con i territori e senza nessun accenno ai ristori»; e poi: il divieto di sconfinamento a Natale, Santo Stefano e Capodanno fra Comuni «che da noi contano mediamente 5.000 abitanti, mica 3 milioni come Roma. In territori di periferia e di campagna come i nostri c'è un'estrema sperequazione rispetto alle aree metropolitane più estese»; infine: l'incarico ai prefetti di coordinare i trasporti scolastici, «quasi che invece noi fossimo degli incapaci».

Pederiva a pagina 4

Nordest

Niente veglioni, cenoni, sci e viaggi L'ira degli operatori: «Ora i ristori»

L'albergatrice di Cortina, il ristoratore dei Colli Euganei, gli esercenti degli impianti di sci e i tour operator. Tutti delusi dal dpcm. L'imprenditrice ampezzana: «Stanno spegnendo l'economia montana. Servono i ristori».

A pagina 5

Il convegno

«Così il Nordest si è rialzato dopo la tempesta Vaia»

Tra i nuovi confini di un'economia obbligata a crescere, c'è spazio per l'economia circolare che ha in Veneto un modello nell'integrazione tra politica e impresa. L'uragano Vaia ne è esempio. Lo ha detto il presidente Zaia durante il webinar delle testate del Gruppo Caltagirone editore. «È stata una sfida, abbiamo cercato di mettere in piedi un sistema virtuoso».

Alle pagine 14 e 15

Il focus

Consorzi agrari al bivio: la sfida della società unica

Paolo Calia

Da una parte bilanci magari in salute, ma non così solidi da dare certezze nel lungo periodo. Dall'altra la possibilità di aderire a un progetto in grado di pompare nuova linfa e garantire basi più solide da cui ripartire. Nel mezzo un mare di dubbi, quelli agitati da una parte dei dipendenti e da alcune figure apicali che temono di veder ridotto, o azzerato, il loro ruolo. Su questi binari viaggia (...)

Continua a pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 "Agenda del Leone 2021" + € 8,80

Il Paese chiuso per le Feste

Conte: è ancora lunga L'autocertificazione per visitare gli anziani

▶«Varato il Dpcm, sarà un Natale diverso Alle coppie distanti è consentito riunirsi»

▶Andare dai genitori non autosufficienti è considerato un «motivo di necessità»

LA STRATEGIA

ROMA Sarà un Natale blindato, quasi da zona rossa. Il terrore di trasformare le Feste nell'innesco a gennaio di una nuova carneficina, replicando il "liberi tutti" andato in scena a Ferragosto e dintorni, ha spinto il governo a varare nel giorno con il record di morti per Covid (993) un Dpcm «estremamente rigoroso».

Gli spostamenti tra Regioni saranno vietati dal 21 dicembre al 6 gennaio e i confini comunali sbarrati a Natale, Santo Stefano e 1° gennaio. Sulla carta non sarà possibile neppure raggiungere i genitori anziani soli, ma ci sono due escamotage per aggirare il divieto. Il primo è lo «stato di necessità». «E in questa fattispecie rientrano gli eventuali spostamenti per evitare che anziani soli non possano avere il conforto dei familiari», dicono fonti di governo. Il secondo: la possibilità (prevista dal decreto) di raggiungere la propria «abitazione», oltre che la «residenza» e il «domicilio».

«Ma servirà sempre l'autocertificazione», spiegano al Comitato tecnico scientifico (Cts), «e chi dichiara il falso dicendo di abitare con i genitori o altri parenti, sarà penalmente perseguibile». In ogni caso, visto il pressing dei governatori regionali e di parte della maggioranza (mezzo Pd e Italia Viva), il premier Giuseppe Conte ha annunciato che il governo varerà alcune FAQ (risposte a domande frequenti) per «chiarire quali situazioni rientrano nello stato di necessità». Tra queste dovrebbe rientrare «l'assistenza ai familiari in difficoltà». Le deroghe varranno «per raggiungere le persone non autosufficienti» e consentire il ricongiungimento «delle coppie lontane per motivi di lavoro», ha puntualizzato Giuseppe Conte durante la conferenza stampa.

LA RIVOLTA DEI GOVERNATORI E DI PARTE DEL PD CONTRO LA CHIUSURA DEI CONFINI COMUNALI IL 25, 26 E 1° GENNAIO

Il premier ha poi spiegato le misure: «Sarà un Natale diverso dagli altri, ma non meno autentico. Non possiamo abbassare la guardia, dopo aver evitato il lockdown generale. Per le Feste tutte le Regioni saranno gialle: abbiamo portato l'indice Rt sotto l'1, ma la strada per uscire dalla pandemia è ancora lunga e bisogna scongiurare una terza ondata che potrebbe essere non meno violenta della prima».

I DUE CAPISALDI

Nello scrivere il nuovo Dpcm, in vigore da oggi, l'ala rigorista del governo incarnata da Roberto Speranza, Dario Franceschini, Francesco Boccia e sostenuta dal grillino Alfonso Bonafede, ha imposto due capisaldi con l'obiettivo di impedire la «tradizionale socialità allargata che si accompagnano alle festività natalizie, con tombolate, festeggiamenti, veglioni». Il primo caposaldo è il divieto di mobilità tra Regioni e Comuni rivolto a fermare «le migrazioni natalizie». E dunque «la diffusione nel Paese del contagio». Soprattutto impedisce (sulla carta) il classico ricongiungimento natalizio tra nuclei familiari residenti in diverse aree del Paese. Una misura che si accompagna al divieto di raggiungere le seconde case dopo il 21 dicembre. In più, visto che «dentro casa non possiamo entrare» (Conte docet), ci sarà la «forte raccomandazione» a non invitare a pranzi e cene «persone non conviventi».

Il secondo caposaldo per blindare le Feste - con la scuola che riaprirà dal 7 gennaio con la didattica in presenza al 75% - è il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino. Obbligando tutti a rientrare a casa entro le dieci di sera, il governo ha voluto impedire le «cene allargate» tra «familiari non conviventi». E ha cercato di sventare «il pericolo» rappresentato dai veglioni di Capodanno «che ci farebbero fare il bis delle discoteche estive», dice un ministro. Tant'è, che la mattina del 1° gennaio il coprifuoco verrà prolungato alle 7 e la sera prima saranno vietate le cene in hotel anche per i clienti che vi trascorreranno la notte: permesso solo il servizio in camera. In questa strategia anti-feste si inserisce anche lo stop alle crociere.

Il varo del Dpcm è stato accompagnato da un durissimo scontro con i governatori, contrari alla chiusura di Regioni e Comuni. Ma l'esecutivo ha alzato un muro: «Con 993 morti è impensabile allentare le misure», ha replicato Boccia spalleggiato da Conte. E anche dalla rivolta, contro la blindatura per i tre giorni di festa dei confini comunali (criticata pure dal Cts), di 25 senatori del Pd guidati dal capogruppo Marcucci e di una trentina di deputati. Fronda stoppata dal leader dem Nicola Zingaretti: «In 24 ore quasi mille persone sono morte a causa del Covid, rifletta chi non capisce le regole rigorose».

Alberto Gentili

Alla Camera Seduta sospesa

Montecitorio, il centrodestra occupa l'aula «Il premier doveva venire qui a riferire»

Il centrodestra ha occupato l'aula della Camera per protestare contro il premier Conte che tenuto una conferenza stampa per illustrare il Dpcm e non è andato in Parlamento a farlo. Al grido «libertà, libertà» i deputati hanno invaso l'emiciclo. La seduta è stata sospesa.

«Nessun sostegno»

Dal 14 al 17 sciopero di tutti i benzinai

Potrebbero esserci difficoltà nel fare rifornimento di benzina e gasolio poco prima delle feste di Natale. Dalla sera di lunedì 14 dicembre prossimo e fino alla mattina di giovedì 17, infatti, gli impianti di distribuzione carburanti, sia in rete ordinaria sia sulle autostradale, dovrebbero chiudere per sciopero. Ad annunciarlo sono le diverse organizzazioni di categoria. Ma negli ultimi scioperi molti impianti sono rimasti aperti.

TUTTE LE REGOLE

A cura di **Rosario Dimito** e **Diodato Pirone**

«Niente estranei in casa» Sconto fino a 150 euro per chi compra nei negozi

Spostamenti

Dal 21 al 6 Regioni blindate Comuni, stop alla mobilità il 25, il 26 e il primo gennaio

Il governo intende limitare al massimo gli spostamenti durante il periodo natalizio. Dunque dal 21 dicembre al 6 gennaio sono vietati gli spostamenti al di fuori della Regione di appartenenza e il 25, 26 e 1 gennaio sono vietati anche gli spostamenti fra comuni. Naturalmente si può muovere chi deve lavorare o chi ha necessità. Possibile anche aiutare parenti in difficoltà seria. In questo caso bisognerà muoversi con autocertificazione e dichiarare quello che si sta facendo alle forze dell'ordine.

Il coprifuoco

Dalle 22 alle 5 non si esce A Capodanno divieto prolungato fino alle 7

Il coprifuoco notturno ci accompagnerà per tutte le vacanze natalizie e anzi a Capodanno sarà prolungato fino alle 7 del mattino. Dunque sappiamo già fin d'ora che dalle 22 alle 5 di ogni notte non si potrà uscire di casa ad eccezione delle ragioni che ormai tutti conoscono: lavoro, salute, stati di necessità. Chi esce dovrà avere con sé il modello di autocertificazione da mostrare (e confermare nelle motivazioni) alle forze dell'ordine se dovesse essere fermato.

Il rientro in classe

Lezioni in presenza per tutte le medie. Al 75% per le superiori

Il 7 gennaio gli studenti delle scuole superiori torneranno in aula in una percentuale del 75% e non più del 50% come previsto dalla prima bozza del Dpcm. La modifica è stata decisa nel corso della Stato-Regioni con l'esecutivo che ha accolto alcune richieste dei presidenti regionali e del ministero dell'Istruzione.

Dal 7 gennaio il primo ciclo sarà dunque in presenza al 100%, le superiori al 75%. La modifica è stata comunicata nel pomeriggio anche a Regioni ed Enti locali a cui è stato presentato un protocollo di lavoro per risolvere le criticità legate alle modalità del trasporto pubblico locale e del tracciamento dei casi di contagio.

Le tavolate

Sempre possibile andare a pranzo al ristorante Cenone solo con conviventi

Le regole per bar e ristoranti non cambieranno rispetto a quanto oggi previsto per le Regioni classificate in fascia gialla: i bar resteranno aperti fino alle 18 e i ristoranti potranno lavorare a pranzo con la possibilità di fornire cibo da asporto fino a sera. Queste regole varranno anche per i giorni festivi compresi Vigilia, Natale e Capodanno. Attenzione, però, se l'andamento dell'epidemia dovesse peggiorare mantenendo alcune regioni in fascia arancione o rossa le regole per quei territori sarebbero più severe. Per quanto riguarda i pranzi e le cene a casa viene confermata la viva raccomandazione di limitare le presenze a tavola ai soli conviventi abituali.

Gli alberghi

No ai Veglioni il 31: soltanto cena in camera Sci si riapre il 7 gennaio

Dalle ore 18.00 del 31 dicembre 2020 e fino alle ore 7.00 del 1° gennaio 2020, la ristorazione negli alberghi e in altre strutture ricettive è consentita solo con servizio in camera. Nessun cenone quindi, come stavano organizzando molti hotel con annessa stanza per trascorrere la notte. Quanto agli impianti sciistici a partire dal 7 gennaio 2021, essi possono riaprire, solo subordinatamente all'adozione di apposite linee guida da parte della Conferenza delle Regioni per evitare assembramenti.

I viaggi

Fino all'Epifania quarantena obbligatoria per chi torna dall'estero

Le persone che hanno soggiornato o transitato, nei 14 giorni antecedenti all'ingresso in Italia, in Stati o territori espressamente indicati, anche se asintomatiche devono raggiungere l'abitazione o dimora dove sarà svolto il periodo di sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario esclusivamente con il mezzo privato e sono sottoposte alla sorveglianza sanitaria e all'isolamento fiduciario per un periodo di quattordici giorni sempre presso l'abitazione o la dimora.

Fuorisede e seconde case il 20 in scena la grande fuga

▶Corsa agli spostamenti prima della serrata E dal 18 tutta Italia dovrebbe essere "gialla"

▶Esauriti i posti su bus e treni dalle grandi città. Galli: «Così rischiamo di ricominciare»

IL CASO

MILANO Dal 20 dicembre, dentro o fuori. Chi decide di partire per le vacanze di Natale, andare nella casa di villeggiatura, trascorrere le feste con la famiglia, dovrà farlo entro mezzanotte. E poiché è molto probabile, come ha preannunciato il ministro Francesco Boccia, che da metà mese la mappa del Covid in Italia sarà per la maggior parte gialla - quindi sono consentiti gli spostamenti tra Regioni - gli italiani si organizzano. Ritorni in famiglia, brindisi con i parenti, pranzi con amici fuori porta: quest'anno il calendario non conta, tutto si concentrerà nella settimana prima di Natale e soprattutto nel week end cruciale del 18 dicembre. Una grande fuga che richiede controlli anti assembramento e un alto grado di responsabilità dei singoli, come sottolinea l'infettivologo del Sacco di Milano Massimo Galli: «Se tutti pensano "non sarò certo io a peggiorare la situazione comportandomi così", quel che succede è che la gente si affolla e ammassandosi ricominceremo daccapo».

CORSA A TRENI E BUS

L'anno scorso nel periodo delle festività si sono mossi oltre 10 milioni di persone, se è vero che ora gli sciatori restano a casa perché gli impianti di risalita sono fermi e i viaggi internazionali patiscono lockdown e quarantene, in molti vogliono aprire i regali con i propri cari. Studenti fuori sede, parenti lontani per i quali il cenone è una tradizione. Che l'ansia stia salendo lo dimostrano le prenotazioni dei treni: ieri, nel giro di qualche ora dalla diffusione della bozza del nuovo decreto, già si registravano i primi tutto esaurito. Completi i tre Frecciarossa pomeridiani da Roma a Lecce del 18 dicembre, il Milano–Reggio Calabria delle 20,10, pieno anche il Milano–Napoli del 20 dicembre alle 6,45. I vagoni sono al 50% della capienza per rispettare le regole del distanziamento e le compagnie riorganizzano le linee. Anche Flixbus sta riempiendo in fretta i sedili dei pullman: finiti i posti sul Milano-Napoli di sabato 19 dicembre alle 19,10, solo due disponibili con destinazione Roma il 18 a mezzogiorno. Il rischio di affollamento sui mezzi pubblici a ridosso del 20 dicembre è concreto e il Viminale ha diramato indicazioni precise a questure e prefetture: più agenti di polizia locale e forze dell'ordine nelle stazioni. Gli spostamenti tra Regioni, complici molti cambi di colore verso il giallo, saranno massicci perché a chi viaggia per rientrare in famiglia si aggiungono i proprietari delle seconde case. Che, un po' come è accaduto un mese fa prima della nuova stretta, approfitteranno del breve arco temporale nel quale è possibile trasferirsi. Prima che la Lombardia diventasse arancione, per esempio, Bormio e le valli si sono ripopolate. «Ho persino visto alcuni studenti universitari col computer in aree pubbliche dove abbiamo installato il wifi libero e gratuito», racconta il sindaco di Aprica, Dario Corvi. Nel primo lockdown i cittadini venivano considerati untori, ora la convivenza è pacifica e saranno molti, prima di Natale, a riaprire le case di villeggiatura. Poca cosa per il settore del turismo invernale che tra settimane bianche, visite nelle città d'arte e viaggi di Capodanno valeva 13 miliardi e quest'anno ne perderà quasi 8. E gli aeroporti italiani avranno 15,5 milioni di passeggeri in meno tra dicembre e gennaio. Il problema tuttavia è che, tra due settimane, partiranno tutti insieme. Perciò vale sempre l'ammonimento del virologo dell'Università degli Studi di Milano Fabrizio Pregliasco: «Non facciamo come i bambini, rendiamoci conto che sono soprattutto i nostri comportamenti a dare o togliere benzina alla corsa di questo virus».

Claudia Guasco

A MARZO Arrivi alla stazione di Napoli con l'intercity Notte da Torino, l'8 marzo scorso poco prima del lockdown (foto NEWFOTOSUD)

Italo rafforza i viaggi per l'Immacolata e Natale

ALTA VELOCITÀ

MILANO Italo rafforza l'operatività per intercettare la crescita di viaggiatori nel ponte dell'Immacolata e a ridosso del coprifuoco di Natale. La società privata leader dell'Alta velocità che da un mese ha ridotto i servizi a otto, oggi, domani, l'8 e 9 dicembre aggiungerà quattro viaggi giornalieri sulla dorsale da Napoli a Milano e Torino. La stessa cosa farà dal 17 al 20 dicembre. Quattro treni in più corrispondono a 1.000 posti aggiuntivi, considerato che il load factor è da tempo al 50%, mentre il Tpl arriva all'80% con livelli di sicurezza minori.

Intanto Italo rafforza il sostegno ai dipendenti. Grazie a una partnership con Mediphonica garantisce una teleconsultazione gratuita real time per i dipendenti, oltre che per i loro coniugi, figli e genitori. Un 'iniziativa che dà la cifra della fidelizzazione verso chi lavora dentro l'azienda.

r. dim.

I regali

Shopping possibile fino alle 21 con l'extra cashback al 10%

Fino al 6 gennaio 2021, l'esercizio delle attività commerciali al dettaglio è consentito fino alle ore 21. Nei giorni festivi e prefestivi sono chiusi gli esercizi commerciali presenti all'interno dei mercati e dei centri commerciali. Sarà possibile utilizzare l'"extra cashback di Natale" annunciato dal premier, la prima misura del Piano Italia Cashless, dall'8 dicembre con almeno 10 pagamenti con carta: il rimborso previsto è del 10% fino a 150 euro in un solo mese. Va inoltre segnalato che i centri commerciali restano chiusi nei giorni festivi e prefestivi.

Le uscite

Sì all'attività all'aperto. I sindaci possono chiudere strade e piazze

È consentita l'attività motoria all'aperta a livello amatoriale a condizione sia assicurata una distanza di due metri per le attività sportive e di almeno un metro per ogni altra attività.

Nelle strade o piazze nei centri urbani, dove si possono creare situazioni di assembramento, può essere disposta per tutta la giornata o in determinate fasce orarie la chiusura al pubblico da parte del sindaco, fatta salva la possibilità di accesso e deflusso, agli esercizi commerciali legittimamente aperti e alle abitazioni private.

L'emergenza a Nordest

PERPLESSO Il presidente Luca Zaia durante il confronto. Sullo sfondo la funzionaria Francesca Russo. In video il ministro Francesco Boccia

Zaia accusa il governo: «Un decreto imposto che ignora il territorio»

▶«Assurdo vietare spostamenti tra comuni in un sistema policentrico come il Veneto»

▶«Nessun confronto con le Regioni, come se fossimo incapaci. E non c'è traccia di ristori»

LA TRATTATIVA

VENEZIA La bozza del dpcm si è materializzata nel cellulare di Luca Zaia alle 2.30 di ieri mattina. Per il governatore di una Regione che invoca l'autonomia, quella lettura notturna dev'essere stata peggio di un incubo: il contestuale varo di un decreto-legge sui limiti agli spostamenti, «senza nessun confronto con i territori e senza nessun accenno ai ristori»; il divieto di sconfinamento a Natale, Santo Stefano e Capodanno fra Comuni «che da noi contano mediamente 5.000 abitanti, mica 3 milioni come Roma»; l'incarico ai prefetti di coordinare i trasporti scolastici, «quasi che invece noi fossimo degli incapaci». Quando poi il nuovo giorno ha portato anche le parole della ministra Lucia Azzolina, secondo cui è da «scongiurare l'opportunità di un regionalismo differenziato in materia di istruzione» (replica sarcastica: «Interessante che lo dica una siciliana»), il presidente del Veneto ha creduto davvero di veder aleggiare lo spettro del centralismo: «Trovo scorretto il comportamento del Governo. Ormai l'elaborazione di questi provvedimenti è diventata un cerimoniale di corte. La formula di rito è: "Sentite le Regioni". Ma è un po' come chiedere al vicino di casa: dipingo la ringhiera, ti piace il verde? E lui: no. Al che dirgli: beh, lo faccio lo stesso. Nulla di illegittimo, sia chiaro, ma questo non è il modo di fare insieme un percorso, questo testo va rivisto».

I PARENTI

Il sostanziale impedimento al pranzo natalizio fra parenti, anche stretti ma non concittadini, comporta due criticità per Zaia. «La prima – spiega – è di natura umana: un genitore, magari anziano e solo, non potrà trascorrere il 25 dicembre con suo figlio, quando basterebbe consentire con un'autocertificazione il ricongiungimento familiare, che è la cosa più giustificabile che ci sia. La seconda è che per territori di periferia e di campagna come i nostri c'è un'estrema sperequazione, anche di livello costituzionale, rispetto alle aree metropolitane più estese. Milioni di romani, che sono il doppio degli abitanti del Friuli Venezia Giulia e due terzi di quelli del Veneto, potranno tranquillamente passare dai Parioli a Ostia, mentre noi saremo in semi-lockdown, come se i 150 residenti di Laghi o i 6.000 di Godega di Sant'Urbano corressero più rischi. Non ce l'ho con la Capitale, vale lo stesso per Milano: è la norma non sta in piedi. Quale tecnico ha potuto avallarla dal punto di vista sanitario? Fra l'altro non so chi potrà poi vigilare su tutto questo in quei tre giorni, di certo non noi». Per la cronaca, il sottosegretario dem Achille Variati fa sapere che nell'ultima settimana in Veneto le forze dell'ordine hanno effettuato 24.598 controlli alle persone, elevando 267 sanzioni.

I TRASPORTI E I RISTORI

Ma ora i prefetti, oltre che dell'ordine pubblico, dovranno occuparsi anche del piano dei trasporti in vista della ripresa dell'anno scolastico. «Abbiamo ottimi rapporti con loro – precisa il leghista – ma vanno fatti intervenire dove le Regioni non sono in grado, senza esautorare i poteri a tutte per raggiungere un'equa condivisione del malessere. Oltretutto il dpcm prevede che, se il tavolo prefettizio non giunge a soluzione, il presidente della Regione emani un'ordinanza. *Eora cossa me ne fasso mi del tavoeo prefettissio?*». Altro tasto dolente, i ristori, per esempio agli impianti da sci fermi fino all'Epifania: «Non ce n'è traccia, malgrado il decreto-legge sugli spostamenti approvato nottetempo. Non potevano inserire anche quelli?».

L'ORDINANZA

Il senatore centrista Antonio De Poli si accoda: «Il decreto ammazza l'economia locale soprattutto dei piccoli centri». Christian Ferrari, segretario veneto della Cgil, invita invece ad evitare lo scontro: «Questo è il momento dell'unità tra le istituzioni e della responsabilità di tutti». Zaia assicura che non ha alcuna intenzione di impugnare i decreti: «Siamo sempre stati reponsabili. E ora che scriviamo l'impugnativa, sono già passati i venti giorni di efficacia...». Oggi scadrà l'ordinanza regionale e, al netto della situazione epidemiologica (in giornata è atteso anche il verdetto cromatico della cabina di regia), per ora non sarà rinnovata. Da domani decadranno dunque l'obbligo di stare seduti al bar dalle 15 alle 18, il contingentamento nei negozi basato sui metri quadrati, la chiusura delle botteghe alla domenica. Va però ricordato che resta il divieto di assembramento, tanto che per la prima volta quest'anno salterà pure la tradizionale festa degli auguri a Palazzo Balbi: no distanze, no party.

Angela Pederiva

IL GOVERNATORE: «PER IL PRANZO DI NATALE BASTEREBBE UN'AUTOCERTIFICAZIONE PER RICONGIUNGERE GENITORI E FIGLI»

OGGI SCADONO I DIVIETI REGIONALI SU NEGOZI E BAR, SALTERÀ LA FESTA DEGLI AUGURI A PALAZZO BALBI

Il bollettino

Decessi oltre quota 4.000 dall'inizio

I NUMERI

VENEZIA Hanno superato quota quattromila in Veneto i morti dopo l'infezione da Coronavirus. Altre 101 vittime portano la conta a 4.041. Con 3.588 nuovi casi, i positivi dall'inizio salgono a 156.126. I ricoverati in area non critica scendono invece a 2.726 e quelli in Terapia intensiva a 336. Altri 34 i decessi in Friuli Venezia Giulia (in tutto 941), con 772 nuovi contagi.

Piano trasporti quasi pronto per la riapertura delle scuole

LA LOGISTICA

VENEZIA Il piano del Veneto è quasi pronto. Manca solo il confronto con i sindacati, ma ieri è terminato il giro dei tavoli provinciali con i gestori dei trasporti e con i rappresentanti della scuola, per cui l'assessore regionale Elisa De Berti *(in foto)* conta «già la prossima settimana» di consegnare a Luca Zaia la proposta sulla ripresa del servizio a partire dal 7 gennaio. A quel punto il governatore dovrà però passare il dossier a Vittorio Zappalorto, coordinatore dei prefetti veneti, ai quali il dpcm affida il compito di coordinare l'operazione. «L'ho chiamato subito – riferisce la vicepresidente della Regione – per rassicurarlo sul fatto che il lavoro è già stato fatto e che anzi sta per essere ultimato. Posso dire che ho trovato la massima collaborazione. Dunque ora andiamo avanti a lavorare sullo schema di ripartenza della didattica che è stato individuato dal Governo».

GLI SCENARI

Nei giorni scorsi, in ciascuna delle sette province erano stati delineati tre possibili scenari, che per le scuole superiori simulavano la didattica in presenza al 50%, all'80% e al 100%. La bozza del decreto circolata ieri mattina indicava la scelta del 50%, ma secondo le Regioni la formulazione era poco chiara, tanto da lasciare il dubbio sul possibile coinvolgimento anche delle elementari e delle medie, sempre rimaste aperte in zona gialla. Dopo il confronto del pomeriggio, la previsione è stata così modificata, alzando la quota al 75% e confermandola per i soli istituti secondari di secondo grado. «L'ipotesi del 50% – commenta De Berti – sarebbe stata la più semplice da gestire e la meno impattante sull'organizzazione. Quella opposta, cioè del 100%, avrebbe invece comportato un'elevata necessità di servizi aggiuntivi per garantire il rispetto della capienza dei mezzi, attualmente dimezzata: avevamo stimato l'esigenza di poter contare su 250-300 autobus». Alla fine è stata fissata la soluzione intermedia, leggermente inferiore all'80% studiato dal Veneto, ma comunque tale da richiedere il supporto delle ditte private affinché forniscano i pullman turistici, il che potrebbe dare una boccata d'ossigeno al settore in grande sofferenza. «Sempre che il Governo stanzi un adeguato livello di fondi – torna però a chiedere l'assessore regionale ai Trasporti – anche per coprire la spesa del personale necessario all'attività di informazione e sensibilizzazione dei ragazzi nelle stazioni e alle fermate. Ricordo che i 300 milioni di euro promessi alle Regioni per settembre, peraltro stornati dalle risorse inizialmente destinate a compensare i minori ricavi della primavera, non sono ancora arrivati».

I POSTI

Ad ogni modo nei prossimi giorni i piani provinciali verranno ricalibrati secondo le nuove indicazioni. «Sarebbe utile – precisa De Berti – che nei bus turistici venisse permesso l'utilizzo di tutti i posti a sedere, dato che quel tipo di veicoli non ammette i viaggi in piedi. Se invece il 50% della capienza viene computato sui sedili, vuol dire che non possono salire più di 25 passeggeri e che servono molti più mezzi, con tutte le difficoltà anche logistiche nelle strade e nei piazzali dei piccoli Comuni».

A.Pe.

SARÀ RITARATO SUL 75% DEGLI STUDENTI E VERRÀ CONSEGNATO AL PREFETTO DI VENEZIA, ZAPPALORTO: «TOTALE COLLABORAZIONE»

Pagelle ai dg anche in base all'epidemia

NEGLI OSPEDALI

VENEZIA L'emergenza Covid entra anche nella "pagella" dei direttori generali delle Ulss. Ieri la commissione regionale Sanità ha approvato all'unanimità i nuovi criteri per la valutazione dei dg che guidano le aziende sanitarie e ospedaliere, lo Iov e Azienda Zero. Destinati al rinnovo per fine anno, anche se probabilmente verranno prorogati di qualche mese, i vertici verranno giudicati pure per i risultati raggiunti nel contenimento dell'epidemia. Intanto il Pd, con le consigliere Anna Maria Bigon e Francesca Zottis, incalza la Regione: «Non basta chiedere ai veneti di essere responsabili, assuma personale sanitario». A proposito di ospedali, i sindacati dei medici (fra cui Cimo e Anaao) sollecitano il ripristino dei servizi sospesi, «valutando con precisione quali prestazioni interrompere in funzione di un reale beneficio per l'assistenza ai pazienti Covid e della minimizzazione del danno ai pazienti affetti da altre patologie».

Le reazioni dal Veneto

Dpcm, la rabbia delle categorie: «Servono ristori»

▶Il governo ha promesso 250 milioni per le regioni "gialle" ma non c'è alcuna conferma. Il turismo è il settore più penalizzato

LA CONFERENZA STAMPA Il presidente del consiglio Giuseppe Conte, ieri sera ha spiegato il nuovo dpcm

«Nel decreto non si fa cenno ai ristori, che mancano completamente, ed invece era possibile inserirli. Non capisco, alcune attività sono disperate e tanti settori in crisi nera»: l'attacco di ieri del governatore del Veneto all'ultimo Dpcm tocca un punto nevralgico. Nonostante le rassicurazioni, ancora non c'è un'indicazione dei ristori attesi dalle categorie produttive costrette a chiudere o ridurre la propria attività. È in particolare il settore turistico a pagare il prezzo più salato. Finora il governo ha annunciato (ma nei decreti pubblicati non c'è ancora traccia) uno stanziamento di 250 milioni per le regioni in zona gialla, che secondo il riparto previsto si tradurrebbero il 19 milioni per il Veneto. Una goccia nel mare di bilanci pesantemente negativi e con la prospettiva di non vedere un'uscita dal tunnel almeno fino alla prossima primavera.

L'albergatrice: «Per il veglione bastava un limite»

«Sembrava difficile a giugno, quando non si sapeva come affrontare l'estate, ma non era nulla rispetto ad ora. Adesso la situazione è davvero tragica. Diversi nostri hotel non apriranno, per queste festività di dicembre, e forze nemmeno dopo, a gennaio». L'albergatrice ampezzana Roberta Alverà presiede l'associazione di categoria di Cortina e raccoglie le lamentazioni degli associati, alla lettura delle nuove disposizioni governative sul turismo in montagna: «Con questo modo di fare, con la continua incertezza, con decisioni prive di buon senso, i governanti stanno spegnendo tutta l'economia montana. Non è questione di un cenone o di una sciata, come si dice talvolta, in maniera semplicistica: dietro a tutto questo c'è un'economia fragile, che si regge su un solo prodotto. Ci sono migliaia di famiglie, ci sono lavoratori stagionali che non avranno lo stipendio, l'unica loro fonte di sostentamento. Quassù non siamo tutti ricchi, come qualcuno crede». Nell'esaminare il dettaglio delle ultime disposizioni la presidente Alverà aggiunge: «Sino all'ultimo ho sperato che prevalesse il senso di responsabilità, invece ora assisto a decisioni assurde. Trovo folle consentire che gli alberghi aprano, ma bloccando gli spostamenti fra le regioni. C'è poi la questione del cenone di Capodanno che è inconcepibile. Avrebbero potuto e dovuto disporre diversamente. Sarebbe bastato un limite di orario, così da consentire agli ospiti di cenare normalmente in sala, senza la necessità di organizzare l'albergo per portare il cibo nelle stanze. Avrebbero dovuto permettere alla gente di mangiare nello stesso posto in cui consumerà il pranzo del 31 dicembre e anche quello del 1 gennaio». Le difficoltà da affrontare nelle prossime settimane, fra l'Immacolata, Natale, Capodanno e l'Epifania, non saranno le uniche, per un settore in crisi: «Ci vorrebbe buon senso e coraggio, da parte di chi decide. Il coraggio di chiudere tutto e di erogare adeguati ristori. Invece pare che aprano, che concedano spazi, ma invece di fatto bloccano il nostro lavoro. Chi riuscirà ad aprire, lo farà con il personale ridotto al minimo. Inoltre chi non aprirà per le feste, difficilmente potrà cominciare la stagione con il nuovo anno, dopo il 10 gennaio».

Marco Dibona

«Crociere ferme? Ormai lavoriamo per la primavera»

Il blocco delle crociere voluto dal Dpcm fa "sorridere" le agenzie di viaggi. Per bocca del direttore operativo di Albatravel e presidente dell'associazione Tolomazi (che include il settore veneziano dell'arrivare in città), Andrea Gersich, non è una decisione che sposterà gli equilibri: «Siamo a zero operatività, normalmente ci sono crociere programmate sia per Natale che per Capodanno, ma da quello che ci risulta le navi sono tutte ferme tra Genova, Livorno, forse Ravenna, ma disarmate, a motori fermi e con minimo personale a bordo». L'anno orribile del turismo, per le agenzie di viaggio è stato quanto di peggio si ricordasse dalla seconda guerra mondiale, spiega il rappresentante di categoria: «Abbiamo registrato una riduzione del fatturato pari al 98% rispetto all'anno precedente, siamo stati costretti a mettere tutto il personale a casa, tranne un solo turno che opera in smart working, ma sulle quotazioni 2021». Gersich fa sapere che lo spazio per sperare in un anno migliore c'è: «Dall'estero arrivano indicazioni che con una campagna di vaccinazioni il momento della ripartenza potrebbe essere da aprile. Si parla di stime che si attestano sul 50% del turismo di gruppo e sul 75% per quello che riguarda invece l'individuale». Il 2020 ha schiacciato il tasto "reset", e se il 2021 potrà vedere il ritorno di un minimo di attività, lo farà da primavera: «C'è un cauto ottimismo, ma ci teniamo molto perché sarà l'occasione dei 1600 anni di Venezia e noi stiamo puntando molto su questo evento. Nelle nostre aspettative i festeggiamenti dovranno durare 365 giorni a partire dal primo di marzo», continua Gersich. L'esponente della categoria dipinge nuovamente il momento: «Tutto è fermo, in uscita c'è un piccolissima fetta di interessati. In entrata invece si lavora solo sulla programmazione futura, perché gli hotel sono tutti chiusi, una serrata che non si vedeva dalla seconda guerra mondiale». Una riflessione, Gersich la propone anche sulle navi stesse: «Sì, è vero, c'è un elevato rischio di contagio perché la nave è chiusa, con aria condizionata, sembra una trappola per topi. Il fatto che non si muovano in questo periodo non va però a incidere minimamente».

Tomaso Borzomì

Il ristoratore: «Al pranzo di Natale sui colli 70 mila padovani, è un dramma»

Fabio Legnaro è titolare dell'antica trattoria Ballotta sui Colli Euganei, trecento fra ristoranti e trattorie. In certi paesi ci sono più "coperti" che residenti. Ogni Natale 70mila persone vanno a pranzo sui Colli, 15mila gli occupati, 2 milioni di euro di incassi previsti solo il 25. Altri 2,5 milioni contando vigilia e veglione. Perchè il Dpcm consente l'apertura dei locali a pranzo di Natale e Santo Stefano, ma solo per i residenti nel comune.

E adesso?

«Un dramma. Siamo con la morte in mano. Già le cene aziendali di dicembre sono saltate e guardi che a dicembre si faceva il pieno tutte le sere. Ora anche il Natale che vale il 20 per cento del fatturato annuo. E il pranzo di Natale sui Colli per i padovani è una tradizione irrinunciabile. Pensi che solo nel mio comune a Torreglia ci sono 36 ristoranti. Ed è dura non solo per noi ma per il fornaio e il pasticcere che ci riforniscono, per il giardiniere e l'idraulico. Non sapete quanta gente muove un ristorante».

I suoi dipendenti?

«Siamo rimasti in quattro. I famigliari. Avevo sei dipendenti, due part-time e 8-10 persone a chiamata per la sala, i banchi, la cucina. Solo qualcuno è riuscito ad avere un ristoro. Cosa vuole, siamo rimasti chiusi 111 giorni e non c'è più nemmeno la clientela degli alberghi delle terme, 17mila posti letto portavano gente. Quest'anno poi sono saltate tutte le cerimonie, matrimoni e comunioni».

Che farete?

«Proveremo con il servizio a domicilio ma non sarà la stessa cosa. Però non ci arrendiamo. Con l'associazione delle Tavole tauriliane stiamo pensando a un kit di Capodanno».

Arrabbiati?

«Ci credevamo. Avevamo già i menu pronti e i posti quasi esauriti, così come molti colleghi. La gente non vedeva l'ora di uscire. E poi non capisco. Domenica 27 torna tutto come prima. E allora? Riceveremo un sacco di persone che hanno mangiato a casa».

Sarete pronti?

«Ma certo. Anche perchè i Colli attirano persone da Venezia a Ferrara. Noi avevamo una capienza di 160 posti li abbiano ridotti a 120 perché eravamo già larghi. Poi le famiglie che sono in più di sei le avevamo disposte con tavoli da quattro vicini e separati dagli altri».

E cosa c'era in tavola?

«Beh i bigoli, ovvio. E poi oca, fagiano, piccione. E pesce, quest'anno a buon mercato».

Mauro Giacon

Sci, impianti chiusi fino al 7: «Per Cortina - 40% di fatturato»

La chiusura degli impianti a fune per un mese ancora, sino a dopo l'Epifania, comporterà un danno irreparabile per gli impianti di risalita, sia per le società che gestiscono le strutture funiviarie, sia per le migliaia di operatori del settore. Marco Zardini guida la società Averau, che gestisce quattro seggiovie, fra i passi Falzaregoe Giau, e presiede il consorzio degli esercenti funiviari di Cortina d'Ampezzo, San Vito, Auronzo di Cadore e Misurina. «Prendiamo atto di queste ultime disposizioni del governo: non sono una sorpresa, ci era chiaro da giorni. Adesso facciamo i nostri conti e vediamo che la chiusura durante le vacanze di Natale, per una stazione come Cortina, comporta una perdita del 40% del fatturato. Qui non è come in altre stazioni invernali, dove lo sci è continuo, costante per tutto l'inverno; noi abbiamo delle ondate, in determinati periodi della stagione, e le prossime settimane sono vitali, fra l'Immacolata e l'Epifania. A questo punto auspico che siano riconosciuti i giusti ristori economici per tutto il settore». A subire un forte danno saranno tutti i lavoratori stagionali, che basano sui cinque mesi, fra tardo autunno e inizio della primavera, il sostentamento delle loro famiglie: «Noi abbiamo serie difficoltà ad assumere lavoratori – conferma Zardini – senza avere la possibilità di impiegarli». A Cortina gira, da sabato 28 novembre, la seggiovia delle Cinque Torri, al passo Falzarego. L'impianto lavora in perdita, perché sono fissi i costi delle strutture, dell'energia, del personale, mentre gli incassi si limitano a poche decine di abbonamenti giornalieri. Le norme concedono infatti l'utilizzo dell'impianto soltanto agli atleti, ai tesserati degli sci club, che percorrono tre linee di allenamento, una ventina di ragazzi per tracciato. Per ogni turno, di un paio d'ore, ci sono pertanto al massimo sessanta persone: ben poco, in confronto alla frequentazione consueta, di centinaia o addirittura migliaia di sciatori al giorno. Eppure presto aprirà con queste modalità anche la seggiovia delle Cinque Torri, della società Averau: «Lo facciamo per dare un servizio, per concedere agli atleti di allenarsi sulla nuova pista Lino Lacedelli – spiega il presidente Zardini – è il tracciato che, durante i Campionati del mondo di sci alpino Cortina 2021, a febbraio, accoglierà le discese di qualificazione degli atleti delle squadre nazionali minori, per poter accedere alle gare vere e proprie dei Mondiali».

M.Dib.

cdp
1850
2020
Investiamo nel domani

L'intervista **Walter Ricciardi**

«Divieti per evitare altre tragedie così fermeremo la terza ondata»

▶Il consulente di Speranza: «Restrizioni per le Feste? Il virus non deve circolare»

▶«Il ritorno in aula degli studenti è delicato: va garantita la sicurezza sui mezzi pubblici»

«I 993 morti in 24 ore, purtroppo, sono la conseguenza dell'alta circolazione del virus. Anche per questo ci sono regole rigide per Natale. Se tutti le rispetteremo, eviteremo una terza ondata. Resta uno scoglio: la riapertura delle scuole. Non tanto le lezioni, ma tutto ciò che sposta la scuola. Indispensabile potenziare i trasporti o differenziare gli orari, altrimenti anche il ritorno tra i banchi potrebbe provocare una terza ondata».

Nel giorno più triste, con quasi mille morti per Covid-19, il professor Walter Ricciardi, consigliere del ministro della Salute, invita a mantenere altissima la guardia, anche durante le feste. Non dobbiamo commettere gli stessi errori degli Stati Uniti che, come conseguenza degli spostamenti e degli incontri familiari per il Giorno del Ringraziamento, hanno visto aumentare casi positivi, ricoveri e vittime.

In Italia abbiamo registrato il dato più alto di sempre: 993 morti per Covid-19. Come è possibile?
«Siamo di fronte alle conseguenze dell'alta circolazione del virus delle settimane passate. Ora dobbiamo tutti continuare a rispettare le regole, la curva dei contagi sta frenando. Servono altri quindici giorni per vedere diminuire anche il dato dei decessi».

Le misure decise da Governo italiano per Natale ci tuteleranno dalla terza ondata?
«Ritengo di sì. Ma vanno rispettate».

La riapertura delle scuole rappresenta un'altra incognita a gennaio. Non rischiamo di ritrovarci di nuovo in affanno?
«Dipende da come sarà gestita la riapertura delle scuole. Se avverrà con rigore, con attenzione a tutte le fasi, dall'entrata all'uscita, allora no, non ci saranno contraccolpi. Le scuole sono sostanzialmente in grado di contenere l'epidemia. Ma la stessa attenzione serve nell'afflusso, nel deflusso. E nei trasporti pubblici».

Continuiamo a vedere treni della metro e bus affollati.
«Questo è un avvertimento che abbiamo lanciato fin dall'inizio: i mezzi pubblici non devono trasportare più del 50 per cento della loro capienza. Se ne esce solo scaglionando gli orari delle scuole o aumentando i bus, magari ricorrendo anche ai privati. Se le scuole verranno riaperte senza avere corretto questi aspetti, i problemi ci saranno. Ma a causarli non saranno gli istituti, ma ciò che c'è intorno a loro».

E non pagheremo un conto salato a causa degli assembramenti per lo shopping di questi giorni?
«Tutti i cedimenti che facciamo nel momento in cui non vengono rispettate le norme del distanziamento e delle mascherine, li paghiamo dopo due settimane con un aumento di casi. Devo anche dire che, salvo alcune eccezioni, in linea di massima gli italiani stanno collaborando e rispettando le regole».

Negli Stati Uniti c'è stata una impennata di ricoveri collegata agli spostamenti per il Giorno del Ringraziamento. L'Italia per Natale rischia gli stessi guai senza il divieto ai viaggi?
«La limitazione degli spostamenti nei giorni di festa è indispensabile se si vogliono fermare i contagi, tenendo conto dei dati attuali di diffusione del virus e dei decessi. Gli Stati Uniti continuano a fare tutta una serie di errori, e si avviano ad avere una situazione terrificante, per stessa dichiarazione ieri delle autorità sanitarie: vanno verso i 450 mila morti. Si tratta della loro più grave crisi di sanità pubblica della storia».

A fine gennaio dovrebbe partire la vaccinazione anti Covid anche in Italia. Quando saremo abbastanza avanti per sentirci in una zona di sicurezza?
«In una fase avanzata del 2021, anche se per la prima parte dell'anno saranno comunque necessarie misure di contenimento del virus, comportamenti prudenti, uso delle mascherine e distanziamento».

In totale si punta su sei tipi di vaccini differenti. Ma davvero è possibile che tutti saranno autorizzati?
«Lo speriamo, significherà avere più armi a disposizione, con tecnologie differenti. Ma bisogna attendere le autorizzazioni per tutti. Penso che l'accelerazione del Regno Unito sul vaccino di Pfizer-BioNTech sia una mossa avventata, più corretta la prudenza dell'Ema, condivisa con tutti i Paesi dell'Unione europea».

Mauro Evangelisti

A sinistra, terapia intensiva dello ospedale di Tor Vergata, Roma (foto ANSA)
Sotto, Walter Ricciardi

Ieri 993 morti, è il record Italia ai primi posti nella Ue doppiate Francia e Spagna

IL CASO

ROMA Non ci sono mai stati, in Italia, così tanti morti in 24 ore per Covid-19. Il 27 marzo erano stati 969, eravamo nei giorni bui del lockdown. Ieri sono stati di più, 993, e gli esperti avvertono: anche se la curva dei contagi si sta abbassando, quella delle vittime scende sempre in ritardo e per almeno cinque-dieci giorni dovremo abituarci a numeri molto alti alla voce decessi. Altro dato molto doloroso: in Europa l'Italia in queste ultime due settimane è tra i paesi con l'incidenza più alta di decessi, 16,3 ogni 100mila abitanti, solo Bulgaria (26), Slovenia (21,9), Ungheria (19), Croazia (18,8), Polonia (17,8), Repubblica Ceca (16,7) hanno avuto più morti (in base al numero di abitanti) negli ultimi 14 giorni. Francia, Spagna e Regno Unito, che a ottobre e novembre erano in una situazione molto peggiore di quella del nostro Paese, ora hanno una incidenza dei decessi che è la metà o due terzi di quella italiana.

Ieri il Ministero della Salute - finalmente - ha fatto chiarezza sui ricoveri in terapia intensiva. Fino ad oggi, ogni giorno è stato pubblicato un saldo, vale a dire quanti posti erano occupati in terapia intensiva, ma era una cifra che dipendeva dal numero dei decessi, delle dimissioni e dei ricoveri di quel determinato giorno. Da ieri invece nella tabella compare anche il dato dei pazienti che sono entrati in terapia intensiva: così scopriamo che se da una parte i posti occupati sono diminuiti (meno 19), dall'altra in un solo giorno sono stati ricoverati in terapia intensiva 217 pazienti (di questi, 33 in Puglia, 32 in Lombardia, 30 in Veneto, 23 nel Lazio). Se il saldo finale registra una diminuzione è anche perché, purtroppo, ai pazienti che sono stati dimessi si sono aggiunti molti decessi. È vero che, rispetto alla prima ondata, l'epidemia è maggiormente distribuita in tutto il Paese, ma la maggioranza delle vittime è comunque al Nord, addirittura un terzo nella sola Lombardia. Per capire: sui 993 morti di ieri, 347 sono stati registrati in Lombardia, 95 in Veneto, 92 in Piemonte, 85 in Emilia-Romagna, 52 in Friuli-Venezia Giulia. Tra le regioni del centro-sud, la Campania conta 54 vittime, la Puglia 42, il Lazio 38, la Sicilia 34.

M.E.

La profilassi

Chi sarà esentato dal vaccino?

▶Ippolito: «Le persone già infettate non devono farlo». Gli esperti sono divisi. E gli inglesi: non sia somministrato alle donne incinte

IL FOCUS

ROMA Secondo il commissario Domenico Arcuri prima dell'estate l'Italia avrà vaccinato tutti gli ultra sessantenni: «Gli anziani che hanno da 80 anni in su sono circa 4 milioni e 400mila, dai 60 ai 79 sono circa 13 milioni. Le dosi di vaccino di cui noi disporremmo ci permetteranno già nel secondo trimestre del 2021, e cioè subito dopo la prima ondata, di concludere la vaccinazione per queste persone». Ma sullo sfondo restano alcune domande. Una su tutte: va vaccinato anche chi è stato contagiato in passato? Su questo gli esperti sono divisi. Altra domanda: per le donne in stato interessante è consigliata la somministrazione del vaccino anti Covid-19? Il governo del Regno Unito, dove il vaccino di Pfizer-BioNTech è stato autorizzato in modalità emergenziale, ha pubblicato due documenti in cui raccomanda di non vaccinare le donne durante la gravidanza: i test effettuati ad oggi non coprono queste categorie di persone.

PARTENZA

Si tratta solo uno dei nodi di cui gli scienziati e le autorità sanitarie di tutto il mondo in questi giorni stanno tenendo conto. Siamo alla vigilia di una massiccia campagna di vaccinazione che non ha eguali nella storia. Arcuri, parlando del piano italiano, ha ipotizzato a regime 1.500 punti per la vaccinazione, coinvolgendo pediatri, medici di base e farmacisti. Se il Regno Unito già in queste ore sta ricevendo le prime fiale prodotte in Belgio da Pfizer, in Italia si aspetterà il via libera dell'Ema a fine dicembre. Va fatta chiarezza. Si sta parlando molto di tre vaccini: Pfizer e Moderna, vicine all'autorizzazione anche negli Stati Uniti, e il prodotto sviluppato da Oxford e Irbm e commercializzato da AstraZeneca, che arriverà con qualche settimana di ritardo per un approfondimento della sperimentazione. Secondo molti esperti nel primo trimestre del 2021 questi tre vaccini saranno disponibili, anche se ieri il Wall Street Journal ha spiegato che Pfizer ha dimezzato il target delle consegne per il 2020, confermando però il miliardo di dosi complessive (in tutto il mondo) per il 2021. L'Italia conta di ricevere nei soli primi sei mesi del 2021 40 milioni di dosi di AstraZeneca, 6 di Moderna e 16 di Pfizer (di cui 1,7 a fine gennaio). Però ci sono altri tre vaccini, di cui si sta parlando meno, per il quale l'Italia, come parte dell'Unione europea, ha una opzione. Osserva il professor Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dello Spallanzani di Roma, intervistato da Rai Radio 1: «Se in un soggetto un certo tipo di vaccino non funziona, è verosimile che possa usarne uno differente». Ma quali sono gli altri tre vaccini che si aggiungono a Moderna, Pfizer e AstraZeneca? In totale sono stati acquistate dall'Italia 30,2 milioni di dosi del vaccino di Curevac (7,4 milioni già nel primo semestre). Si tratta di una azienda tedesca, il cui vaccino (come Pfizer e Moderna) usa la tecnica innovativa dell'mRna. Rispetto a Pfizer è più indietro, perché l'esito della fase 2/3 è atteso per il primo trimestre del 2021. Altra opzione: dalla multinazionale Johnson&Johnson sono attesi in Italia 14 milioni di dosi nel secondo trimestre del 2021 e 32 nel terzo: la sperimentazione è in fase 3 (quindi la parte conclusiva), entro dicembre-gennaio è atteso l'esito, si basa sull'uso di un adenovirus. La sperimentazione prevedeva la somministrazione di una sola dose, ora si sta provando con due. Ultimo candidato: il colosso francese Sanofi con la britannica Gsk. Il piano guarda al secondo semestre 2021, quando, se la sperimentazione sarà soddisfacente, arriveranno 40 milioni di dosi. Si sta avviando la fase 3 della sperimentazione.

INCOGNITA

In questo scenario, l'Italia, deve anche rispondere a un'altra domanda: 1,6 milioni di persone sono state o sono attualmente positive, dovranno essere vaccinate? Una risposta univoca non c'è. «Sono dell'idea - spiega il professor Fabrizio Pregliasco, virologo - che possa fare il vaccino anche chi è stato contagiato, perché comunque rinforza la risposta immunitaria. Dovremo inoltre capire: l'immunità è sterilizzante? Se lo è, vale la pena vaccinare subito chi contagia di più, i giovani, altrimenti meglio proteggere in primis i più deboli». Secondo Ippolito «chi ha avuto il Covid non deve vaccinarsi perché ha sviluppato anticorpi naturali, semmai dovrà controllarne il livello». Ippolito è scettico sull'ipotesi di vaccinare prima i giovani per evitare che facciano circolare il virus: «Siamo in tempo di guerra ed è meglio evitare le morti vaccinando prima gli anziani». Il professor Matteo Bassetti, primario di Malattie infettive a Genova: «Dobbiamo vaccinare sia chi non ha mai fatto l'infezione da Sars-CoV-2 sia chi l'ha già fatta. Dunque anche chi ha già gli anticorpi perché non si sa per quanto tempo durino».

Mauro Evangelisti

Così i vaccini nel 2021 (disponibilità di milioni di dosi per trimestre)

Vaccini (azienda)	I trim 2021	II trim 2021	III trim 2021	IV trim 2021	I trim 2022	TOTALE
AstraZeneca	16,1	24,3	-	-	-	40,4
Pfizer	8,7	8,1	10,1	-	-	26,9
J&J	-	14,8	32,3	6,7	-	53,8
Sanofi/GSK	-	-	20,2	20,2	-	40,4
Curevac	2,0	5,4	6,7	8,1	8,1	30,3
Moderna	1,4	4,7	4,7	-	-	10,8
TOTALE	28,3	57,2	74,0	35,0	8,1	202,6

L'Ego-Hub

DA FINE GENNAIO AL PRIMO TRIMESTRE DEL 2022: IL CALENDARIO DEI SEI DIFFERENTI TIPI DI PROTEZIONE ACQUISTATI DALL'ITALIA

LA CAMPAGNA

Leader testimonial iniezione in diretta

BARACK OBAMA

Per sensibilizzare la popolazione, secondo la Cnn l'ex presidente Usa Obama si vaccinerà in tv

BORIS JOHNSON

Boris Johnson, ex malato Covid-19, potrebbe vaccinarsi in diretta tv per spingere i britannici

GEORGE BUSH JR

L'ex presidente Usa George W. Bush è pronto a vaccinarsi in tv per convincere gli americani

La nomina

Agenzia del farmaco Palù sarà presidente

Sarà Giorgio Palù il nuovo presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa). La Conferenza Stato-Regioni ha infatti dato il via libera alla nomina. Palù è docente emerito di Virologia e Microbiologia all'Università di Padova e attualmente professore in Neuroscienze presso la Temple University di Philadelphia.

«Viaggi solo col certificato» L'ipotesi dell'Oms apre la via a un mondo a due velocità

NUOVE REGOLE

MILANO Niente vaccino? Non si entra al bar. E nemmeno al cinema e al ristorante, non ci si allena in palestra e non si prenota il campo di calcetto. Né si viaggia. L'Oms Europa guarda alla possibilità di «lavorare con gli Stati membri per ottenere qualcosa come un certificato elettronico di vaccinazione», annunciano gli esperti dell'Organizzazione.

IN AEREO SOLO GLI IMMUNI

«Stiamo esaminando molto da vicino l'uso della tecnologia nella risposta a Covid e uno degli aspetti è come possiamo lavorare con gli Stati membri verso qualcosa come un certificato di vaccinazione elettronico», annuncia Siddhartha Datta, esperto di vaccini dell'Oms Europa. Ora che l'antidoto al coronavirus è sempre più vicino, prepariamoci a un mondo diviso in due: chi si è sottoposto alla profilassi e chi no, perché in attesa dell'iniezione o per convinzione personale. Per gli immuni la vita tornerà più o meno normale, per tutti gli altri potrebbe diventare un percorso di rinunce e divieti. Niente caffè, aperitivi e voli aerei. Un'esistenza in perenne lockdown. In Italia, dove i primi vaccini arriveranno a metà gennaio 2021, per ora la priorità resta contenere i contagi. Ma nel Regno Unito, dove da domani arriveranno 800.000 dosi del prototipo, la questione è urgente. «Ristoranti, bar e cinema potrebbero allontanare i clienti se non si sono sottoposti al vaccino», ha annunciato il sottosegretario alla Salute Nadhim Zahawi. Precisando che, sebbene la profilassi sia volontaria, «alcuni luoghi - compresi i campi sportivi - potrebbero richiederla come requisito per autorizzare l'ingresso. Sarebbe un messaggio forte a favore del vaccino per le famiglie, la comunità e il Paese». Una sorta di passaporto per mostrare la propria l'immunità al virus e il governo, ha aggiunto Zahawi, starebbe «studiando la tecnologia disponibile». Il ministro per i Rapporti con il parlamento britannico, Michael Gove, ha dichiarato alla Bbc che non c'è alcun piano di questo tipo, tuttavia sul tema è in corso un acceso dibattito. Da Natale in poi il mondo sarà dei vaccinati? Il governo italiano sta valutando una patente di immunità, la Danimarca è già avanti e annuncia di lavorare a un «passaporto vaccinale Covid-19» anche se non è ancora chiaro con quali benefici per i possessori. Anche nel mondo sportivo l'argomento divide. «I tifosi torneranno allo stadio solo quando ci sarà il vaccino», dice il viceministro della Salute Pierpaolo Silieri.

C.Gu.

L'emergenza a Nordest

IL CASO

MOGLIANO VENETO (TREVISO) «Ho sbagliato: sono andata in quel locale a trovare un'amica di infanzia che fa lì la cameriera e non vedevo da anni, perchè non torno mai a casa, e mi sono fermata dopo l'orario di chiusura mentre lei sparecchiava. Ma non ho bevuto, avevo la mascherina e sono rimasta solo a chiacchierare, come se fosse una visita di famiglia».

Al bar con amici, multata Bebe Vio: «Ho sbagliato»

▶La campionessa paralimpica era alle 20 in un locale di Mogliano Veneto dove abita

▶«Tutto questo risalto... non ho ucciso nessuno». Ma il padre: «L'ho sgridata»

LA DIFESA

Bebe Vio ricostruisce cosa è successo il 29 novembre, giorno in cui è stata multata per aver trasgredito le norme anti-Covid, in un locale dopo le 18. "Va bene - conclude la campionessa di scherma paralimpica - ho trasgredito la legge, ma non c'era altra gente dove ero io. Mi sta cercando il mondo intero, tutto questo risalto ma non ho ucciso nessuno..." A chiarire l'esatta dinamica dei fatti Ruggero Vio, tirato in ballo erroneamente come partecipante al brindisi nel locale. «Io presente? Ma figuriamoci». Così il padre della campionessa paralimpica ricompone le tessere di un mosaico non del tutto chiarito. «Bebe ha sbagliato, noi l'abbiamo sgridata perchè ha fatto una sciocchezza. Ma non c'è stata nessuna festa clandestina, questo è bene chiarirlo». Ruggero Vio ha effettivamente compiuto gli anni il 29 novembre. «Siamo stati al ristorante noi cinque a pranzo Da Bisiolo. Lì, come si può vedere dalla tenda tirata, era giorno. Ho postato la foto del compleanno sui social: non è facile avere a casa Bebe, e tutti insieme abbiamo voluto concederci questo momento». Poi Ruggero e la moglie Teresa sono tornati a casa mentre Bebe, insieme ad un amico è andata al Beccofino. «Un'amica di mia figlia lavora lì come cameriera. Non si vedono mai, lei era un po' in crisi, hanno iniziato a parlare e non si sono accorte del tempo». Bebe, l'amica e un amico erano al primo piano. «La ragazza stava rassettando i tavoli, Bebe e il ragazzo erano seduti. Avevano la mascherina indosso e non stavano bevendo». Al piano di sotto, dove funziona l'asporto, c'erano invece degli avventori. Per questo era partita una segnalazione alle forze dell'ordine. «Bebe ci ha riferito che i carabinieri sono entrati e hanno trovato persone di sotto che stavano bevendo. È scattata la sanzione per tutti al piano terra. Poi i militari sono saliti e hanno trovato loro. Nostra figlia si è subito resa conto dell'errore e ha pagato la sanzione. Poi è venuta a casa e ci ha raccontato i fatti».

SCHERMA La campionessa paralimpica Bebe Vio

REDARGUITA

A quel punto Ruggero e Teresa sono stati piuttosto duri. «L'abbiamo sgridata, perchè lei non è solo una ragazza di 23 anni tenuta come tutti a rispettare le regole sanitarie, è anche un personaggio pubblico e dunque doppiamente tenuta ad essere responsabile». La famiglia non si immaginava però tanto clamore. «Ribadisco che Bebe ha sbagliato, e che è stata giustamente sanzionata. Ha capito il suo errore e sono certo che non farà mai più una cosa del genere. Detto questo però ricordiamoci che è pur sempre una ragazza di 23 anni. E che, insieme agli errori, bisognerebbe documentare anche altro». Ruggero si spiega meglio. «Bebe è amata e rispettata, è indubbiamente stata valorizzata nel suo operato. Se posso dire però mi è dispiaciuto per come una notizia come quella avvenuta solo pochi giorni fa sia passata sottotraccia. Dopo anni di lavoro, agli atleti paralimpici sono state aperte le porte nei gruppi sportivi militari e nei corpi civili dello Stato. È una riforma storica, che Bebe ha spiegato in diretta con il ministro Spadafora. Su questo è stato fatto solo qualche timido accenno. Il comportamento dell'atleta ha fatto insorgere anche il Codacons. «Così come abbiamo difeso Bebe Vio dagli attacchi degli hater sul web presentando una denuncia penale a sua tutela, dobbiamo ora ricordare che le regole in materia di Covid valgono per tutti i cittadini, senza alcuna distinzione - scrive l'associazione in un comunicato - Sono proprio personaggi famosi e sportivi come Bebe che godono di un ampio seguito a dover dare per primi il buon esempio».

Elena Filini

Padova, assembramenti in Prato della Valle Aggrediti 4 poliziotti

GIOVANI VIOLENTI

PADOVA Alcol a fiumi, sigarette e qualche spinello. Tutti vicini vicini e senza mascherina, seduti su un muretto dell'isola Memmia al centro di Prato della Valle a Padova. Quando i poliziotti l'altra sera, intorno alle 20, si sono avvicinati per controllare la compagnia di giovani tra i 18 e i 30 anni che aveva spostato il luogo di bevute dai bar (chiusi per il Dpcm) alla grande piazza, c'è stato un fuggi fuggi generale, tranne quattro ragazzi e una ragazza che sono rimasti e hanno aggredito gli agenti, mandandone quattro all'ospedale. Uno di loro ha anche tentato di prendere la pistola a un poliziotto. Arrivati i rinforzi, sono stati tutti arrestati in 5 per resistenza, minaccia, violenza e lesioni a pubblico ufficiale in concorso. Il giovane che ha tentato di rubare l'arma ha anche tentata rapina.

I PROTAGONISTI

Protagonisti della vicenda un gruppo di ragazzi già noti alle forze dell'ordine per le loro azioni violente e che sui social pubblicano spesso le loro foto in Prato della Valle, in posa come i più famosi influencer. Il capo della banda è Henry Wladimir Trivino Estupinan, ecuadoriano di 25 anni, noto come "el loco", già arrestato l'anno scorso per una rapina in un parco ai danni di un ragazzo italiano: ha prima colpito al volto un agente, poi lo ha afferrato con forza per la divisa e gli ha strappato violentemente la mascherina dalla faccia. Con lui il fratello Elvis Glosver, 28enne, la fidanzata Maisa Haj Hassen, 19 anni padovana di origine magrebina e gli amici Angulo Quinonez, anche lui ecuadoriano di 28 anni, Eryon Bytiyci albanese di 27 anni. I due fidanzati sono stati trovati in possesso di due dosi di marijuana quindi sono stati segnalati alla Prefettura come assuntori di sostanze stupefacenti. I quattro ragazzi stranieri hanno tutti il permesso di soggiorno in regola e sono di "seconda generazione".

IL QUESTORE

Il questore Isabella Fusiello: «Di solito quando ci sono i controlli delle forze dell'ordine, anche solo la loro presenza fa mettere "in riga" chi sa che sta facendo qualcosa che non dovrebbe fare, per il puro rispetto delle istituzioni. In questo caso, invece, i giovani, forse anche per il tasso alcolico elevato, hanno iniziato a colpire i poliziotti I ragazzi di quel gruppo non hanno rispetto per le istituzioni, per le forze dell'ordine e per il nostro lavoro». Condanna anche da parte del sindaco Sergio Giordani: «Ciò che è successo è intollerabile. Dove sono le famiglie?».

Marina Lucchin

PADOVA Prato della Valle

ARRESTATI CINQUE GIOVANI, DUE ERANO ANCHE IN POSSESSO DI ALCUNE DOSI DI MARIJUANA

L'allarme degli 007 Usa: «Biden spiato dai cinesi»

▶Per i servizi già centinaia di infiltrati nelle aziende e nello staff del futuro presidente

▶Trump vara il taglio ai visti per i membri del Partito comunista e i loro familiari

L'INTELLIGENCE

NEW YORK La Cina è il maggiore fattore di rischio per la sicurezza nazionale degli Usa. Nel suo intervento ad un convegno digitale organizzato dall'Aspen Institute, il direttore del controspionaggio statunitense William Evanina ha confermato che non ci sarà un sostanziale cambio di atteggiamento tra l'amministrazione Trump e quella Biden riguardo ai rapporti con il principale nemico economico, commerciale e militare che gli Usa si trovano ad affrontare. L'intelligence degli Stati Uniti ha assistito ad una immediata intensificazione dell'attività cibernetica di matrice cinese dopo il voto del 3 novembre, tutta diretta a costruire una rete di comunicazione di identità dissimulata, intorno a Joe Biden, i suoi amministratori e i funzionari ad essi collegati. L'allarme fa seguito a quello lanciato martedì dall'Fbi, il quale ha trovato tracce dell'incursione di hacker cinesi nei principali think tank del paese, quelli appunto dai quali escono i nomi dei candidati che affiancheranno Joe Biden dopo l'insediamento alla Casa Bianca il 20 di gennaio.

LA MINACCIA

Il nuovo presidente sarà presto messo a conoscenza dei dettagli di questa infiltrazione in atto, che il controspionaggio rifiuta al momento di articolare in pubblico. Biden è comunque ben cosciente della minaccia: nelle fasi iniziali della campagna elettorale aveva criticato Trump per la strategia di attacco indeterminato e unilaterale nei confronti della Cina, e in particolare aveva promesso la rimozione dei dazi commerciali. Alla chiusura della corsa presidenziale la sua posizione era già cambiata: Biden lascerà i dazi intatti, almeno per i primi tempi, mentre cercherà di ricostruire dalle ceneri che il suo predecessore gli lascia, una coalizione internazionale di paesi interessati a respingere le violazioni più gravi che la Cina e le sue aziende commettono: il furto della proprietà intellettuale, e la contravvenzione delle regole sulla concorrenza.

IL BLOCCO

Nel frattempo l'amministrazione Trump ha posto ieri un nuovo blocco sulla strada di una futura pacificazione dei rapporti. Il dipartimento di Stato ha irrigidito il regime di rilascio dei visti per i visitatori cinesi, in particolare nei confronti dei circa 92 milioni di appartenenti al Partito Comunista, e dei loro famigliari. Il visto turistico multiplo e aperto per dieci anni che era finora in vigore, è ora ristretto ad una singola visita, per un periodo di soli trenta giorni. Il benvenuto degli Usa per i viaggiatori e gli investitori che ha accompagnato la trasformazione capitalista e l'apertura della società cinese al resto del mondo negli ultimi venti anni, si traduce ora in un gesto di rifiuto. La diplomazia di Pechino non potrà che rispondere con un simile atto di rivalsa.

L'ULTIMATUM

Mercoledì sera inoltre la camera di Washington ha approvato all'unanimità una legge già passata al senato, che impone un ultimatum alle società cinesi quotate a Wall Street: obbedire all'obbligo di sottoporsi ad audit delle autorità statunitensi, o lasciare Wall Street. La norma gode già dell'approvazione di Trump, che presto la ratificherà. I cinesi hanno glissato in passato di fronte alle richieste dell'agenzia di controllo della borsa, dicendo che la richiesta di trasparenza era in realtà un ingerenza politica insopportabile. In realtà l'omissione ha permesso ad aziende del calibro di Alibaba e di PetroChina di raccogliere capitali negli Usa senza dover mostrare se sono società indipendenti o legate al governo centrale, oltre che ad occultare dati finanziari che sono offerti allo scrutinio dell'agenzia dalle altre società internazionali.

Flavio Pompetti

MASSICCIA ATTIVITÀ DI HACKER DOPO LE ELEZIONI. IN ARRIVO VINCOLI PER LE AZIENDE DI PECHINO QUOTATE A WALL STREET

LE ACCUSE

1 Gli hacker sul vaccino

Per il controspionaggio Usa gli hacker di Pechino avrebbero cercato di catturare informazioni dai laboratori di ricerca sul vaccino anti-Covid.

2 Interferenze sulle elezioni

I vertici dell'intelligence americana sospettano che la Cina abbia cercato di interferire anche sul voto di novembre per la Casa Bianca.

3 L'assalto al vincitore

Dopo la vittoria di Biden, i servizi cinesi avrebbero cercato di entrare nell'ambiente dei consulenti e dei collaboratori del futuro presidente statunitense.

Il presidente eletto Joe Biden. Il suo insediamento è previsto per il 20 gennaio

I soldi dell'Inauguration Day

Inchiesta sui fondi, ascoltata Ivanka

Ivanka Trump di nuovo nel mirino dei giudici. La figlia del presidente Usa è stata interrogata dai legali della procura generale di Washington che indaga sulle spese effettuate per la cerimonia di insediamento del padre nel gennaio del 2017. L'accusa rivolta agli organizzatori e alla famiglia Trump è di aver usato in maniera impropria i fondi raccolti per l'Inauguration Day: oltre un milione di dollari sarebbero stati versati nelle casse del Trump International Hotel.

Bimba nata da embrione congelato ha la "stessa età" di sua madre

LA STORIA

LONDRA Molly Everette Gibson è una bella neonata di cinque settimane. La sua sorellina biologica, Emma Wren Gibson, è un po' più grande, ha già tre anni. Ma il tempo, per loro, è qualcosa di molto più complesso. Sono state concepite entrambe nel 1992 ed entrambe hanno trascorso quasi tre decenni a una temperatura bassissima in un centro di Knoxville, Tennessee, che si occupa di fecondazione in vitro e permette alle coppie di conservare gli embrioni non utilizzati per un costo tra i 500 e i 1000 dollari. Entrambe sono state «scongelate» e impiantate nell'utero di una donna, Tina Gibson, nata nel 1991 e quindi concepita appena poco prima di loro.

L'ALTERNATIVA

La loro nascita è lo straordinario risultato di una procedura che si chiama «adozione degli embrioni» e che permette a chi lo vuole di percorrere una strada alternativa rispetto alla fecondazione in vitro. Strada che, per una coppia religiosa come i Gibson, risulta anche moralmente affine, perché non ci sono «scarti» ma anzi, si portano avanti gravidanze in qualche modo già avviate ai tempi dell'IVF di altre coppie. Dopo averne sentito parlare in televisione, i Gibson si sono rivolti al Centro di donazione nazionale degli embrioni, organizzazione confessionale e no-profit che conserva embrioni e permette di adottarli soltanto ad aspiranti genitori eterosessuali e sposati da almeno tre anni. Un punto, questo, particolarmente controverso, visto che costa molto meno rispetto ad altre alternative alla gravidanza naturale, ossia circa 8mila dollari, e che la tecnica è quasi sempre usata da organizzazioni vicine alle battaglie antiabortiste.

La nascita delle due bambine segna una svolta in questo metodo, poiché dimostra che gli embrioni congelati tanti anni fa, anche con metodi meno all'avanguardia, possono sopravvivere. Per Carol Sommerfelt, embriologa e direttrice del laboratorio del centro, «questo dimostra la validità della tecnologia usata per tutti questi anni e la sua capacità di preservare gli embrioni per un uso futuro a tempo indeterminato». Niente è troppo "vecchio" per essere utilizzato, spiegano dal centro, ora che con la sua nascita a 27 anni dal concepimento Molly batte il record della sorellina, rimasta congelata per "soli" ventiquattro anni.

Il primo bambino da un embrione congelato dopo una fecondazione in vitro è nato nel 1984 in Australia. Secondo i dati di Knoxville, il 75% degli embrioni donati sopravvive al processo di disgelo e di trasferimento e tra il 25% e il 30% degli impianti va a buon fine.

Cristina Marconi

MALTEMPO, RIUNITA L'UNITÀ DI CRISI

Allerta meteo in Veneto da oggi a domenica. L'assessore regionale **Gianpaolo Bottacin**: «Rischio neve in montagna e pioggia in zona pedemontana, il sistema è mobilitato».

Consorzi agrari al bivio dell'autonomia

▶È in dirittura d'arrivo il piano della Coldiretti per unire tutte le strutture provinciali in una società quotata in Borsa

▶Tra i 2.500 associati di Treviso-Belluno c'è chi teme ricadute nell'organizzazione. Il presidente Polegato: «Avremo più forza»

IL CASO

TREVISO Da una parte bilanci magari in salute, ma non così solidi da dare certezze nel lungo periodo. Dall'altra la possibilità di aderire a un progetto in grado di pompare nuova linfa e garantire basi più solide da cui ripartire. Nel mezzo un mare di dubbi, quelli agitati da una parte dei dipendenti e da alcune figure apicali che temono di veder ridotto, o azzerato, il loro ruolo. Su questi binari viaggia il Consorzio Agrario di Treviso-Belluno, 2.500 soci e 38 punti vendita distribuiti nel territorio, forse la pedina più importante in Veneto coinvolta nella grande operazione nazionale varata dalla Coldiretti di unire tutti i consorzi del paese in una sola società quotata in Borsa - "Consorzi Agrari d'Italia" (Cai) - partita qualche anno fa e ormai in dirittura d'arrivo. I vertici del consorzio trevigiano-bellunese sono convinti della bontà dell'operazione, molti soci un po' meno, spaventati dalla perdita di autonomia. E anche una fetta di dipendenti non si fida, teme ristrutturazioni e riorganizzazioni che qualche conseguenza potrebbero averla.

I CONTI

Il ragionamento fatto da Coldiretti è molto semplice: i consorzi attuali non sono attrezzati per stare sul mercato. Almeno per restarci a lungo. Hanno dimensioni troppo piccole per un settore in continua espansione. I bilanci lo dimostrano. Treviso-Belluno ha chiuso con un utile di circa 650mila euro, ma sulle casse pesa un'esposizione debitoria importante. Ciambella di salvataggio è un patrimonio immobiliare che rappresenta il tesoretto a cui aggrapparsi. Poco però per guardare il futuro con fiducia. «Stiamo vivendo la più grande crisi economica del dopoguerra e la situazione è difficile per tutte le aziende, nei più diversi settori - sottolinea Giorgio Polegato, presidente del Consorzio Treviso-Belluno e della Coldiretti trevigiana - ma a differenza di altri, noi abbiamo la consapevolezza del valore strategico rappresentato dal cibo e della necessità di cambiare per superare le fragilità presenti e cogliere tutte le opportunità del mercato».

AGRICOLTURA La riorganizzazione dei Consorzi agrari porterà alla nascita di un'unica società nazionale

L'AMMISSIONE

Polegato approva il progetto di entrare in una società di respiro nazionale: «L'obiettivo è mantenere radici solide sul territorio con la forza per difendere gli interessi delle imprese agricole sul mercato globale. Il radicamento locale è la vera forza dei Consorzi che entrano a far parte della rete di Consorzi Agrari d'Italia la più grande infrastruttura nazionale per dotazioni funzionali e capacità finanziaria. Serve infatti un salto di qualità per i Consorzi che il progetto Cai può offrire: solidità finanziaria, mutualità ed economie di scala. Ed è questo il circolo virtuoso innescato con il nuovo modello che affianca una regia nazionale a una valorizzazione delle strutture territoriali che sono la vera linfa del progetto. A tutelare le prerogative territoriali e lo sviluppo della rete delle agenzie ci sono la maggioranza dell'assemblea e del consiglio espressa dai Consorzi agrari e il patto parasociale tra Consorzi».

IL DISAGIO

Di fronte a tanto ottimismo ci sono altrettanti dubbi. Nonostante con le associazioni sindacali siano stati già stretti accordi che tutelano i posti di lavoro, non mancano le proteste. Tra Treviso e Belluno una fantomatica "rappresentanza della forza lavoro", questa la firma senza specificare la consistenza di questa rappresentanza, ha diffuso un volantino in cui esprime tante perplessità sull'intera operazione: «A oggi - scrivono - il progetto industriale di Consorzi Italia non è noto a nessuno». E ribadiscono la necessità di restare autonomi. E poi i timori di perdere capacità decisionale, di ritrovarsi a dipendere da decisione prese da chi è lontanissimo dal territorio. Polegato fuga questi timori: «Può capitare che di fronte ad informazioni non complete o limitate scatti un meccanismo di difesa a priori. A volte per pregiudizio ma spesso per debolezza. Di certo la decisione alla fine spetta solo agli agricoltori associati. Al Consiglio di Amministrazione prima, poi all'Assemblea».

Paolo Calia

Sigarette accese

Fumo, divieto violato: scatta la circolare in Consiglio

VENEZIA Il divieto di fumo nei luoghi chiusi pubblici sta per compiere la maggiore età: è stato introdotto in Italia il 16 gennaio 2003 con la legge Sirchia. Ma proprio in un'assemblea legislativa, qual è il Consiglio regionale del Veneto, è stato necessario ribadire il concetto con una circolare. Dopo alcune segnalazioni di sigarette accese (al tabacco in qualche ufficio dei gruppi politici, elettroniche in giro per il Palazzo), il segretario generale Roberto Valente ha dovuto ricordare la proibizione «per l'assoluta necessità di dare puntuale applicazione alle misure previste dal Documento di valutazione dei rischi a tutela della salute di tutti coloro che frequentano, a qualsiasi titolo, le sedi consiliari». All'epoca la disposizione era stata pensata per tutelare i non fumatori dai rischi delle sigarette, ma ora non c'è "svapo" che tenga all'interno di Ferro Fini: la preoccupazione è anche per il fatto che, abbassando la mascherina, possa avvenire il contagio da Coronavirus. Di qui la raccomandazione di Valente: «Tale divieto, che riguarda anche l'utilizzo delle sigarette elettroniche, è esteso a tutti i locali chiusi adibiti a sedi di lavoro, compresi corridoi, atrii, vani, scale, scantinati, ascensori e servizi igienici, indipendentemente dalla presenza di pubblico e a prescindere dall'attività lavorativa espletata. Non è consentito fumare anche negli uffici o negli ambienti dove si trovi ad operare il solo dipendente fumatore, e nei mezzi natanti e autoveicoli in utilizzo al Consiglio regionale». Dopo un confronto con l'ufficio di presidenza, il segretario generale ha precisato che «le prescrizioni indicate si applicano a tutto il personale, ai consiglieri e a chiunque altro sia presente all'interno delle sedi consiliari». I dipendenti sono tenuti «al massimo rispetto» delle norme e a segnalare «episodi di violazione delle disposizioni vigenti» ai loro diretti superiori o allo stesso Valente. *(a.pe.)*

PENTASTELLATO Il trevigiano Simone Scarabel è stato consigliere regionale nella decima legislatura. A sinistra Palazzo Ferro Fini

Il grillino Scarabel: «Il Tfr? Pagato interamente da me»

IL CASO

VENEZIA L'appuntamento con l'assegno di fine mandato è solo rinviato per altri 16 consiglieri regionali che sono tuttora in carica. Come i 23 che non sono stati rieletti (o al massimo sono subentrati come supplenti), anche loro al termine della legislatura potranno incassare i 33.000 euro alimentati per circa un terzo grazie alle proprie contribuzioni e per la restante quota attraverso le casse pubbliche. Un meccanismo che vale per tutti, tranne che per i pentastellati Simone Scarabel ed Erika Baldin, i quali hanno versato l'intero importo che sarà liquidato a lui subito e a lei fra cinque anni.

NEL 2016

Non era stato subito così. Il 23 marzo 2016 sia Scarabel che Baldin avevano compilato e firmato un modulo con cui optavano «per il trattamento relativo all'assegno di fine mandato e subordinato alla relativa trattenuta mensile determinata dall'Ufficio di Presidenza». In quel modo gli esponenti del Movimento 5 Stelle, a differenza dei loro colleghi di gruppo, acconsentivano all'accantonamento di 198 euro al mese, tratti dalla loro busta paga. La differenza per arrivare a 550 euro, cioè ai 6.600 annui che nel quinquennio diventano 33.000, sarebbe invece stata coperta dall'istituzione. Ma nel bel mezzo dell'estate, era scoppiata la polemica, inizialmente accesa dall'allora grillina Patrizia Bartelle e successivamente divampata anche fra gli attivisti. Non potendo fare marcia indietro, Scarabel e Baldin avevano trovato una soluzione con una nota inviata il 3 agosto 2016, in cui ciascuno dei due dichiarava: «Con la presente delego l'Ufficio di Presidenza a devolvere alla Regione gli emolumenti che mi spettano, nella seguente misura: quota fissa mensile di euro 352». Poi l'aggiunta a mano: «La presente ha carattere irrevocabile. Autorizzo fin d'ora l'accesso agli atti al presidente. Documento e chiedo che nel cedolino vi sia espressa voce della presente devoluzione».

ECCO CHI SONO GLI ALTRI 16 CONSIGLIERI, TUTTORA IN CARICA, CHE NEL 2025 RICEVERANNO L'ASSEGNO DI FINE MANDATO IN REGIONE

IL TFR

A distanza di quattro anni, ora Scarabel si appresta a incamerare il suo assegno di fine mandato. «Per quanto riguarda me e la mia ex collega Baldin – dice – si tratta a tutti gli effetti di un trattamento di fine rapporto, pari a quello dei lavoratori dipendenti nel settore privato. Ogni mese ci siamo fatti detrarre la quota volontaria dal nostro emolumento e abbiamo versato alla Regione la parte a suo carico. Di conseguenza abbiamo anticipato di tasca nostra quello che, al termine del mandato, ci viene liquidato». Pentito di non aver rinunciato subito all'opzione, come gli altri colleghi? «Penso si siano pentiti di più loro – risponde l'ex consigliere – perché alla fine noi due ci siamo allineati all'orientamento del Movimento 5 Stelle in giro per l'Italia: restituire, destinandolo a scopi sociali, tutto quello che eccedeva l'indennità mensile di 5.000 euro lordi. Peccato che la legge, al di là delle promesse di Luca Zaia, non sia mai stata abrogata. Il governatore ha passato la palla al Consiglio, ma non si è mai visto un tacchino che chieda di anticipare il Natale...». Oltre a Baldin, i futuri beneficiari dell'assegno saranno Fabiano Barbisan, Fabrizio Boron, Gianpaolo Bottacin, Sonia Brescacin, Francesco Calzavara, Nicola Finco, Nazzareno Gerolimetto, Manuela Lanzarin, Roberto Marcato, Gabriele Michieletto, Silvia Rizzotto, Luciano Sandonà, Alberto Villanova, Andrea Zanoni e Francesca Zottis. Più i nuovi eletti che lo chiederanno.

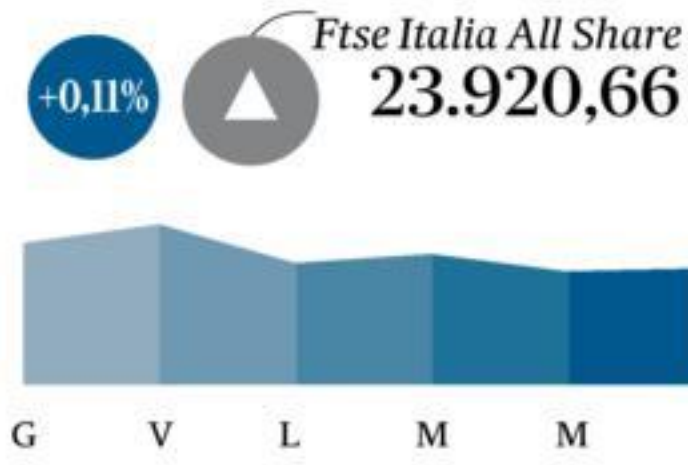
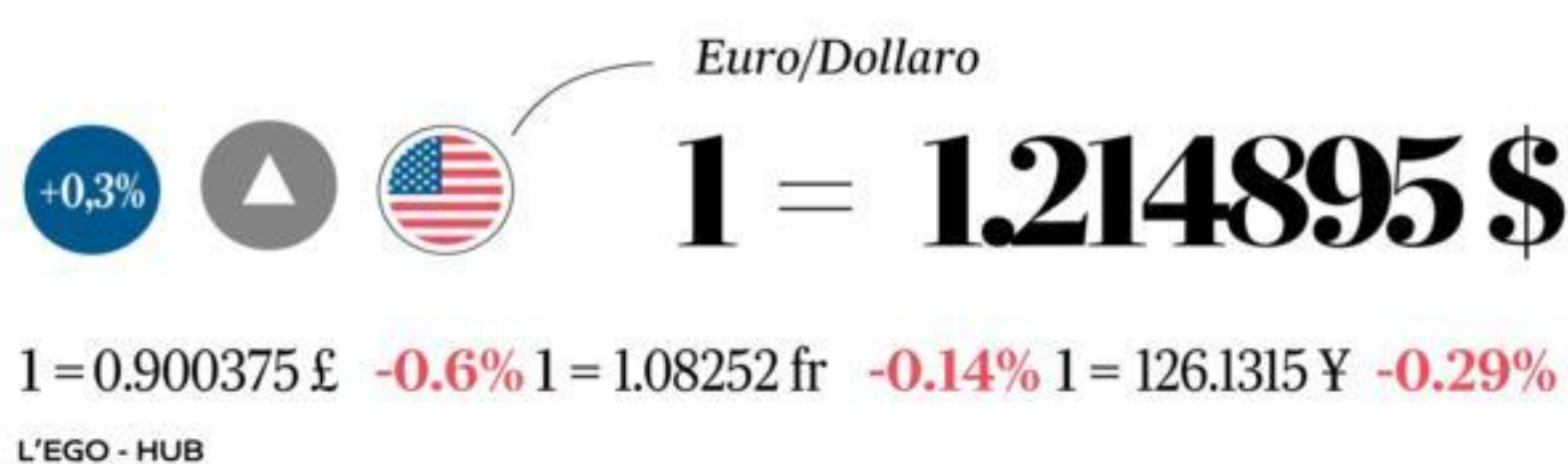
Angela Pederiva

Economia

CONFARTIGIANATO: SARTOR NEL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DI MARIO GRANELLI, DALLA VECCHIA IN GIUNTA NAZIONALE

Vendemiano Sartor
Confartigianto Treviso

1 = 0.900375 £ -0.6% 1 = 1.08252 fr -0.14% 1 = 126.1315 ¥ -0.29%

L'EGO - HUB

I Pm: «BpVi uccisa dalle "baciate"»

▶Iniziata l'arringa della Procura di Vicenza. La tesi: oltre un miliardo di finanziamenti correlati ha minato l'istituto

▶Per i magistrati Bankitalia è estranea perché mai informata (come i risparmiatori) «della reale situazione patrimoniale»

L'UDIENZA

Finanziamenti "baciati" per oltre un miliardo hanno fatto affondare Popolare Vicenza. È questa sostanzialmente la tesi dei pubblici ministeri Luigi Salvadori e Gianni Pipeschi che ieri hanno iniziato la loro requisitoria nel processo che vede sul banco degli imputati l'ex presidente Gianni Zonin, l'ex consigliere Giuseppe Zigliotto e quattro ex manager apicali dell'istituto finito in liquidazione coatta amministrativa a fine del giugno 2017 azzerando gli investimenti di 118mila azionisti: Emanuele Giustini, Andrea Piazzetta, Paolo Marin e Massimiliano Pellegrini. Con la Popolare di Vicenza in liquidazione come responsabile amministrativo.

Per circa sette ore i pm hanno ricostruito la vicenda che ha portato al crac miliardario. In mattinata ha iniziato a parlare Salvadori, che avrebbe affermato come il fenomeno dei finanziamenti della banca correlati all'acquisto di azioni della stessa - le cosiddette "baciate" - fosse di portata enorme dal punto di vista quantitativo - oltre un miliardo non detratto dal patrimonio di vigilanza - soggettivo (cioè coinvolgesse soci diventati col tempo importanti azionisti della banca allora cooperativa) e temporale, affondando le sue radici fin dal 2008. Un fenomeno che è andato a ingrossarsi esponenzialmente con gli anni arrivando a dimensioni monstre dopo il 2012. Salvadori avrebbe ricordato come un centinaio di testimonianze portate in processo abbiano descritto oltre 400 milioni di operazioni baciate e che questo fenomeno abbia dato un'immagine della banca patrimonialmente e finanziariamente del tutto distorta, ingannando di fatto i soci e portandoli a continuare a investire nelle azioni. In questo gioco di specchi starebbero i reati di falso in prospetto e aggiotaggio. Anche le perizie ufficiali del professor Bini, che attestavano un valore dell'azione di Popolare Vicenza di 62 euro, secondo i pm erano in partenza falsate proprio dai dati gonfiati che l'istituto avrebbe fornito all'esperto. Gli organi di vigilanza, nello specifico la Bce e la Banca d'Italia, secondo i pm solo con l'ispezione del 2015 hanno individuato il cancro che si stava mangiando la banca, configurando quindi quel reato di ostacolo alla loro vigilanza che ha permesso proprio alla Banca d'Italia di essere ammessa come parte civile. Una gran parte dell'arringa di ieri del pm Pipeschi si sarebbe concentrata sullo smontare la tesi portata da qualche testimone che Banca d'Italia fosse stata informata della presenza delle baciate fin dal 2012.

LA RIPRESA

Oggi l'arringa della pubblica accusa riprende per concludersi il 10 dicembre. Il 15 sarà la volta delle parti civili. In gennaio la parola ai difensori dei sei imputati - ieri in mattinata era presente Zonin non Zigliotto, c'erano anche Giustini e Pellegrini, non Piazzetta e Marin. In aula pochi avvocati di parte civile delle migliaia di risparmiatori che si sono costituiti: Renato Bertelle, Michele Vettore e Paolo Ciccotto.

ANCHE LA PERIZIA DEL PROFESSOR BINI SUL VALORE DELL'AZIONE INFICIATA DALLE FALSE COMUNICAZIONI DELL'ISTITUTO

GIANNI ZONIN Per 19 anni è stato presidente di Popolare Vicenza

Confcommercio

A Bertin la delega alle infrastrutture

VENEZIA Confcommercio nazionale: al presidente veneto Patrizio Bertin la delega alle infrastrutture. «Un incarico importante – il commento di Bertin, presidente di Ascom Padova e Confcommercio Veneto – perché sulle infrastrutture si giocherà il futuro dell'Italia e della nostra regione del post pandemia». Ieri l'incontro da remoto col ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli. «Il ministro ci ha illustrato i principali interventi su cui il governo sta lavorando e che rappresentano per il Veneto una occasione straordinaria di rilancio. Decine i cantieri finalmente sbloccati consentono di guardare con ottimismo ai prossimi mesi - afferma Bertin -. Ho sollecitato il ministro sul completamento dell'Alta Velocità tra Vicenza a Padova. Il finanziamento del nodo ferroviario di Padova e l'impegno di 325 milioni per i collegamenti del Veneto per le Olimpiadi di Cortina sono solo alcuni degli altri interventi previsti e finanziati».

La Ue mette in mora l'Italia su precari pubblici e spiagge

IL MONITO

ROMA Europa, doppio schiaffo all'Italia. La Commissione Ue ha deciso di mettere in mora Roma su due questioni irrisolte da tempo: i precari della Pa e le concessioni balneari.

I commissari tornano a denunciare il fatto che i lavoratori del settore pubblico «non sono ancora sufficientemente protetti contro la discriminazione e gli abusi di successivi contratti a tempo determinato», come richiesto dalle norme Ue. E, tra queste, Bruxelles indica insegnanti, operatori sanitari, delle arti superiori, educazione musicale e danza, personale di fondazioni musicali, accademico, lavoratori agricoli e volontari dei vigili del fuoco. Questi lavoratori hanno anche condizioni di lavoro meno favorevoli rispetto ai colleghi a tempo indeterminato. E, inoltre, l'Italia non dispone di garanzie sufficienti per prevenire la discriminazione in materia di anzianità. La vicenda si trascina da luglio 2019. L'Italia dispone di due mesi per notificare alla Commissione le misure concrete adottate per conformarsi alla direttiva. Secondo la Cgil sarebbero 370 mila i lavoratori precari nello Stato, più 160 mila supplenti.

IL DETTAGLIO

Concessioni balneari: la Commissione Ue ha inviato una lettera di messa in mora censurando il rinnovo automatico delle licenze. Nel documento si sottolinea che l'Italia non ha attuato una sentenza della Corte di giustizia dell'Ue, del luglio 2016 e «ha prorogato ulteriormente le autorizzazioni vigenti fino alla fine del 2033 e ha vietato alle autorità locali di avviare o proseguire procedimenti pubblici di selezione per l'assegnazione di concessioni, che altrimenti sarebbero scadute». Bruxelles ricorda che gli Stati membri «sono tenuti a garantire che le autorizzazioni, il numero delle quali è limitato per via della scarsità delle risorse naturali come le spiagge, siano rilasciate per un periodo limitato e con procedura di selezione aperta, pubblica e basata su criteri non discriminatori, trasparenti e oggettivi per fornire a tutti i prestatori di servizi la possibilità di competere». «Il governo presenterà la sue ragioni spiegando la specificità con cui la materia è stata regolamentata fino ad ora», ha detto Lorenza Bonaccorsi, sottosegretaria al Turismo: «In Parlamento lavoreremo a un intervento definitivo per il comparto».

Michele Di Branco

BRUXELLES INVITA A PORRE FINE AL CONTINUO UTILIZZO DEI CONTRATTI A TEMPO E ALLE PROROGHE DELLE CONCESSIONI

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,2151**	0,704
Yen Giapponese	**126,4900**	0,285
Sterlina Inglese	**0,9036**	-0,146
Franco Svizzero	**1,0831**	0,111
Fiorino Ungherese	**357,6300**	0,064
Corona Ceca	**26,4200**	0,034
Zloty Polacco	**4,4733**	-0,112
Rand Sudafricano	**18,5475**	-0,056
Renminbi Cinese	**7,9567**	0,460
Shekel Israeliano	**3,9740**	0,088
Real Brasiliano	**6,3037**	0,119

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**46,20**	51,20
Argento (per Kg.)	**568,45**	638,40
Sterlina (post.74)	**345,05**	376,00
Marengo Italiano	**272,25**	293,50

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,256**	0,12	1,005	1,894	1006961
Atlantia	**15,505**	1,57	9,847	22,98	190432
Azimut H.	**17,680**	0,71	10,681	24,39	58331
Banca Mediolanum	**7,430**	-0,87	4,157	9,060	86566
Banco Bpm	**1,867**	1,99	1,049	2,481	1751275
Bper Banca	**1,484**	0,92	1,018	3,132	1245291
Brembo	**10,630**	-1,12	6,080	11,242	39541
Buzzi Unicem	**19,840**	-0,85	13,968	23,50	52478
Campari	**9,454**	-0,19	5,399	9,810	139856
Cnh Industrial	**9,178**	0,53	4,924	10,021	362991
Enel	**8,209**	-0,88	5,408	8,544	1832748
Eni	**8,452**	-0,55	5,911	14,324	1438049
Exor	**59,70**	0,44	36,27	75,46	21206
Fca-fiat Chrysler A	**13,230**	0,38	5,840	13,339	793511

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ferragamo	**15,700**	3,09	10,147	19,241	53971
Finecobank	**13,230**	1,46	7,272	13,219	238446
Generali	**14,470**	0,31	10,457	18,823	353515
Intesa Sanpaolo	**1,986**	0,77	1,337	2,609	13346100
Italgas	**5,285**	-2,13	4,251	6,264	202346
Leonardo	**6,330**	3,03	4,066	11,773	1102299
Mediaset	**2,122**	5,05	1,402	2,703	353945
Mediobanca	**7,600**	1,41	4,224	9,969	306846
Moncler	**42,59**	2,11	26,81	42,77	93468
Poste Italiane	**8,474**	0,00	6,309	11,513	218778
Prysmian	**26,69**	0,57	14,439	27,48	101995
Recordati	**42,94**	-0,23	30,06	48,62	32932
Saipem	**2,069**	-1,05	1,381	4,490	709696
Snam	**4,586**	-0,93	3,473	5,085	947702
Stmicroelectr.	**33,67**	0,75	14,574	33,84	213374
Telecom Italia	**0,3829**	-0,73	0,2892	0,5621	9964779

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Tenaris	**6,658**	0,60	3,891	10,501	380122
Terna	**6,062**	-1,75	4,769	6,752	656026
Unicredito	**8,022**	0,49	6,195	14,267	3261762
Unipol	**3,954**	-0,35	2,555	5,441	189772
Unipolsai	**2,238**	-0,80	1,736	2,638	109415
NORDEST					
Ascopiave	**3,470**	-0,29	2,918	4,606	9540
B. Ifis	**9,770**	0,31	6,803	15,695	20244
Carraro	**1,588**	-2,82	1,103	2,231	49344
Cattolica Ass.	**5,015**	-0,59	3,444	7,477	33442
Danieli	**14,500**	0,28	8,853	16,923	4218
De' Longhi	**27,50**	-2,62	11,712	31,51	20347
Eurotech	**5,095**	-1,83	3,179	8,715	122248
Geox	**0,7850**	0,13	0,4582	1,193	30611
M. Zanetti Beverage	**5,480**	0,00	3,434	6,025	1715
Ovs	**1,104**	3,27	0,6309	2,025	465412
Zignago Vetro	**13,420**	0,15	9,593	14,309	856

MoltoEconomia **Il webinar “Obbligati a crescere”**

Gualtieri blinda Recovery «Nessun veto lo fermerà» E i tecnici scendono a 100

▶Tagliata la struttura per gestire i fondi: la task force snella esaminerà 60 progetti

▶Il voto sul Mes non allarma il ministro: «Supereremo anche questo passaggio»

L'EVENTO

ROMA Una struttura più snella di quanto immaginato inizialmente, con meno di 100 tecnici ad aiutare i sei manager che dovranno attuare i progetti del Recovery Fund. È questo lo schema su cui si sta orientando il governo per la governance dei finanziamenti del piano di aiuti in arrivo dall'Europa per fronteggiare la crisi provocata dalla pandemia. Le risorse dovrebbero essere concentrate su una selezione di 60 progetti. Il governo sta definendo i dettagli del piano che dovrebbe essere sul tavolo del Consigli dei ministri nei prossimi giorni per poi essere presentato al Parlamento. «Il testo è quasi pronto, lo vedrete a breve e lo potrete commentare», ha detto ieri mattina il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, parlando dell'architettura di gestione del Recovery Fund al webinar del ciclo “Obbligati a crescere” organizzato da Caltagirone Editore e andato in streaming sui siti dei giornali del gruppo. Deglobalizzazione, transizione energetica, impatto della pandemia e prospettive di una difficile ripresa al centro della discussione con un focus particolare sul Recovery Fund e sui finanziamenti in arrivo dall'Europa, su cui si è soffermato il titolare di Via XX Settembre.

IL NEGOZIATO

Il veto di Ungheria e Polonia è «sbagliato» e verrà superato, ha sottolineato Gualtieri. Nel negoziato «c'è uno stallo per un veto incomprensibile, sbagliato e improprio che non riguarda il dossier su cui i Paesi stanno mettendo il veto. Auspichiamo che verrà superato nel prossimo Consiglio europeo. Sono fiducioso che alla fine i due Paesi non riusciranno a bloccare il varo di un programma straordinario di cui beneficia tutta l'Europa», ha affermato Gualtieri. «Siamo alla vigilia di un passaggio delicato e importante, ma sono fiducioso che il 2021 sarà un anno storico», ha aggiunto il ministro. Gualtieri ha quindi assicurato che «dopo un approfondito esame, l'Italia farà la sua parte. Se da una parte stigmatizziamo il veto improprio di un paio di Paesi» sul piano degli aiuti, «sarebbe davvero paradossale che fosse l'Italia a fare la stessa cosa». Anche sul Mes, il fondo Salva-Stati, lo scontro non si placa. E non c'è solo il fuoco contrario dell'opposizione. Anche nella maggioranza si litiga. «Sono fiducioso che anche questo passaggio delicato e difficile sarà superato», ha assicurato il ministro. Ma la tensione tra Pd e M5S è ancora al massimo. I pontieri comunque sono all'opera e in vista di mercoledì c'è ancora il tempo per trovare l'accordo che eviti l'esplosione della maggioranza in Senato, dove i numeri sono risicatissimi.

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri

HA DETTO

Incomprensibile, sbagliato e improprio il no di Polonia e Ungheria

ROBERTO GUALTIERI

LA FRONDA DEI 5STELLE CONTRO IL SALVA-STATI SI STA RIDUCENDO PRONTO IL SOCCORSO AZZURRO PER FAR PASSARE LA RIFORMA

A STRASBURGO VIA 4 EURODEPUTATI GRILLINI SU 14 RIBELLI GUIDATI DAL SICILIANO CORRAO VICINO A DI BATTISTA

I FRONDISTI

Non solo il numero dei grillini frondisti anti-Mes si sta assottigliando - «Io ho firmato quella lettera ma neanche l'avevo letta», c'è chi dice così pur di fare retromarcia - ma in più s'è trovato, e Palazzo Chigi è molto rassicurato, il punto d'incontro tra i rossogialli che andrà perfezionato nei prossimi giorni e che è questo: una mozione parlamentare che dica sì alla riforma del Mes come vuole l'Europa e che comprenda anche, come vuole M5S, l'esplicita puntualizzazione che per prendere o meno il Mes sanitario dovrà esserci un passaggio e un voto parlamentare. Questa è una sorta di rassicurazione per i grillini. E che potrebbe convincere i frondisti - alla fine meno di dieci in Senato - ad astenersi invece che a farsi esplodere, mandando a casa il governo ma anche se stessi. Nel caso la dissidenza stellata non venisse riassorbita, scatterà comunque una sorta di soccorso azzurro: una decina di berlusconiani alla Camera e cinque al Senato sarebbero già pronti ad uscire dall'aula al momento giusti per abbassare il numero legale. In più dal Gruppo Misto non solo gli ex azzurri come Quagliariello e Romani potrebbero dare una mano ma anche altri di provenienza stellata o centrista. Perciò Conte non vede sfracelli all'orizzonte.

Anche se la situazione interna ai 5Stelle non sembra affatto rassicurante. Come dimostra la scissione in seno al gruppo a Bruxelles: 4 su 14 eurodeputati M5S sono andati via, guidati dal siciliano Corrao, vicino a Di Battista. E sono andati via proprio in chiave anti-Salva Stati oltre che per la non condivisione generale della piega ormai non più casaleggista e movimentista ma partitica che ha preso M5S.

Mario Ajello
Jacopo Orsini

Un momento del webinar “Obbligati a crescere” guidato dalla sede del Messaggero (foto Toiati). Vi hanno partecipato Maria Latella e Osvaldo De Paolini (nella foto), Alvaro Moretti e Roberto Papetti

Messina: «Serve la crescita o si rischiano manovre sul risparmio degli italiani»

LO SCENARIO

ROMA Se non riparte la crescita, il debito sarà difficile da gestire e c'è il rischio di essere costretti a intervenire sul risparmio degli italiani. Carlo Messina, ceo di Intesa Sanpaolo, la prima banca del Paese, intervenendo ieri al webinar si è concentrato su come far ripartire l'economia e come spendere i soldi in arrivo dall'Europa. Secondo Messina è necessario focalizzare gli interventi «su poche cose» che consentano di «accelerare la crescita». Oltre che su green e digitale, ha sottolineato, gli sforzi vanno diretti sulle infrastrutture, «che generano subito la ripartenza del Pil» e sulla formazione. Il capo di Intesa ha poi sottolineato che «oggi è indispensabile fare debito, si sta facendo in tutto il mondo» ma che deve essere accompagnato dalla crescita altrimenti rischia di non essere sostenibile. «Le risorse del Recovery Fund devono servire per far ripartire l'economia reale e bisogna fare poche cose, non interventi a pioggia». Se il Pil «non crescerà almeno del 2% ci troveremo con un debito difficilmente gestibile nel confronto con gli altri paesi», ha proseguito il banchiere. Bisogna investire in infrastrutture, green, digitale e formazione e combinare tutte queste cose per far crescere l'economia, «altrimenti bisognerà fare delle manovre strategiche sul debito o sul patrimonio degli italiani e non credo che sia assolutamente auspicabile». «Credo che l'anno prossimo dovremo fare una riflessione sulla sostenibilità del debito - ha detto ancora Messina - perché sarà difficile sostenerlo a livello mondiale se non accompagnato dalla crescita». Quanto alla situazione per quest'anno, l'attesa è per una riduzione del Pil «molto forte», fino al 10%, e l'anno prossimo un rimbalzo tra il 3 e 5%.

Alessandra Losito

CASTAGNA E IL RISIKO BANCARIO

Messina ha poi parlato di aggregazioni bancarie. «Credo che oggi ci sia la consapevolezza che bisogna accelerare, ci sono diversi soggetti sul mercato che possono combinarsi tra di loro - ha osservato - Credo sia indispensabile che questo accada il prima possibile, perché quando ci sarà il round dei consolidamenti europei il nostro paese dovrà disporre di due-tre gruppi bancari forti che potranno posizionarsi come leader per favorire l'Italia in Europa».

Carlo Messina

Giuseppe Castagna

Anche Giuseppe Castagna, amministratore delegato di Banco Bpm, uno degli istituti che potrebbe essere protagonista del prossimo round di aggregazioni bancarie, riprendendo le parole di Messina ha detto di essere favorevole a nuove unioni nel settore. «Siamo assolutamente favorevoli a una spinta verso il consolidamento, d'altra parte noi siamo stati forse i primi a muoverci tre anni e mezzo fa con la fusione tra Bpm e Banco. Oggi ci sentiamo pronti a fare un'altra operazione», ha confermato Castagna. Una aggregazione sarebbe importante, ha aggiunto, «per efficientare la banca, per ridurre i costi, per spingere sulla digitalizzazione e per offrire servizi sempre migliori». Quanto al trend straordinario delle Borse, Castagna ha introdotto il tema del forte scostamento con l'andamento delle economie reali; tema ripreso subito dopo da Alessandra Losito, direttore generale di Pictet Wealth Management Italy, che ha parlato di reazione pronta della politica fiscale e monetaria per fronteggiare la violenta correzione subita dai mercati in primavera. «La reazione dell'Europa questa volta è stata tempestiva», ha notato Losito, sottolineando come ora ci potrebbe essere «finalmente un ritorno dei capitali esteri in Europa e in particolare in Italia».

j.o.

I numeri

24 miliardi

Le risorse disponibili per Transizione 4.0

Sono quasi 24 miliardi (23,8 per l'esattezza) le risorse per il programma Transizione 4.0

3

La durata in anni degli incentivi

La misura Transizione 4.0 è in vigore da novembre di quest'anno fino al giugno del 2023 per dare certezze alle imprese

10%

Tax credit per i beni non innovativi

Per l'acquisto di beni «non 4.0» viene riconosciuto un credito di imposta del 10% alle piccole e medie imprese che può essere fruito in un solo anno, anche in quello dell'investimento

Credito d'imposta fino al 50% per acquistare tutti i "beni 4.0"

▶Patuanelli assicura: gli incentivi già nella manovra. E rilancia il superbonus

▶Proposta a Bonomi: «In tour insieme per spingere le imprese a investire»

LE MISURE

ROMA Il calumet della pace tra governo e Confindustria prova ad accenderlo Stefano Patuanelli. Una "Pace 4.0", costruita sulle misure di incentivo agli investimenti innovativi, il piano Transizione, chieste a gran voce dal mondo imprenditoriale e recepite nella legge di Bilancio. Patuanelli, durante il webinair «Obbligati a crescere» organizzato ieri dai quotidiani del gruppo Caltagirone Editore per il lancio del mensile *MoltoEconomia*, ha persino chiesto "sostegno" al presidente di Confindustria Carlo Bonomi, proponendogli un road-show congiunto, un giro dell'Italia fatto insieme, per far conoscere anche alle imprese più piccole gli incentivi messi in campo dal governo per agganciare la ripresa. «Dobbiamo andare dalle imprese a raccontare le possibilità di Transizione 4.0 su come investire», ha detto Patuanelli. «Ci sono», ha aggiunto, «23,8 miliardi da utilizzare. Dobbiamo far conoscere questo strumento anche al più piccolo imprenditore. Chiedo l'aiuto a Bonomi», ha detto ancora Patuanelli, «su questo per andare da tutti gli imprenditori a raccontare cosa possono fare. Da gennaio in poi lo faremo, compatibilmente con la situazione sanitaria e le restrizioni agli spostamenti». Confindustria ha riconosciuto a Patuanelli «sensibilità» alle istanze degli imprenditori su Transizione 4.0. Ma ieri Bonomi, ancora una volta, si è detto rammaricato. «Avevo proposto un patto per l'Italia», ha spiegato, «ma sono rimasto solo io». Il cruccio del leader degli industriali rimane il ritardo dell'elaborazione del Recovery Plan. Insomma, a poco sono servite le rassicurazioni date dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri durante il webinair.

Il ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli

HA DETTO

Con le imprese confronto costante gli incentivi sono in linea con le richieste

STEFANO PATUANELLI

IL MECCANISMO

Patuanelli dal canto suo ha voluto ribadire la portata delle norme inserite in manovra per accelerare gli investimenti. Ha ricordato che il piano Transizione 4.0 prevede delle aliquote di detrazione fino al 50% per tutti "beni 4.0" materiali e immateriali. Ed in effetti il pacchetto inserito in manovra è sostanzioso. Innanzitutto viene portato dal 6% al 10% il credito d'imposta per l'acquisto di beni materiali "non 4.0" per le Piccole e medie imprese, dando la possibilità di scontare il credito in un solo anno. Patuanelli ha sottolineato come le imprese possano usare questo 10% di tax credit anche immediatamente, nell'anno dell'investimento, trasformandolo in pratica in uno sconto immediato del 10% sull'acquisto dei beni materiali. Ma il grosso del pacchetto, e degli incentivi, ovviamente riguarda gli investimenti innovativi. L'acquisto di beni materiali 4.0 viene incentivato con un credito d'imposta del 50% nel 2021, se la somma spesa è inferiore a 2,5 milioni di euro (nel 2022 lo sconto scende al 40%). Se l'investimento si colloca tra 2,5 e 10 milioni di euro, il credito d'imposta sarà del 30% per il prossimo anno e del 20% per quello successivo. Per l'acquisto di beni innovativi il cui valore oscilla tra i 10 e i 20 milioni di euro, il tax credit è del 10%.

I BENEFICI

Anche per i beni immateriali è stato previsto dalla manovra di bilancio un aumento dei massimali del credito d'imposta. In questo caso lo "sconto" è del 20% per gli investimenti fino a 1 milione di euro. Le imprese potranno ottenere il beneficio fiscale anche a fronte di investimenti destinati all'implementazione dello smart working per i propri dipendenti, con un credito d'imposta del 15%. Sulla possibilità che i crediti d'imposta vengano resi cedibili dalle imprese, Patuanelli non ha chiuso la porta, ma ha rimandato la palla al Parlamento. Una questione, insomma, che potrebbe essere discussa in sede di emendamenti alla manovra.

Il ministro ha anche parlato del superbonus 110%, ricordando che si tratta, insieme a Transizione 4.0, della principale misura di rilancio presentata dal governo che, tra l'altro, va ad incidere su un settore come l'edilizia che da 12 anni è in crisi e cerca di rialzarsi. Il punto sul quale il governo fino ad oggi non è riuscito a trovare una quadra, è il finanziamento della misura per poterla allungare almeno fino al 2023. In molti guardano all'uso dei fondi del Recovery Plan; ma non c'è solo il Recovery, ha spiegato Patuanelli, «esistono anche le risorse proprie della legge di bilancio e le programmazioni Ue diverse». Tutti gli strumenti, ha aggiunto il ministro, «devono essere messi in campo per rafforzare la resilienza dei settori produttivi». Sul prolungamento delle misure Patuanelli è stato chiaro. «La certezza», ha detto, «è uno degli strumenti da dare agli imprenditori per investire. Entrambe le misure - ha aggiunto - hanno la necessità di uno sviluppo temporale certo».

Andrea Bassi

PER PROROGARE LE DETRAZIONI DEL 110% PER LE RISTRUTTURAZIONI NON SOLO LE RISORSE DA BRUXELLES MA FONDI NAZIONALI

PER L'ACQUISTO DI STRUMENTI NON INNOVATIVI DA PARTE DELLE PMI SCONTO FISCALE IMMEDIATO DEL 10%

Energia

Descalzi: «Solo progetti seri per i fondi Ue»

Gli aiuti in arrivo dall'Europa per fronteggiare la crisi e la transizione energetica hanno occupato una parte importante del webinar "Obbligati a crescere". «I finanziamenti del Recovery Fund sono un'occasione unica - ha osservato l'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi -. Penso che avere dei fondi è necessario ma non sufficiente, bisogna avere dei progetti maturi, progetti prioritari per il Paese che bisogna avere anche la capacità di sviluppare sul territorio» evitando «scelte ideologiche ed essendo pragmatici». Il manager ha poi sottolineato l'importanza dell'economia circolare «per ridurre la dipendenza» dell'Italia dall'importazione di gas e petrolio. Stefano Donnarumma, ad di Terna, si è concentrato sulla transizione energetica e sul processo di decarbonizzazione, che vede il gruppo in prima fila. «Bisogna auspicare uno snellimento sempre maggiore dell'iter autorizzativo e un supporto agli investimenti da parte del Regolatore nazionale», ha evidenziato il manager che gestisce la rete elettrica nazionale dell'alta tensione.

L'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi

Zaia: «Un sistema virtuoso con le imprese, così il Veneto si è rialzato dopo l'uragano»

ECONOMIA CIRCOLARE

Tra i nuovi confini di un'economia obbligata a crescere, c'è spazio per l'economia circolare che ha in Veneto un modello nell'integrazione tra politica regionale e impresa. L'uragano Vaia, che nell'ottobre del 2018 ha devastato i boschi di Dolomiti e Prealpi venete, è diventato un esempio di come sia possibile rilanciare un'economia travolta da una tragedia.

CANTIERI

Ne ha parlato in modo articolato il governatore del Veneto Luca Zaia durante il webinar delle testate del Gruppo Caltagirone editore. «Abbiamo affrontato questo evento come una sfida cercando di mettere in piedi un sistema virtuoso che ci ha permesso finora di intervenire su circa le metà dei due milioni e 700 mila metri cubi di legno abbattuti dalla tempesta - ha spiegato il Presidente del Veneto-. È stato riattivato tutto quello che era possibile delle imprese boschive, i sottoprodotti, a cominciare dalle ramaglie, sono stati utilizzati per le biomasse, facendo accordi per il trasporto del materiale, mentre i tronchi sono stati valorizzati all'interno della filiera del legno per mobili, pavimentazioni e altri prodotti». «Abbiamo creato i presupposti - ha proseguito- affinché chiunque voglia fare impresa abbia la possibilità di lavorare per più di qualche anno, valorizzando le realtà locali. Ciò significa avere contemporaneamente professionalità, conoscenza delle zone e un minor impatto sulla viabilità che solo le imprese del posto sono in grado di dare. Siamo riusciti a ottenere un finanziamento di quasi un miliardo di euro per ripulire i boschi schiantati, ripiantumarli e ridisegnarne in confini. Abbiamo aperto un cantiere importante per il risanamento, la pulizia e l'escavo del lago di Alleghe, che si era ritrovato pieno di detriti, e c'è il cantiere per il ripristino dei Serrai di Sottoguda, un patrimonio dell'umanità meta ogni anno di 100mila visitatori. Contiamo di ultimare il cantiere nel 20121». C'è poi la questione dell'impatto ambientale. «Una sfida ancora in atto - sottolinea Zaia-. Abbiamo rimosso gli alberi che ostruivano i sentieri. Ma si tratta anche di asportare i tronchi schiantati per impedire la diffusione di parassiti nel bosco e di ripristinare l'opera di frangivento e di tutela dal dissesto idrogeologico». Il governatore sottolinea l'importanza avuta dalla comunicazione nell'affrontare l'emergenza: «Le tragedie vanno comunicate - ha detto- perché le piccole realtà rischiano di essere percepite come comunità distanti. Per questo abbiamo portato sul posto le massime autorità, a cominciare dal presidente della Repubblica. E grazie anche all'importante informazione svolta dal Gazzettino, siamo riusciti a far diventare il Vaia una catastrofe nota a livello nazionale».

IMPRENDITORE
Patrizio dei Tos

GLI IMPRENDITORI MARCHETTI E DEI TOS: «IL PROFITTO SOCIALE E PER L'AMBIENTE VALORE FONDAMENTALE PER LE NOSTRE ATTIVITÀ»

LE IMPRESE

Hanno portato la loro testimonianza imprenditori capofila dell'economia circolare. «Il modello di business è cambiato rispetto al passato- ha spiegato Angelo Luigi Marchetti, amministratore delegato di Marlegno -. Non si tratta più di creare solo un profitto per l'azienda, ma di riuscire a condividerlo con un profitto sociale e per l'ambiente. E in questa ottica va inserito il nostro intervento nel recupero di materiale da utilizzare nella produzione di edifici e case».

Patrizio Dei Tos, amministratore delegato dell'Itlas di Cordignano (Treviso) spiega la filosofia di un intervento che ha portato all'acquisizione di materiale a un prezzo superiore del 30% a quello di mercato. «Il nostro rapporto con la foresta del Cansiglio va avanti dal 2009 - racconta -. Per noi è stata una cosa naturale metterci a disposizione quando è capitato il Vaia. Da un lato abbiamo deciso di pagare un prezzo più alto per evitare di essere tacciati di speculazione, ma abbiamo voluto anche aiutare la foresta a reagire e a tornare rigogliosa. La mia azienda, infatti, continuerà ad esistere grazie anche a questo territorio. Pur non avendo recuperato quanto pagato in più, devo dire che il mercato ha risposto bene, abbiamo venduto tutto il materiale a un prezzo normale, riuscendo a far fronte all'emergenza del Cansiglio. Per noi è stato come sponsorizzare una squadra sportiva».

IL GOVERNATORE DEL VENETO: «IL RECUPERO DI LEGNAME E DEI SOTTOPRODOTTI HA VALORIZZATO L'ECONIIA LOCALE»

Il caso

Steven Spielberg denuncia una molestatrice seriale

Il regista Steven Spielberg (nella foto) ha ottenuto un'ordinanza restrittiva temporanea contro una donna che avrebbe minacciato più volte di ucciderlo. Negli atti presentati dal regista in tribunale e resi noti dal sito Tmzpia, si dice anche che la polizia avrebbe saputo dell'intenzione della donna di acquistare una pistola con l'intento di ucciderlo e che in precedenza era già stata arrestata per molestie, minacce e stalking. L'ordinanza è stata emessa lunedì ed ordina alla 48enne Sarah Abrams Char di rimanere ad almeno 100 metri dal regista, da sua moglie e da sua figlia. «Anche se non sono stato ferito fisicamente, ho sofferto di un notevole disagio emotivo e sono estremamente preoccupato che Char dia seguito alle sue minacce violente, comprese le minacce di morte», afferma Spielberg nella denuncia che ha portato all'ordinanza. Spielberg si è detto preoccupato anche per chi lavora nella sua casa di produzione Amblin Partners. Per il 18 dicembre è prevista un'udienza sull'opportunità di estendere l'ordine restrittivo.

Il celebre attore e produttore americano ha realizzato un documentario sulla figura di Juan Josè Gerardi Conedera, il vescovo di origine agordine assassinato in Guatemala nel 1998 solo due giorni dopo la pubblicazione di un dossier che denunciava il genocidio degli indios durante una feroce guerra civile nel Paese. Il film ricostruisce la tragica vicenda

Clooney racconta un eroe bellunese

LA STORIA

George Clooney racconta la storia del vescovo Juan José Gerardi Conedera, classe 1922 e di origini bellunesi, che in Guatemala dichiarò guerra alle violazioni dei diritti umani. Un'azione di grande umanità e coraggio, quella del religioso, che in quei martoriati anni '80-'90 del secolo scorso pestò i piedi a più di una persona che mai gliela perdonò. Da qua la decisione di farlo fuori, brutalmente, il 26 aprile 1998. Le vicende dell'"«eroe degli ultimi» non devono essere passate inosservate agli occhi del noto attore, regista, sceneggiatore, produttore cinematografico e imprenditore statunitense. Attraverso la HBO Max, servizio streaming di video on demand, il 16 dicembre alle 21 trasmetterà il docufilm "The art of political murder"-"L'arte dell'omicidio politico".

LE ORIGINI

«Monsignor Conedera è un eroe bellunese», afferma Oscar De Bona, alla guida dell'Associazione bellunesi nel mondo che più di una ricerca ha dedicato al prelato. «Nacque il 27 dicembre 1922 a Città del Guatemala - ripercorre la storia del vescovo il presidente - da una coppia di contadini di Taibon Agordino giunta dall'altra parte dell'oceano nel 1879. Nel 1946 divenne sacerdote. La sua opera religiosa fu sempre mirata all'aiuto degli ultimi: i poveri, gli indios, la gente delle campagne». E il suo spirito era chiaro: «Se il povero rimane fuori della nostra vita, allora forse anche Gesù è fuori della nostra vita». "Nel 1967 - prosegue De Bona - venne nominato vescovo di Verapaz e nel 1974 assunse l'incarico di reggente del Quiché, una regione all'epoca martoriata dalla guerra civile che per quasi quarant'anni, tra il 1960 e il 1996, devastò il Guatemala. Erano gli anni in cui centinaia di catechisti, dirigenti delle comunità cristiane e contadini, quasi tutti maya, venivano assassinati brutalmente. Lo stesso Conedera nel 1980 fu bersaglio di un attentato dal quale riuscì a salvarsi.

UOMO CORAGGIOSO

Sempre in quell'anno, dopo che 39 persone erano state uccise davanti all'Ambasciata di Spagna perché manifestavano contro la violazione dei diritti umani nel Quiché, il vescovo denunciò pubblicamente la gerarchia militare. In risposta, gli fu impedito di rientrare in Guatemala, dopo un viaggio a Roma, fino al 1982. Trovò asilo politico in Cile. «Come fondatore dell'Ufficio dei diritti umani dell'Arcivescovado - sottolinea il presidente dell'Abm - coordinò un vastissimo progetto di memoria raccogliendo migliaia di testimonianze tra i civili - per lo più indigeni, vittime di sistematiche violazioni da parte dell'esercito e dei gruppi paramilitari legati al regime nel corso del conflitto interno. Dall'inchiesta, cominciata nel 1988, scaturì un rapporto in grado di documentare oltre 55mila casi di violenze, torture, sparizioni, mutilazioni, massacri e stupri. "Nunca màs" ("Mai più"), si intitolava, e venne reso pubblico il 24 aprile 1998. Due giorni dopo Conedera, il vescovo della verità, venne fatto tacere per sempre, assassinato in maniera talmente barbara che il cadavere poté essere riconosciuto solo attraverso l'anello episcopale. Tre degli esecutori materiali del delitto furono individuati. Il volto dei mandanti, invece, è ancora avvolto nelle nebbie di depistaggi e omertà istituzionale». Alla figura di Juan José Conedera rende omaggio il MiM Belluno - Museo interattivo delle Migrazioni, nella nuova area espositiva inaugurata lo scorso fine ottobre.

IL FILMATO

Ma ora a ricordare la profonda forza d'animo del "*taibonèr*" ci pensa anche un documentario statunitense, della HBO Max del divo di Hollywood George Clooney che in questo caso riveste il ruolo di produttore esecutivo. "The art of political murder" è diretto da Paul Taylor e verrà trasmesso mercoledì 16 dicembre alle 21. L'opera ha una durata di un'ora e mezzo vuole far emergere la controversia che circonda l'omicidio di monsignor Juan José Conedera, cercando di riaprire le ferite che sono a malapena guarite in Guatemala. «Basato sull'omonimo libro di Francisco Goldman - anticipa l'Abm - il docufilm racconta la storia dell'omicidio, nel 1998, dell'attivista per i diritti umani Juan José Conedera e di come ha sbalordito un paese devastato da decenni di violenza politica. Appena due giorni dopo aver presentato un rapporto schiacciante che accusava le atrocità della guerra civile, Conedera è stato trovato morto nella sua casa. Il documentario, poi, evidenzia il lavoro del team di giovani investigatori che si occuparono del caso e iniziarono a portare alla luce una rete di cospirazione e corruzione, intrecciando i più alti livelli di governo».

I COLPEVOLI

Dopo un processo durato 10 anni, nel corso dei quali scomparvero diversi testimoni e un imputato, e alcuni giudici fuggirono all'estero, nel 2008 arrivò la sentenza: 20 anni di carcere per il colonnello comandante della base militare del Dipartimento di Quiché, per suo figlio (capitano nella stessa base) e per un sacerdote ex collaboratore del vescovo, considerato il basista. Ma per la fine della guerra civile si dovette aspettare il 1996: il 29 dicembre di quell'anno il governo guatemalteco e la guerriglia marxista siglarono il trattato di pace che poneva fine a eventi bellici che duravano dal 1960. La guerra costò al paese 250 mila morti, 50 mila *desaparecidos* e un milione di rifugiati interni. Álvaro Arzú, il presidente che sottoscrisse la deposizione delle armi, commentò: «È stata una guerra fredda cui noi abbiamo pagato tributo di morti calde». Tra queste quella del battagliero monsignor Conedera, dalle origini umili che proprio negli ultimi ha sempre visto le ragioni del suo mandato episcopale. Una presa di posizione così forte da scontentare più di una persona, a tal punto da essere ucciso. Una pagina della storia del Sudamerica su cui George Clooney ha voluto accendere i riflettori e riportarla all'attenzione, dopo 22 anni, del grande pubblico.

Raffaella Gabrieli

Un'opera per raccontare la lotta per la democrazia in uno dei Paesi più martoriati e divisi del Centro America. Un simbolo per la libertà dei popoli

PROTAGONISTI
Sopra un fotogramma del documentario della catena televisiva americana Hbo prodotta dall'attore e regista George Clooney, qui sotto nella foto piccola. In quella grande un primo piano del vescovo Juan Josè Gerardi Conedera

«DA LUI TANTISSIMI INSEGNAMENTI» LA SODDISFAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE DEI BELLUNESI NEL MONDO

IL RELIGIOSO ERA NATO IN SUDAMERICA DA UNA COPPIA DI EMIGRANTI DI TAIBON

Donella Del Monaco in un volume racconta le atmosfere familiari con il padre e lo zio tenore Mario

«Musica tra rock e lirica»

«Il metodo di canto inventato da Marcello è ancora attuale»

IL RACCONTO

Difficile dimenticare «lo zio Mario» che racconta in famiglia la sua strana avventura, quando venne scambiato per un ricercato messicano e bloccato dalla polizia. Donella Del Monaco ride ancora immaginando la scena, «ha provato a spiegare di essere un cantante, ma niente. Si è persino messo a cantare perchè gli credessero». Ecco poi «lo zio Mario» che armeggia sui registratori con il fratello Marcello, «avevano una passione assoluta per la tecnologia e passavano mezze giornate a trafficare, si divertivano come matti». E che dire delle vacanze nella villa di Lancenigo? «Non si usava andare al mare o in montagna, ma si stava là, c'era la piscina e si facevano pranzi all'aperto con grandi conversazioni sull'opera e sulla musica».

L'IDEA

Sarà per questo che Donella Del Monaco, nipote e figlia d'arte trevigiana, cantante a sua volta ma anche autrice-ricercatrice nella musica d'avanguardia e nell'antica cultura musicale veneta, ha deciso di rendere omaggio al padre Marcello, scomparso 30 anni fa, ma anche al celebre zio tenore con "Marcello Del Monaco, il maestro dei tenori" (Diastema ed), un libro che non soltanto spazia tra le memorie inedite della famiglia, ma esplora genesi e struttura della tecnica vocale Del Monaco-Melocchi «ancor oggi al centro di un ampio dibattito». Perché Marcello, di 4 anni più giovane di Mario, fu un importante insegnante di perfezionamento vocale che sapeva «intravedere il talento e formarlo - ricorda Donella - prendeva soltanto chi riteneva potesse fare carriera. Era molto serio, si prendeva questa responsabilità. Diceva: "Se vi prendo, avrete la possibilità di vivere col vostro lavoro"». Il libro, così, ripercorre il legame tra Mario e Marcello, riflette sulla tecnica vocale con uno degli ultimi allievi di Marcello, Antonio Marcenò; raccoglie le interviste di Elena Filini a celebri allievi, le riflessioni di Franco Fussi, i ricordi del fratello Alberto e del figlio di Mario, Giancarlo regista d'opera di fama. Infine, due cd con le registrazioni live inedite di arie d'opera cantate dai più importanti allievi di Marcello (Murgu, Cecchele, Carroli, Mori). Nel libro Donella inserisce anche un'intervista di Marcello al fratello maggiore-celebrità: «Parlavano dei requisiti necessari per far carriera nella lirica. Mio zio diceva che la voce era importante, ma era uno degli ingredienti per poter reggere il mercato dell'opera. Un cantante, per lui, doveva essere anche manager di se stesso, un personaggio pubblico. ».

SEGRETI PRIVATI

Tanto che, quando decise di provare a cantare, Donella preferì far tutto in segreto. Si era già laureata in architettura, stava persino lavorando come assistente al Cnr, «eppure sentivo che mi mancava qualcosa. E una sera, a un concerto di Salvatore Accardo al concorso di violino di Vittorio Veneto, vedendolo sul palco con gli occhi chiusi, capii che volevo sentire quello stato di pienezza nella musica. Con il canto. Ma non avevo coraggio di dirlo in casa». Così di nascosto Donella crea il proprio gruppo, che dura ancora, l'Opus Avantra, «e di nascosto faccio il primo disco, un lp di rock progressive, "Introspezione", era il 1974. Quando è uscito, il negozio Ricordi di Treviso lo mette in tutta la vetrina - ricorda Donella - . Mio zio Mario entra per caso, il direttore del negozio gli chiede se mi conosceva. Lui resta di sasso, chiama mio papà che a sua volta non sa nulla. Così mi convocano, devo andare a Lancenigo col disco per farlo sentire a tutti. Era un disco di avanguardia, strano per una mentalità operistica. Tremo. Alla fine zio Mario mi dice "beh, brava... hai fatto una cosa originale. Sento che la voce ha musicalità, ma devi studiare e andare avanti"».

IL MAESTRO DEI TENORI di Marcello del Monaco
Diastema 25 euro

Chiara Pavan

Il ritorno

Nuovo singolo per Britney Spears

È uscito a sorpresa, il giorno del suo compleanno, "Swimming In The Stars" brano inedito dell'icona pop multiplatino Britney Spears (nella foto). La traccia, insieme ad altre nuove canzoni, sarà contenuta nella nuova versione deluxe disponibile in vinile in edizione limitata del disco «Glory». Il disco sarà disponibile da oggi.

Vincitrice di un Grammy Awards, Britney Spears è una delle più famose e acclamate performer della storia del pop con quasi 150 milioni di dischi venduti in tutto il mondo. Solo negli Stati Uniti, secondo la Nielsen Music, ha venduto più di 70 milioni di album e brani. Nata nel Mississippi e cresciuta in Louisiana, Britney Spears è diventata celebre da adolescente con il primo singolo «Baby One More Time».

ViU, venticinque anni di università tra cambiamenti climatici e storia

L'ANNIVERSARIO

«Siamo una piccola Onu. Un luogo di dialogo e di studi. Un punto di riferimento in questo mondo oggi sconvolto dalla pandemia. Siamo tante università che hanno fatto una scelta di collaborazione planetaria. Umberto Vattani, una brillante carriera di ambasciatore alle spalle, è il presidente della Viu, la Venice International University, sull'isola di San Servolo, che si avvia a festeggiare il suo 25. compleanno.

La Viu può essere intesa ccme "l'università delle università" perchè composta da un "think tank" formato da venti atenei (Boston College; Duke; European University di San Pietroburgo; la canadese INRS-Université de la Recherche: Korea; la belga KU Leuven; la tedesca Ludwig Maximilians; la sudafricana Stellenbosch; Tel Aviv (Israele); Tsinghua (Cina); le italiane Ca' Foscari; Padova; Tor Vergata-Roma; Iuav; Bordeaux (Francia) Losanna (Svizzera); Exeter I (Gran Bretagna); Lubiana (Slovenia); Waseda (Giappone). Inoltre fanno parte della Viu anche il Cnr delle Ricerche e la Città Metropolitana. «Abbiamo un ottimo rapporto anche il Comune testimoniato dalle parole del sindaco Luigi Brugnaro - esordisce Vattani - che ci ha espresso tutta la sua vicinanza e la volontà di collaborare insieme per nuovi progetti essenziali per questa città». Per l'occasione oggi - 4 dicembre - si terrà una tavola rotonda online via Zoom tra le Università partner. La Viu è nata nel dicembre 1995 per volere di Carlo Azeglio Ciampi che l'ha guidata fino al 2001, quando ne è divenuto presidente lo stesso Vattani. «Raccogliamo le intelligenze di tutto il mondo - continua l'ambasciatore - Siamo in trattativa con l'ateneo di Cracovia e ci piacerebbe che entrassero a far parte della nostra università anche enti del Sudamerica o dell'India».

PRESIDENTE
Umberto Vattani

LE AREE TEMATICHE

Ma quali sono gli àmbiti di intervento della Viu? «Sono molti i temi che vengono affrontati - spiega Vattani - le nuove sfide globali all'indomani di questa tragica pandemia; lo sviluppo sostenibile; i cambiamenti climatici e la sicurezza nell'energia, nell'alimentazione e nelle risorse idriche; lo studio sull'invecchiamento delle popolazioni; la crescita urbana; l'innovazione e le tecnologie; l'etica globale e i diritti umani; la tutela del patrimonio culturale, tangibile e intangibile. Tutti temi che caratterizzano la nostra azione didattica ed educativa con studenti provenienti da tutto il mondo e che qui iniziano a conoscere Venezia. E se questa pandemia ci ha fatto capire qualcosa in più è che solo lottando insieme si può vincere anche la solitudine. È una lezione importante che ci fa ben comprendere come dobbiamo investire sui temi della salute più che su quello degli armamenti... in una battuta».

«SIAMO UNA SORTA DI NAZIONI UNITE RIUNENDO ATTORNO AD UN TAVOLO VENTI ATENEI DA TUTTO IL MONDO»

VENEZIA

E in tutto questo Venezia non è solo "ponte", ma è luogo di scambio di culture, palcoscenico per fare gioco di squadra anche per nuovi e importanti successi in ambito scientifico e sociale. I programmi di studio vengono definiti in maniera collegiale dal Cda della Viu e dal Consiglio Accademico presieduto dal decano, Carlo Giupponi. I corsi sono tenuti in lingua inglese da professori provenienti dalle Università che compongono la Viu. «È chiaro e lo riconosco - conclude Vattani - tutti questi atenei ci fanno pensare ad una sorta di Nazioni Unite ed è così che vogliamo pensarla. A questo proposito il nostro vuole essere un messaggio per Venezia: puntare all'Onu». Parola di diplomatico.

Paolo Navarro Dina

In tempi di pandemia, con lo stop ai classici mercatini, l'attività si sposta sul web aprendo vetrine online nel Paese. Tra abbigliamento, accessori, gioielli, i progetti Re-Born Shoes, Quiet Revolution, Innbamboo

Artigiani d'Italia Uniti

La modellatura di scarpe. A sinistra, Bolina Sail, borse con vele di riciclo dal Friuli

Sopra, Asia Piramide in canapa e cotone con suola in termo-gomma. A destra, il foulard del progetto Innbamboo

L'INIZIATIVA

Impara l'arte e non metterla da parte, soprattutto in tempi di shopping pre-natalizio. Con lo stop ai classici mercatini e alle fiere per fronteggiare la pandemia, gli artigiani del fashion made in Italy, ma non solo, aprono infatti le loro vetrine on-line sognando la ripartenza. «Artigiano in Fiera Live riunisce in un unico media-commerce digitale gli artigiani, le micro e piccole imprese, con un portale costruito ad hoc per questo comparto, interamente dedicato alle loro arti e ai loro mestieri» spiega Antonio Intiglietta, presidente di Gestione Fiere Spa che ha realizzato il progetto, quale proposta alternativa alla tradizionale fiera artigiana di dicembre che da venticinque anni a questa parte si svolgeva alla Fiera Milano Rho. «Non si tratta di una semplice piattaforma di vendita – precisa Intiglietta - facciamo conoscere le origini, l'umanità degli artigiani che sono un patrimonio culturale e sociale oltre che economico-finanziario del Paese». Collegandosi al sito artigianoinfiera.it si possono guardare i filmati e ascoltare le storie di eccellenze italiane e giovani new entry, seguendo le mani operose che in bottega danno vita e forma alle oltre 500 realtà presenti, di differenti categorie merceologiche da tutta Italia. «Il settore dell'abbigliamento, accessori e gioielli rappresentato sulla piattaforma da oltre sessanta aziende, punta al mantenimento della tradizione con una forte spinta all'innovazione soprattutto dei materiali» racconta Intiglietta, facendo il focus sul riciclo, quale esempio di creatività virtuosa che preserva l'ambiente.

IL PROGETTO

Dalle borse realizzate con le vele di barche dismesse firmate da Bolina Sail, al progetto Re-Born Shoes che recupera scarti di tappezzeria, ma non solo, per farne calzature con tanto di suole robuste ottenute da vecchi pneumatici. C'è poi chi come Luca Fortuna, terza generazione di calzolai, con la sua azienda Risorse Future situata nelle Marche, guarda al futuro puntando sull'ecosostenibilità:

IDEATO UN PORTALE CHE RIUNISCE LE MICRO E PICCOLE IMPRESE, INTERAMENTE DEDICATO AD ARTI E MESTIERI DEL SETTORE

Artigianoinfiera.it è la piattaforma online degli artigiani

«La regina della nostra produzione è un materiale di origine naturale come la canapa, senza rinunciare al colore e alla modernità». È invece il tessuto di bambù, anallergico, antibatterico, morbido e traspirante, che dà vita a foulard e zaini del progetto Innbamboo: «Il nostro prodotto è destinato a un pubblico attento all'ambiente, che dà valore al made in Italy e ai dettagli che fanno poi la qualità» raccontano da Calenzano a nord di Firenze.

L'ISPIRAZIONE

Cotoni biologici ispirati nelle fantasie alla bellezza del lago di Como, si trasformano nelle mani di Roberta Quartucci che per esprimere la sua creatività durante il lockdown ha dato vita a Quiet Revolution, le sue borse e pochette pezzo unico. La passione per il cucito è diventata un lavoro fatto con l'anima per Ilda Dorighi: tra i suoi capi must realizzati in un paesino del Trentino, ci sono le giacche in lana di alta qualità proprio come amavano le sue nonne. Sono papillon che non passano inosservati quelli di Arte in Olivo, realtà calabrese che vanta maestri nella modellazione del legno per accessori uomo e donna destinati a stupire e durare nel tempo. Fatto a mano con passione per Sandro Zara che nel 1974 decide di mettere mano al tabarro, l'indumento dei suoi nonni a rischio estinzione, con l'Artigiana Sartoria Veneta, unico tabarrifico italiano: «Benchè oggi io sia ottantenne ho l'ambizione di vestire anche i giovani: il tabarro è tanto vecchio che è moderno per questo, è dentro la storia». Esistere per resistere, con le micro e piccole imprese che sono uno spaccato significativo del sistema produttivo italiano, costituito per il 75,2% da imprese controllate da una persona fisica o da una famiglia. «L'artigianato quale dono del Natale ha un forte valore. Non una corsa bulimica all'acquisto, ma prodotti che portano con sé delle storie, che si identificano con il territorio, danno valore all'ambiente e al capitale umano». Proprio per questo Artigiano in Fiera Live non chiuderà dopo Natale ma durerà nel tempo, con la volontà di raccontare le eccellenze del fatto a mano. E che la rivincita della slow fashion passi dal web, lo ribadiscono i social che rilanciano gli hastag "magia delle mani" e "natale artigianale", invitando per lo shopping natalizio a comprare artigiano, seppur a distanza.

Silvia Cutuli

Chanel present. Metiers d'Art di Anna Franco (è nel pomeriggio)

LA COLLEZIONE

Un intreccio di C. Sugli abiti e sulla pietra del castello di Chenonceau, nella Loira, dove Chanel, ieri sera, ha portato in scena online la sua collezione Métiers d'Art 2021, nei negozi a giugno. Il maniero era caro a Caterina de' Medici, sovrana di Francia, che ha lasciato su questa fortezza le sue iniziali.

Le stesse della maison francese, che con questa linea celebra le eccellenze artigianali dei suoi 38 laboratori. La sfilata ha visto al lavoro 300 persone, capitanate dal fotografo Juergen Teller e dall'attrice Kristen Stewart, testimonial della griffe. I capi risentono dell'eco di antiche favole, di singolar tenzoni tra cavalieri e la stessa direttrice creativa Virginie Viard si è rifatta a quando, bambina, amava i film di cappa e spada.

CAMICIE

Rigorosi capospalla neri tengono a freno colli a balze di camicie, che giocano con plissé candidi. I blazer hanno maniche a sbuffo. Il binomio black and white è spezzato da lavorazioni a maglia ruggine e grige o dai ricami delle cinture da smoking indossate su gonne ampie. I decori riprendono, anche sulle pochette, i profili di un castello o incesellano una serie di C sormontate da corone. Le silhouette austere con leggings sono bilanciate da opulenza di tweed trasformato in mantelle, in body, in giacche tagliate ai lati o in abiti dalle spalle scoperte punteggiati di piccole perle. Sul finale una colonna sonora che è un auspicio: «They Told Us It Was Hard, But They Were Wrong di Joelie Diderich» («Ci hanno detto che era difficile, ma si erano sbagliati»).

A.F.

CHANEL ieri la sfilata online

NUOVE PROSPETTIVE

Una voglia matta di normalità E finalmente ritorna la sartoria

È di questi giorni l'annuncio di Silvia Venturini Fendi, presidente di AltaRoma, per lo spostamento di date per l'edizione della rassegna romana - previste per il mese di gennaio 2021 - fissate invece definitivamente oggi per il mese di febbraio 2021, dal 17 al 20. Con l'occasione AltaRoma ha rinnovato l'intenzione di non farsi travolgere dall'ondata di panico che sembra essersi abbattuta anche sulla moda consentendo al Covid di imporre decisioni o consensi destabilizzanti ma inevitabili. La rassegna romana di moda e di modi della moda, come si è caratterizzata in queste ultime stagioni, su impegno della sua presidente Venturini Fendi resta viva e per il prossimo febbraio avremo modo di conoscere progetto e organizzazione.

ALTAROMA Silvia Venturini Fendi

Dove metteremo in futuro certe etichette di superamento di regole e tradizioni che sembravano aver avuto il sopravvento assoluto nell'immaginario di stilisti-profeti di una nuova società? L'interrogativo dovrà turbare non poco i santoni dell'innovazione trasgressiva perchè ogni giorno di più stiamo verificando l'imporsi di una voglia grande di ritorno alla difficilissima normalità. Sì, difficile, e fino ad oggi valorizzata e compresa (pur con ogni omaggio al nuovo che in uno stilista è sempre doveroso) solo dall'intuito formidabile di Giorgio Armani che da sempre ha capito che la moda ha delle esigenze che debbono andare al di là di quelle intellettuali e artistiche di chi la produce.

VESTIRSI

Oggi, l'ondata disorientante e destabilizzante prodotta dal persistere del Covid e dalla paura che ne consegue sta valorizzando in assoluto un possibile ritorno alla normalità, invocata anche per l'abito che indossiamo come una pausa benefica invocata.

Torna la voglia del sarto, dell'abito commissionato con un intervento estetico in prima persona, e di conseguenza viene meno l'onor di firma che ha tenuto in piedi, esaltandolo sempre più, il mercato delle griffes. Torna l'antica voglia di ritenersi stilisti del proprio guardaroba? Torna la decisione di abbinare colori secondo il proprio estro? Lo conferma la decisione di un "sarto" per eccellenza, Carlo Pignatelli, che - con il patrocinio di Confartigianato - ha dato vita alla campagna Fattointalia destinata a diffondere l'abilità dei sarti e in generale dei nostri artigiani. La moda continua il suo mandato di supporto alla necessità di continuare a prendersi cura di sé, non confinare la bellezza e i bei modi di vestire in angoli dai quali poi è difficile uscire: incurante di esortazioni malinconiche, la Maison Chanel ha presentato ieri, giovedì 3 dicembre, a Chenonceau, nella Maison des Dames, una sfilata piena dell'innegabile spirito d'avventura stilistico di questa griffe ma a\nche di una vena di saggezza ritrovata.

E la barca...va...

Luciana Boccardi

PIGNATELLI Un modello

MA L'EMERGENZA CONTINUA ANCORA L'APPUNTAMENTO DI "ALTAROMA" SPOSTATO A FEBBRAIO PROSSIMO

Sport

RYGBY

Nell'Italia debutta Ioane, per Varney la prima da titolare

Il trequarti del Benetton Monty Ioane, 26 anni, equiparato australiano di origini samoane, debutta con l'Italia domani a Llanelli contro il Galles per il quinto posto di Nations Cup. Per la prima volta nel quindici titolare il diciannovenne Varney, con Garbisi apertura. L'estremo sarà Trulla, Sperandio l'altra ala.

MILAN, RIMONTA CON POKER

▶Europa League: partenza choc dei rossoneri sotto di due gol poi ribaltano il Celtic Glasgow e si qualificano per i sedicesimi

▶Calhanoglu e Castillejio pareggiano nel giro di tre minuti Nella ripresa Hauge a segno con una prodezza, chiude Diaz

MILAN	**4**
CELTIC	**2**

MILAN (4-2-3-1): G. Donnarumma 7; Diogo Dalot 5.5, Kjaer ng (11' pt Romagnoli 6), Gabbia 6, Theo Hernandez 6.5; Krunic 4.5 (1' st Tonali 6), Kessie 7 (16' st Bennacer 6); Castillejo 7, Calhanoglu 7.5 (16' st Brahim Diaz 6.5) , Hauge 7.5; Rebic 5.5 (38' st Colombo ng). All.: Pioli 7

CELTIC (4-2-3-1): Barkas 5.5; Elhamed 5, Bitton 5, Ajer 6.5, Laxalt 6; McGregor 6, Brown 6 (33' st Soro ng); Christie 6.5 (41' st Klimala ng), Rogic 6.5 (22' st Ntcham 6), Frimpong 6; Edouard 6.5. All.: Lennon 5.5

Arbitro: Bengoechea 6

Reti: 7' pt Rogic, 14' pt Edouard, 24' pt Calhanoglu, 26' pt Castillejo; 5' st Hauge, 37' st Brahim Diaz

Note: ammoniti Christie, Rogic, Brown. Angoli 6-2

QUATTRO RETI I rossoneri festeggiano il quarto gol segnato da Brahim Diaz che all'82' ha chiuso la partita col Celtic

MILANO Missione compiuta. Il Milan ha conquistato la qualificazione ai sedicesimi di Europa League con un turno di anticipo battendo con qualche sofferenza il Celtic Glasgow, mentre il Lilla eliminava (2-1) lo Sparta Praga.

A questo punto, vincere giovedì prossimo a Praga servirà ai rossoneri solo per provare a soffiare il primo posto ai francesi (a +1), ma non sarà una gara da dentro o fuori. E quindi nel tour de force di dicembre potranno concentrare le energie sull'obiettivo di mantenere la testa del campionato.

IL RITORNO DI PIOLI

Intanto Stefano Pioli, tornato in panchina dopo il coronavirus, festeggia un 4-2 in rimonta, contro un Celtic Glasgow che ha sprecato due gol di vantaggio e l'occasione di dare una svolta alla propria stagione. Mentre il tecnico degli scozzesi Lennon rischia l'esonero, il collega italiano vede, invece, il suo Milan fare un altro passo avanti, anche se le difficoltà di Rebic rendono ancora più urgente il recupero di Ibrahimovic, che intanto ha applaudito le giocate di Hauge, autore di un gol e un assist.

Il primo quarto d'ora da incubo ha anche confermato le considerazioni pre-partita di Maldini, secondo cui il Milan «a volte in Europa trova maggiori difficoltà: il ritmo è diverso, si gioca un calcio meno tattico e più fisico, e questo finisce per scombussolare un po'».

PIOLI FESTEGGIA CON UNA VITTORIA IL RITORNO SULLA PANCHINA DOPO IL COVID, MA KJAER ESCE PER INFORTUNIO

Completamente scombussolato è Krunic, di nuovo titolare dopo due mesi, per la seconda volta in stagione: è utile a Pioli per risparmiare almeno un tempo a Bennacer e a Tonali (entrati nel corso del secondo tempo), ma è anche piuttosto dannoso, e da una sua palla persa al 7' nasce il vantaggio di Rogic. La confusione aumenta con l'infortunio alla coscia destra subito da Kjaer (sostituito da Romagnoli, alla duecentesima presenza in rossonero), e al 14' Edouard realizza il 2-0 inventandosi un pallonetto delizioso.

CARATTERE

Subito dopo, però, Maldini dimostra di non sbagliare quando sottolinea che lo spirito è la base dei risultati del Milan. E infatti la squadra reagisce, cominciando ad attaccare.

Calhanoglu accende la scintilla, prima con una punizione perfetta (24') che riapre la partita, poi avviando l'azione da cui nasce il pareggio di Castillejo (34'), infine sfiorando il bis direttamente su calcio d'angolo.

Nella ripresa sono protagonisti Donnarumma con un paio di parate e Hauge: al 5' quest'ultimo brucia quattro avversari e con un bel colpo incrociato segna il 3-2, e al 37' serve a Diaz l'assist per il gol che chiude il discorso.

Le altre partite

La Roma blinda il primo posto, pari del Napoli contro l'Az

All'Olimpico la Roma batte 3-1 lo Young Boys e mette in cassaforte il primo posto del grippo A. I giallorossi partono con un gioco fluido, ma stentano a concretizzare. La squadra di Fonseca si rende pericolosa con una punizione di Bruno Peres e successivamente con Pedro e Carlez Perez, ma è lo Young Boys a passare in vantaggio alla prima occasione con Nsame (34'): si libera di Cristante poi fa passare il pallone tra le gambe di Pau Lopez. Immediata la reazione dei giallorossi: al 42' pareggia di testa Mayoral su respinta del portiere dopo un tiro di Pedro. Nella ripresa ci prova Mkhitaryan con un insidioso rasoterra dal limite neutralizzato da Von Ballmoos. Il gol del vantaggio arriva al 59' da Calafiori, prodotto della Primavera, con uno meraviglioso sinistro all'incrocio. Tris di Dzeko all'81'.

Pareggio del Napoli (1-1) ad Alkmaar. Dovrà attendere la sfida di giovedì al San Paolo con la Real Sociedad per la qualificazione. Partenopei avanti con Mertens al 6' su cross di Di Lorenzo. Ospina si produce in due parate su Gudmundsson e di Aboukhlal. Il pareggio dell'Az arriva nella ripresa con Martins Indi che al 54' devia al volo un cross. Gli olandesi insistono e ottengono un rigore al 59': Ospina respinge il tiro dal dischetto di Koopmeiners. Petagna manca di un soffio all'86' il gol della vittoria e della qualificazione.

Fasi finali di Nations League: subito Italia-Spagna

▶Semifinale a San Siro il 6 ottobre, il giorno dopo Belgio-Francia

L'APPUNTAMENTO

ROMA Luci a San Siro, anche se bisogna comunque aspettare ancora 10 mesi dopo il sorteggio di Nyon: a garantire lo spettacolo saranno però i ct che siedono sulle panchine dell'Italia e della Spagna, avversarie nella semifinale di Nations League che aprirà la Final Four in Italia. Il 6 ottobre a Milano vedremo Roberto Mancini contro Luis Enrique, derby del gioco. Assicurano entrambi il divertimento, passando per il gioco e non certo avanzando con l'improvvisazione, e il risultato. Striscia positiva lunga 22 partite per l'azzurro, con l'en plein di 10 su 10 nelle qualificazioni europee, la raffica spaventosa (6-0) alla Germania per il tecnico asturiano, utile per essere tra le migliori 4. Come ricordato dal presidente Gravina, i 3 successi di fila di metà novembre (con Evani ct di scorta), l'amichevole contro l'Estonia e i match contro la Polonia e la Bosnia, hanno permesso alla nostra nazionale di tornare dopo 4 anni (agosto 2016) nella top 10 del ranking Fifa: dal 12° al 10° posto. Le Furie Rosse sono, invece, al 6°. L'altra semifinale si giocherà il 7 ottobre all'Allianz di Torino: la Francia campione del mondo affronterà il Belgio di Lukaku che guida la classifica mondiale proprio davanti ai Bleus di Deschamps. La finale il 10 ottobre di nuovo al Meazza (quella per il 3° posto, lo stesso giorno e sempre allo Stadium della Juve).

CITÌ Roberto Mancini

CT OTTIMISTA

«Sarà una bella sfida con la Spagna. Sono un po' come noi, hanno cambiato diversi giocatori confermando alcuni elementi esperti come Sergio Ramos, e sono tornati molto forti. Ma a questa Final Four partecipano forse le quattro migliori nazionali in Europa. E alla fine... vinceremo noi». Mancini è già carico. «Abbiamo tanti giovani e credo che ci daranno soddisfazioni, specie se riusciranno a giocare con continuità nelle loro squadre di club. Tra le qualificazioni mondiali, l'Europeo e poi la Nations ci sono tanti impegni, anche grazie a loro cercheremo di vincerle tutte. Presto dovremo fare delle scelte. Importante è avere tutti a disposizione: come abbiamo visto negli ultimi mesi non è facile. Da qui a maggio, per la lista dei 23 per l'Europeo, c'è tanto tempo, ma non sarà semplice». L'11 giugno il debutto all'Olimpico nella gara inaugurale contro la Turchia. Lunedì, invece, il sorteggio a Zurigo per i gironi di qualificazioni ai Mondiali del Qatar 2022. L'Italia e la Spagna sono teste di serie. Gravina, intanto, annuncia la data delle elezioni della Figc: il 22 febbraio al Roma Cavalieri Waldorf Astoria. «Se dovessi percepire entusiasmo per la continuità sarò ben felice di andare avanti. E quindi mi ricandiderò» ha chiarito il presidente della Federcalcio. Il rivale è Sibilia: «Decideranno i delegati della Lega nazionale dilettanti. Ricordo che rappresentiamo il 34 % del consiglio».

FISSATA PER IL 22 FEBBRAIO A ROMA LA DATA DELLE ELEZIONI FEDERALI. SIBILIA IL RIVALE DI GRAVINA

U.T.

METEO

Maltempo al Nordovest e sull'arco alpino, più asciutto al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Precipitazioni abbondanti su tutti i settori centrali e settentrionali, moderate altrove. Neve copiosa sulle Alpi sopra i 1000 metri, sulle Prealpi a 1300 metri.

TRENTINO ALTO ADIGE
Precipitazioni diffuse, nevicate abbondanti o molto abbondanti sopra i 1000 metri, al di sotto sarà pioggia in Trentino, neve mista a pioggia sulle valli dell'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Precipitazioni abbondanti o molto abbondanti sui settori alpini e prealpini con neve copiosa sopra i 1200 metri, localmente anche sotto.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · iL Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	11	Ancona	11	15
Bolzano	2	5	Bari	9	18
Gorizia	10	13	Bologna	8	11
Padova	9	13	Cagliari	12	17
Pordenone	9	13	Firenze	11	13
Rovigo	9	13	Genova	8	11
Trento	4	6	Milano	3	4
Treviso	10	13	Napoli	13	18
Trieste	12	15	Palermo	15	20
Udine	9	12	Perugia	8	13
Venezia	12	14	Reggio Calabria	16	18
Verona	8	10	Roma Fiumicino	14	17
Vicenza	9	13	Torino	0	4

Programmi TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Cucina
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 The Voice Senior Talent. Condotto da Antonella Clerici. Di Sergio Colabona. Con Loredana Bertè, Gigi D'Alessio, Al Bano
0.10 TV7 Attualità

Rai 2

13.50 Tg2 - Sì, Viaggiare Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Inganno in Paradiso Film Thriller
16.50 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.30 Resta a casa e vinci Quiz - Game show
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 Rai Tg Sport Informazione
18.50 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 S.W.A.T. Serie Tv. Con Shemar Moore, Stephanie Sigman, Alex Russell
22.05 Criminal Minds Serie Tv
22.55 Bigh Pharma. La salute pubblica può convivere con gli interessi economici Documentario
24.00 O anche no Documentario. Condotto da Paola Severini Melograni
0.30 L'Uomo e il Mare Vela Vela

Rai 3

11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 Gli imperdibili Attualità
15.30 #Maestri Attualità
16.10 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Talk show
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Titolo V Attualità. Condotto da Francesca Romana Elisei, Roberto Vicaretti. Di Alessandro Renna
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

Rai 4

6.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
7.45 Ghost Whisperer Serie Tv
9.20 Gli imperdibili Attualità
9.25 Scorpion Serie Tv
11.40 X-Files Serie Tv
13.15 Seal Team Serie Tv
14.45 Ghost Whisperer Serie Tv
16.20 Scorpion Serie Tv
17.45 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
19.15 Seal Team Serie Tv
20.55 Just for Laughs Gags Serie Tv
21.20 Outcast - L'ultimo templare Film Azione. Di Nick Powell. Con Nicolas Cage, Hayden Christensen, Alexandre Bailly
23.00 Seven Sisters Film Avventura
1.10 Wonderland Attualità
1.40 X-Files Serie Tv
3.10 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
4.30 Worktrotter Documentario

Rai 5

9.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
10.00 Concerto Lu Ja Musicale
10.30 Concerto Stefano Ranzani Musicale
11.20 Save The Date Documentario
11.45 Salman Rushdie un intrigo internazionale Doc.
12.40 Civilisations, l'arte nel tempo Documentario
13.30 Ritorno alla natura Doc.
14.00 Wild Italy Documentario
14.50 Hotspots, L'Ultima Speranza Documentario
15.50 Delitto impossibile Teatro
17.40 Concerto Ellington - Marsalis Musicale
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Ava Gardner, il miglior film è quello della vita Doc.
20.20 Civilisations, l'arte nel tempo Documentario
21.15 Art Night Documentario
23.15 Save The Date Documentario
23.45 Terza pagina Attualità
0.25 Emerson, Lake & Palmer live, 1971 Documentario

Rete 4

6.20 Finalmente Soli Fiction
6.45 Tg4 Telegionale Info
7.05 Stasera Italia Attualità
8.00 Miami Vice Serie Tv
9.05 Major Crimes Serie Tv
10.10 Carabinieri Fiction
11.20 Ricette all'italiana Cucina
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Ricette all'italiana Cucina. Condotto da Davide Mengacci, Anna Moroni
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.35 La battaglia dei giganti Film Guerra
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Quarto Grado Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
0.45 L' Esercito Delle Dodici Scimmie Film

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful Soap
14.10 Una Vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 Pillola Gf Vip Società
16.20 Il Segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Show
21.20 Grande Fratello Vip Reality
1.00 Tg5 Notte Attualità
1.35 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Show

Italia 1

8.30 Una mamma per amica Serie Tv
11.15 The mentalist Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 Young Sheldon Serie Tv
16.45 The Middle Serie Tv
17.40 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
18.25 Meteo Informazione
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime Show
19.30 C.S.I. New York Serie Tv
20.25 CSI Serie Tv
21.20 Freedom Oltre Il Confine Documentario
0.30 Le mummie parlanti Doc.

Iris

6.05 Due per tre Serie Tv
7.05 A-Team Serie Tv
7.50 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.40 Napoli sole mio! Film Commedia
10.40 La maledizione dello Scorpione di Giada Film Commedia
12.50 Tempesta di ghiaccio Film Drammatico
15.10 Congo Film Avventura
17.05 Friday Night Lights Film Azione
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Gran Torino Film Drammatico. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Cory Hardrict, John Carroll Lynch
23.30 Scommessa con la morte Film Poliziesco
1.35 Tempesta di ghiaccio Film Drammatico
3.25 Friday Night Lights Film Azione
5.20 Chi vuol dormire nel mio letto? Film Commedia

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.55 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
8.40 Piccole case per vivere in grande Reality
9.05 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.00 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Case
11.55 Sky Tg24 Giorno Attualità
12.00 Buying & Selling Reality
12.55 Brother vs. Brother Arredamento
13.55 MasterChef Italia Talent
16.05 Fratelli in affari Reality
17.05 Buying & Selling Reality
18.00 Piccole case per vivere in grande Reality
18.20 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Case
19.25 Affari al buio Documentario
20.20 Affari di famiglia Reality
21.20 The Story of O: Untold Pleasures Film Erotico
23.15 Adulthood - Una stripper a Marsiglia Documentario
0.20 Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà Documentario

Rai Scuola

12.10 Speciali Raiscuola 2020
12.30 Memex Rubrica
13.00 Erasmus + Stories
13.30 Speciali Raiscuola 2020
14.30 La nascita dei continenti
15.30 Speciali Raiscuola 2020
16.00 Enciclopedia infinita
17.00 Educazione: domande snack
17.10 Speciali Raiscuola 2020
18.00 The Language of Business Rubrica
18.15 3Ways 2
18.30 Speciali Raiscuola 2020
19.00 Enciclopedia infinita

DMAX

6.00 Marchio di fabbrica Doc.
7.30 Una famiglia fuori dal mondo Documentario
9.20 Dual Survival Documentario
12.05 Nudi e crudi XL Avventura
14.05 A caccia di tesori Arredamento
16.00 Lupi di mare Documentario
17.50 Life Below Zero Doc.
19.40 Nudi e crudi XL Avventura
21.25 Indagini sotto i mari Doc.
22.20 Drive Me Crazy Notiziario sportivo
23.15 I segreti delle strutture Doc.
0.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

La 7

7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Informazione
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà Attualità
17.00 Senti chi mangia Cucina
18.10 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 Propaganda Live Attualità. Condotto da Diego Bianchi
1.00 Tg La7 Informazione

TV 8

14.00 Una tradizione di famiglia Film Commedia
15.45 Natale a Honeysuckle Lane Film Commedia
17.25 Vite da copertina Doc.
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
19.25 Cuochi d'Italia Cucina
20.25 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
22.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
23.55 Lo Hobbit - Un viaggio inaspettato Film Fantasy

NOVE

6.00 Professione assassino Società
7.00 Alta infedeltà Reality
9.30 Ho vissuto con un killer Doc.
13.30 Il tuo peggior incubo Doc.
15.30 Chi diavolo ho sposato? Doc.
16.00 Traditi Attualità
18.00 Delitti a circuito chiuso Doc.
19.00 Little Big Italy Cucina
20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Fratelli di Crozza (live) Varietà
22.45 La confessione Attualità
23.55 Fratelli di Crozza Varietà
0.50 Transporter: Extreme Film

7 Gold Telepadova

9.50 Casalotto Rubrica
11.15 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Chrono GP Automobilismo
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Tutti in campo Calcio
23.00 Doringo! Film Western

Rete Veneta

8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 40 Anni - La Nostra Storia Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli

15.30 Community FVG Rubrica
16.00 Telefruts Cartoni
16.30 Tg Flash Informazione
18.30 Maman! Program Par Fruts Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.45 Screenshot Rubrica
20.45 Telegiornale Pordenone Informazione
21.00 Lo sapevo! Quiz
22.00 Screenshot Rubrica
23.00 Telegiornale Pordenone Informazione
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV

10.00 Tg News 24 Informazione
10.30 SI-Live Informazione
12.00 Tg News 24 Informazione
15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
19.00 Tg News 24 Informazione
19.30 Scuole Aperte Attualità
20.30 Tg News 24 Veneto Informazione
21.00 Friuli Chiama Mondo Attualità
21.45 Gli Speciali del Tg - emergenza COVID Attualità
22.30 Tg News 24 Informazione
23.00 Scuole Aperte Attualità

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Che notti d'amore in dicembre durante le Feste! La nostra vita è quella che è, le stelle lo dicono da settembre (14) di un anno fa, tuttavia ognuno può trovare il suo piccolo angolo di felicità. Il ponte dell'Immacolata inizia con Luna ancora negativa in Cancro, presenza in famiglia, specie se ci sono anziani o bambini, la sera Luna va in Leone e tutto cambia, Marte si esalta con Sole e Mercurio, ispira idee all'avanguardia per lavoro, affari. Pure le dissonanze dal Capricorno arrivano a favore, la lotta per il successo non conosce tregua. Soluzioni finanziarie a portata di mano già l'anno prossimo.

Toro dal 21/4 al 20/5
Come spesso succede la Luna in un giorno mostra due facce. In mattinata decisamente favorevole per affari piccoli e grandi, compere, incontri con amici e amiche che possono darvi il destro di fare qualcosa di nuovo. La seconda parte è invece segnata da un aumento improvviso di stanchezza fisica, agitazione in famiglia, Luna infatti va in Leone. Cercare spazio per nuove imprese, collaborazioni in un momento così, non è il caso. Programmate gli incontri per lunedì, quando Luna che cambia in Vergine potrà dare pure segnali di ricchezza. Ma il cuore, questo vostro cuore chi saprà tenerlo a bada? Salute!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Durante il lungo week end, considerando pure l'Immacolata, avete contro i soliti tre, Sole, Mercurio, Nettuno, che però non vi fermano. Attenti al cambio di Luna in Vergine, lunedì, impegnativa per la famiglia, richiede cautela nella salute. Non esagerate in questi 3 giorni, pure se Luna in Leone è un invito irresistibile a darsi alla pazza gioia, vita sociale. Poco tranquilli i rapporti di collaborazione, associazioni commerciali, il matrimonio è disturbato dalle interferenze di qualche parente. Ma le stelle producono una carica di eros che fa bene alla coppia, specie se manca il dialogo (Mercurio).

Cancro dal 22/6 al 22/7
Nel lavoro state ritrovando una bella grinta, rispondete persino ai collaboratori, superiori, ma è chiaro che non tutto può andare a posto subito, specialmente i soldi non crescono sotto le foglie cadute come i funghi. Ma ci sono idee, progetti, cominciate a parlarne sotto queste Lune calanti. In mattinata Luna ancora con voi, chiamate qualcuno che vi mette allegria, poi va in Leone fino a lunedì e sarà guardiana del vostro patrimonio. Preparate atti scritti. Tornate più intraprendenti pure in campo sentimentale, colpirete la fantasia della persona cara, inventate un effetto speciale per questa sera.

Leone dal 23/7 al 22/8
Sole e Mercurio, Marte in punti fortunati del vostro cielo bastano per iniziare un altro capitolo di successo. Aiutati da Luna che entra nel segno e vi accompagna fino al cambio di fase in Vergine, lunedì. Pure questo transito parla di soldi, eccellenti i risultati delle nuove iniziative, è risaputo che le crisi generali sono fatte per accumulare guadagni. Ne sapete qualcosa e intuite che la situazione può cambiare nel 2021, fate bene a impegnarvi al massimo. Ma c'è un campo spesso trascurato: vita affettiva, famiglia, amore. Ci pensa Marte in serata: felice scossone passionale pure per il matrimonio.

Vergine dal 23/8 al 22/9
La situazione è agitata per la presenza di Mercurio in Sagittario, ma è doveroso precisare che si tratta di un'agitazione creativa per l'attività professionale e finanziaria, che darà successo una volta perfezionati i dettagli, diciamo dopo il 15. Mentre farete voi stessi qualcosa per riportare un'atmosfera tranquilla in famiglia, studiate per conto vostro cosa può essere utile cambiare, rinnovare, interrompere. Per le decisioni è già buona la Luna del week end, ma dovete prepararvi all'ultimo quarto di lunedì. Lo farete con il cuore gonfio d'amore e passione, Marte non vi stacca gli occhi di dosso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
In mattinata Luna ancora in Cancro contro i 4 pianeti "cattivi" che vi tormentano da mesi, ma non sono riusciti a buttarvi giù. Mai come in questo difficile anno, Bilancia si è mostrata forte, coraggiosa. Però qualche piccola attenzione alla salute non va dimenticata, Saturno mette sotto pressione tutto il sistema osseo. Diverso l'effetto di Luna in serata, entra in Leone, calma Marte e inizia a chiacchierare del più e del meno con Mercurio. Cosa che dovreste fare pure voi, non si può pensare solo ai grandi problemi, c'è tanta meraviglia anche nelle piccole cose quotidiane. Guardate il vostro amore!

Scorpione dal 23/10 al 21/11
Pronti a dare il massimo alla vostra riscossa. Bisogna verificare quanto avete fatto nei mesi passati, con chi avete iniziato una collaborazione o società, quanto siete stati danneggiati dalla crisi generale... ma ci sono segnali di una vostra riscossa totale. Non è detto che succeda tutto oggi o nei prossimi giorni, ma entro Natale tutti avrete almeno un risultato concreto. Prima di iniziare l'aspetto di quadratura, Saturno e Giove si congiungono in Capricorno: massimo per affari. Mentre il massimo per l'amore è Venere tutta vostra, ma chiede agli sposati di essere presenti nelle vicende del coniuge.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La Luna più importante del 2020 arriva nel segno il 13, giorno della luce, quando inizia il novilunio, ma è bella pure questa in Leone. Segno che vi ammira. Fatevi belli, eleganti, indossate un gioiello, sistemate i capelli, organizzate qualcosa di molto chic. Solo Giove sa quanto vi costi non potervi muovere a piacimento, stare fermi in casa, ma abbiamo la fantasia, la capacità di fare spettacolo. I vostri occhi sono lo spettacolo più bello, brillano per i successi ottenuti, lanciano fiamme verso l'oggetto della vostra passione. Bel momento per rinforzare il patrimonio personale, grazie al talento.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Quando la Luna è in Cancro, opposta a Plutone, diventa un fiume in piena e porta via qualcosa. Forse non è nulla di importante, però vi rende nervosi, agitati, scontenti. Il malumore è dovuto al fatto che non sopportate intromissioni nelle vostre faccende, ma non si capisce perché insistete ancora con certi soci o collaboratori? Magari Luna ultimo quarto lunedì prossimo chiuderà spontaneamente qualcosa. È giunta l'ora di pensare all'amore! Venere prosegue il sensuale transito in Scorpione, fino al 15, quindi sono gli ultimi contatti diretti con Giove e con Saturno, ancora fortunati per le conquiste.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Le stelle di dicembre riparano pure qualche sgarbo subito o procurato magari senza volerlo, spinti da Venere velenosa in Scorpione, ma la situazione astrale è in miglioramento. Stamattina Luna ancora nel campo del lavoro, Mercurio invia dal Sagittario notizie esclusive, alcune attese altre a sorpresa, qualsiasi cambiamento nella sfera professionale sarà a vostro favore. Da stasera a lunedì, invece, Luna è in Leone, campo del matrimonio, vita di coppia, state calmi, evitate conflitti. Sarebbe un peccato perché Luna con Marte crea situazioni eccitanti in amore. Se avete un Sagittario, sposatelo presto.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Mercurio in Sagittario coinvolge l'ambiente professionale e qualche parente ce l'ha con voi, ma altri pianeti sono dalla vostra parte e consentono di preparare con cura i vostri progetti, aiutano ad essere metodici, accurati, e pronti a far valere finalmente la vostra opinione. Luna in Leone è nel punto giusto per il lavoro e gli affari, ma nelle collaborazioni vi dovete preparare ad un cambiamento previsto con l'ultimo quarto, lunedì 7. Venere è sempre innamorata di voi, lascia sognare un futuro dipinto d'azzurro (e così sarà), e ricorda ai nativi "anta" che le stagioni dell'amore non passano mai.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 03/12/2020 LOTTO

Bari	27	31	12	54	68
Cagliari	54	63	16	57	73
Firenze	34	54	62	53	39
Genova	88	79	33	39	19
Milano	14	34	51	50	47
Napoli	71	82	13	77	5
Palermo	1	24	51	71	65
Roma	79	15	80	4	8
Torino	88	55	14	50	3
Venezia	25	85	27	55	81
Nazionale	44	64	45	54	68

SuperEnalotto — Jolly

43 48 87 22 33 89 — 17

Montepremi	75.493.312,28 €	Jackpot	71.452.654,28 €
6	- €	4	400,20 €
5+1	- €	3	30,60 €
5	84.853,82 €	2	5,83 €

CONCORSO DEL 03/12/2020

6	- €	3	3.060,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.020,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«SONO RIMASTO SOLO, A NESSUNO INTERESSA IL FUTURO DI QUESTO PAESE. NON CEDERÒ. VOGLIO UNA FUTURO MIGLIORE PER IL NOSTRO PAESE ED I NOSTRI FIGLI»
Carlo Bonomi, *pres. Confindustria*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Due domande a una lettrice che (sbagliando) difende lo sciopero dei dipendenti "statali"

Roberto Papetti

Egregio direttore,
intervengo sulla risposta alla lettera apparsa sul Gazzettino del 2 Dicembre, a firma del signor Bertoldi, in merito alla proclamazione dello sciopero dei dipendenti del Pubblico Impiego, indetto per mercoledì 9 dicembre. Il lettore si dice scandalizzato poiché la giornata di sciopero si aggiunge ad altri 4 giorni di vacanza. Voglio ricordare al lettore che una giornata di sciopero non si può considerare "vacanza" visto che non viene retribuita. È vero, stiamo attraversando una drammatica crisi economica, peccato però che di questo dramma non se ne faccia carico la Regione Veneto visto che ha votato all'unanimità un sostanzioso aumento di stipendio (74Mila euro) a favore del nuovo Direttore Generale della Sanità Veneta, e guarda un po', senza che venisse indetto nessun sciopero. Penso che i cittadini dovrebbero essere informati anche di queste decisioni per dare un giudizio più equo alle notizie che dà la stampa.
Daniela Pescatori

Cara lettrice,
cerchiamo di evitare inutili dispute demagogiche. Ci sono politici assai più bravi di noi in questo. La regione Veneto ha portato a 240mila euro lordi annui lo stipendio massimo previsto per il Direttore generale della Sanità perché questi, piaccia o non piaccia, sono i valori di mercato per chi ricopre incarichi pubblici di quel livello. Non in Veneto, ma anche in altre regioni dove la sanità ha livelli di efficienza assai inferiori. Se si vuole avere nel settore pubblico manager all'altezza dei compiti richiesti, bisogna pagarli in modo adeguato. Altrimenti molti, se non tutti, andranno a lavorare nel privato dove per incarichi analoghi ricevono stipendi due o tre volte superiori. È questo che vogliamo? Per questo, secondo lei, bisognerebbe scioperare? Per favore, non scherziamo. Non inventiamoci paragoni impropri. Lo scandalo dello sciopero dei dipendenti pubblici sta nel fatto che i cosiddetti "statali" sono tra i non molti lavoratori che, in questo periodo, non hanno visto scalfite in nessun modo le loro garanzie e le loro retribuzioni. Non hanno perso né rischiato nulla. Neppure un euro di stipendio. Non hanno mai dovuto attendere una cassa integrazione in ritardo, magari di tre-quattro mesi. E non temono di perdere il posto di lavoro quando scadrà il blocco dei licenziamenti deciso dal governo. Le sembra poco? E proprio loro, in questo momento, scendono in sciopero? Le pare giusto? O non è piuttosto uno schiaffo, un'offesa a tanti altri lavoratori meno fortunati e tutelati? Parliamo di questo. Provi a rispondere a queste due domande. I diritti sono importanti. Ma in qualche caso sarebbe bene riflettere prima sui doveri. Anche sui doveri verso gli altri.

Carriere

Gli interessi dei sindacalisti

Sono d'accordo con Lei sul contenuto della risposta al lettore Signor Gianfranco Bertoli. Aggiungerei solo che i sindacati (tutti) non fanno per niente gli interessi dei loro iscritti, ma solo i propri, vedi stipendi d'oro, pensioni d'oro, privilegi vari e, a fine carriera sindacale, spesso inizia quella politica: nuovi ricchi stipendi, vitalizi e nuovi numerosi privilegi. Qualche nome a caso degli ultimi vent'anni: Cofferati, Bertinotti, Epifani, Bellanova ecc.ecc.ecc.
P.P.B.

Lo sciopero del 9

Niente quattordicesima ai dipendenti pubblici

Volevo solo far sapere al signor Gianfranco Bertoldi che i dipendenti pubblici non hanno la quattordicesima. Detto questo io comunista non sciopererò il 9 dicembre
Gabriele Maistro

Vaccini anti covid

Gestione sbagliata

Ho capito che la gestione distributiva del vaccino anti Covid-19, è stata assegnata al Commissario Straordinario per l'emergenza, Domenico Arcuri. Si tratta di un personaggio incapace ed inetto: basta far riferimento ai banchi a rotelle, sistemati con oltre 2 mesi di ritardo, all'emanazione del bando per l'acquisto di terapie intensive, avvenuta in data 01 Ottobre, vale a dire con oltre sei mesi di ritardo rispetto al picco dell'epidemia di Marzo-Aprile, quando gli scienziati avevano previsto la seconda ondata in autunno e la mancata emanazione del bando per l'acquisto delle siringhe necessarie per la vaccinazione di massa. Il popolo è stanco, stufo e non ne può più; siamo vicini ad una ribellione di massa. Vergogna!
Luciano Furlan

Ciclismo

Ricordiamoci di Faggin

Mi piace ricordare ai lettori la figura di Leandro Faggin di cui ricorre il 6 dicembre il cinquantenario della morte, a soli 36 anni per una forma leucemica. Soprannominato il "rosso volante" é stato il campione sportivo padovano piú titolato di sempre. La sua specialità era il ciclismo su pista: ha conseguito due medaglie d'oro alle olimpiadi di Melbourne nel 1956 e quattro campionati del mondo, l'ultimo nel 1966 a Francoforte.
Costantino Carbonin
Padova

Venezia

La vendita della Casa dei Tre Oci

Leggo sul Suo giornale la notizia della possibile alienazione della Casa dei Tre Oci da parte della Fondazione di Venezia. Questa notizia mi preoccupa e mi sconforta forse più di altri cittadini in quanto il Circolo Fotografico La Gondola (di cui oggi sono Presidente Onorario) sin dal 2012 fu invitato a trasferire nei locali dei Tre Oci il suo Archivio Storico. A suo tempo la notizia della destinazione dell'edificio a polo sia espositivo che di documentazione e archiviazione fu accolta con grande entusiasmo. Si rinverdiva la memorabile stagione espositiva di Palazzo Fortuny negli anni '80 allorchè a Venezia calavano Helmuth Newton, Robert Mapplethorpe, Nan Goldin e molto altro. La Casa dei Tre Oci, pur non ripetendo i fasti del Fortuny, ha avuto e credo abbia tutt'ora delle chances non indifferenti (penso, ad esempio, a una collaborazione permanente con la Biennale d'Arte) per giocare un ruolo importante in un ambito, quello fotografico, che negli ultimi decenni ha avuto a livello mondiale uno sviluppo esponenziale. Ora a tutto questo si vuole rinunciare in nome di una "risposta ai bisogni, non solo materiali, dei cittadini e del territorio". A me pare che l'attività dei Tre Oci risponda benissimo a questi "bisogni"; semmai c'è da chiedersi se il Museo del '900 o M9 faccia altrettanto. Per tornare ai Tre Oci ricordo solo che al suo interno oltre al prezioso fondo fotografico De Maria si trova la biblioteca del prof. Italo Zannier, il nostro maggior storico, con annessa una raccolta fotografica e, infine, l'Archivio Storico della Gondola comprendente ad oggi circa ventottomila "vintages" dei maggiori fotografi italiani dal dopoguerra ai giorni nostri. La mia preoccupazione perciò riguarda non solo la destinazione dell'edificio ma anche quella dei fondi ivi contenuti
Manfredo Manfroi
Presidente Onorario
del Circolo Fotografico La Gondola

Le chiusure

Danza, chiediamo solo una data

Le nostre attività sono state chiuse il 24 ottobre dopo che a settembre ci eravamo adeguati scrupolosamente alle linee guida indicate dal governo mettendo in sicurezza ambienti e gestione degli esercizi. Non ci sono testimonianze di focolai nati dentro ad una scuola di danza, ad una piscina, ad una palestra, in teatro o qualsivoglia luogo riconducibile ai luoghi ritenuti dallo Stato così pericolosi. Vorrei si capisse il disagio che stiamo vivendo. Il nostro lavoro che non è più un lavoro. Il nostro tempo che non ha più ore. I nostri allievi che giorno dopo giorno vediamo spegnersi sempre di più. Incapaci di darsi una spiegazione sul perché non possono, così come vanno a scuola, al supermercato, al ristorante, al ba...ovunque! Ma a danza no, a tennis no, a nuoto no... non lo possono fare. A tutti noi serve una risposta. Serve avere una data di riapertura per programmare la nostra necessaria e indispensabile ripresa. In Francia sono stati fissati il 15 dicembre per la riapertura dei teatri, il 20 gennaio, per la riapertura delle scuole di danza: perché in Italia tutto è vago, indefinito e aleatorio? Una data. Solo una data.
Marta
insegnante di danza

Sci

Il metodo svizzero

Un inviato di un quotidiano è andato ad Andermatt, in Svizzera, per capire e parlare con i responsabili degli impianti sciistici, che sono aperti dal 31 ottobre. Le regole cui si attengono in quella località sono le seguenti: 1) contingentare le presenze; 2) diminuzione del 30% dell'affollamento delle cabine; 3) obbligo di prenotazione per i fine settimana sul sito, per sé e al massimo altri 9 amici, in base agli orari ancora disponibili sulla funivia, in modo da sapere quanta gente ci sarà in pista; 4) obbligo della mascherina; 5) prenotazione elettronica anche per il rifugio e il bar. In questa maniera si annullano quasi del tutto le code, anche perché l'"imbarco" viene chiamato con un nuovo sms o whastapp color verde e gli addetti alla partenza, controllano il via libera avuto a mezzo telefonino. Chi non ha prenotato, può provare puntando il telefonino sui QR code affissi davanti all'ingresso e verificare i posti e gli orari ancora disponibili nel sistema. A queste condizioni, la riapertura dei nostri impianti da sci dovrebbe essere possibile, anche considerando che chi va a sciare, salvo eccezioni, è tutta gente responsabile che sa il fatto suo e saprebbe stare alle regole, garantite anche da personale sufficiente e qualificato ai vari controlli, anche considerando che vi sono impianti piccoli che non hanno funivie, ma solo seggiovie.
Gino De Carli

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/12/2020 è stata di **50.443**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Nuovo Dpcm, Zaia: «È un simil lockdown, assurdo»

Il Governo ha varato un nuovo Dpcm criticato da Zaia: Le misure anti-Covid natalizie sono un simil-lockdown per il Veneto, non per le grandi città, questo è assurdo»

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Divieto di spostarsi fra Regioni e, il 25 e il 26, anche fra Comuni

Per le leggi Covid non posso andare nella seconda casa per Natale e le feste, tutto questo viola il diritto di proprietà: come minimo lo Stato dovrebbe cancellare l'Imu e le tasse relative **(gianniCar)**

Il commento

Questo Natale così diverso che fortifica i valori veri

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) l'intera Penisola a cominciare dal suo Sud finora dimenticato, della formazione e della ricerca - la gara tra i Paesi nel post Covid sarà una competizione tra cervelli - e in generale di tutta l'Italia di prima. La quale non potrà più permettersi quell'auto-compiacimento statico che portava Ennio Flaiano a ironizzare così seriamente su molti di noi: «Ha una tale sfiducia per il futuro che fa i suoi progetti per il passato».

Sono comprensibilissimi insomma i dispiaceri di chi vorrebbe un Natale normale. Con tutti gli affetti, anche quelli più larghi e solitamente poco frequentati, riuniti intorno all'albero, al presepe e alla tombola. Le tradizioni sono tradizioni, la certezza della ripetizione del sempre uguale rassicura e cementa come devono fare i riti vissuti veramente. Natale non è un Black Friday qualsiasi, ecco. Però questo Natale che come tutti i Natali celebra la nascita di Cristo, non può non essere caricato anche di un significato laico molto speciale. Quello di un Rinascimento, a patto di scoprirci capaci di stare all'altezza di un compito così profondo e impegnativo che comunque in altre epoche occazioni abbiamo dimostrato di saper sostenere anche più e meglio di altre nazioni. Ma serve concentrazione.

Un 24-25 dicembre meno distratto del solito può contenere le sue positività. Non è vero, a dispetto di tutti gli sfoghi e in certi casi alle lagne che popolano i social in queste ore, che non possiamo passare un Natale senza stare in trenta in una casa e che se la messa non è a mezzanotte (e assembrata) non è una messa. Il Covid è una cosa seria e come tale va affrontata, anche nei giorni sacri e in quelli del divertimento. Questo Natale tra pochi intimi o in modalità Nad (Natale A Distanza) può valere come un rito di passaggio, di quelli che servono a crescere. L'altro giorno Pierluigi Castagnetti, persona di estremo equilibrio e molto vicino al presidente Mattarella, ha fatto un tweet che vale la pena citare per intero: «È abbastanza prevedibile che alla fine della pandemia le attuali classi dirigenti, pressoché tutte, lentamente usciranno di scena. Non solo in Italia. Questo è il tempo perché la Chiesa, le università, i mondi vitali comincino a seminare e a selezionare, perché il dopo sia buono». Ecco, il dopo si forma adesso e se davvero tutti hanno capito la gravità del momento e la portata della sfida che ci attende, non ci possiamo attardare nel rimpianto di una normalità per ora impossibile e fingere che possa essere tutto come prima, compreso il cenone (anche quello di Capodanno). Senza il quale trionferebbe, a detta dei sociologi, la solitudine di massa e la tristezza della folla solitaria. Ma suvvia!

Il Natale ristretto non è affatto il trionfo del cosiddetto "Stato igienista". Non c'è nessun Mr. Scrooge dickensiano che vuole annullare questa magnifica celebrazione che quando passa, parafrasando la canzone di Lucio Dalla, l'Italia «piange e ci rimane male». E non c'è nessun cattivone che vuole scombinare quella che Spinoza chiamava la «geometria degli affetti». E' soltanto che il cosiddetto distanziamento sociale non è una religione ma una regola di Stato e come tale non può essere applicata à-la-carte: oggi sì, domani no, il 24 dicembre non sia mai però il 6 gennaio magari sì, a rischio di far offendere la Befana. Il Natale nella sua versione sacra come in quella profana è un momento fondamentale della vita della nostra comunità nazionale ma anche la lotta al virus lo è assolutamente. I due concetti possono benissimo stare insieme. A patto che si colga il fatto che stavolta questa festa può servire a recuperare una spiritualità civile, uniti si vince ognuno nel suo nucleo ristretto, anziché risolversi nella solita festa che se tutto va bene si farà l'anno prossimo. E questo strano Natale non allenta i rapporti familiari. Semmai li solidifica perché fa sentire il bisogno degli altri ancora più fortemente e ciò (anche grazie a Zoom) unisce e crea una condivisione di destino che è quella che rende solido un Paese e capace di farlo protagonista di una storia.

Insomma, non ha mai avuto tanto senso il Natale come momento di raccoglimento quanto ce l'ha quest'anno. Mai come stavolta gli anziani e i bambini - le fasce più sofferenti nella pandemia - sono i veri protagonisti e noi facciamo un passo di lato preoccupandoci soprattutto di far stare bene loro. Che sono gli uni la memoria attiva dell'Italia e gli altri il suo futuro. Ma non c'è futuro senza salute e non ci sarà ondata zero senza un Natale anti ondata due.

Il ricordo

Tancredi Bianchi, l'economista che sapeva sorridere

Giorgio Brunetti

È scomparso nei giorni scorsi Tancredi Bianchi, professore emerito di Economia delle Aziende di credito alla Bocconi, già presidente dell'ABI. Studioso e personalità di spicco nel mondo bancario. È stato, negli anni Sessanta, docente a Ca' Foscari, prima di passare alla Sapienza e poi infine alla Bocconi, dove si era laureato. Erano gli anni in cui a Ca' Foscari insegnavano, tra gli altri, Guido Rossi, Carlo Maria Cipolla e Vittorio Coda. Lo legava a Venezia anche il rapporto con un suo maestro Gino Zappa dove veniva ad incontrarlo nella casa sul Canal Grande e del quale ricordava spesso la sua lezione sull'economia aziendale che è "ancora viva e da sviluppare". L'altro maestro era stato Giordano dell'Amore che lo aveva indirizzato verso lo studio degli istituti di credito e dei problemi economico-finanziari.

Docente di grande fascino, catturava l'attenzione degli allievi con la sua analisi approfondita e "tagliente" su temi anche di attualità, portando in classe e facendo vivere quanto avveniva nel complesso mondo bancario. Ricordo di aver assistito, da uditore, ad una sua lezione, a Ca' Foscari, e mi aveva colpito come conduceva la lezione coinvolgendo gli allievi, stanandoli dall'eventuale loro torpore. Era molto amato dagli studenti ai quali trasferiva casi di vita come occasione di conferma dei valori in cui credeva.

Autore di monografie, molto importanti, che hanno affrontato questioni controverse, dando linee di pensiero originali e coerenti con i problemi da risolvere. Ha collaborato con saggi alle principali riviste scientifiche di economia aziendale e di economia degli intermediari finanziari, oltre a concorrere con interventi, talvolta polemici, sui quotidiani ai dibattiti nazionali riguardanti temi di attualità.

Alcune sue monografie offrono uno spaccato di tratti importanti della nostra storia nazionale visto che essa coincide con la sua vita. Lo stesso si può dire del volume, edito nel 2016, nel quale fornisce una lucida chiave di lettura sulle cause e i poteri all'origine della recente crisi economica. I suoi insegnamenti si sviluppano, infatti, lungo un ampio arco temporale del sistema finanziario e bancario del nostro Paese. All'attività accademica ha unito un intenso impegno nelle amministrazioni di istituti bancari, ricoprendo anche la carica di presidente della ricordata ABI e dell'Associazione delle Banche Private Italiane.

Di recente ha pubblicato un libro di ricordi "Frammenti di vita interiore di un docente", un atto d'amore verso la sua università, dove con autoironia, riprendendo George Bernard Shaw, rammenta al lettore che "la verità non si presta a una pubblicazione". Un'ironia che era un tratto distintivo del suo carattere come il sorriso che sempre accompagnava il suo saluto.

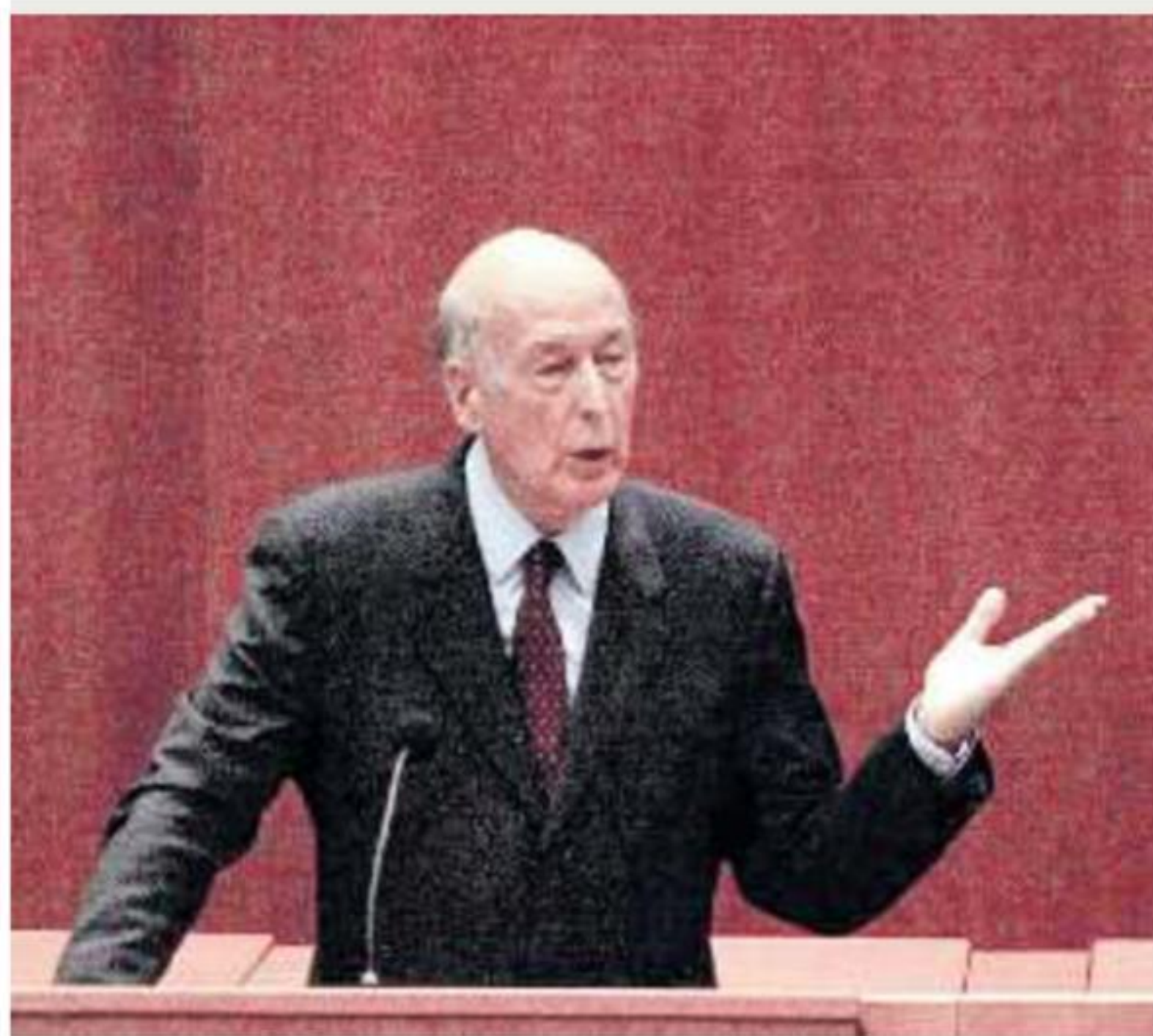
LA SCOMPARSA DELL'EX PRESIDENTE DELL'ABI CHE AVEVA INSEGNATO ALLA BOCCONI E A CA' FOSCARI, AMATO E APPREZZATO DAGLI STUDENTI

La vignetta

DPCM

HA VINTO LA LINEA DEL RIGORE

O HA VINTO LA LINEA DELL'AUTOGOL?

La fotonotizia

Francia in lutto per l'ex presidente Giscard d'Estaing

Il 9 dicembre sarà una giornata di lutto nazionale in Francia: lo ha annunciato il presidente Emmanuel Macron in un'intervvento televisivo per commemorare l'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing, scomparso all'età di 94 anni. I funerali si svolgeranno «nella più stretta intimità» domani ad Authon, nella regione della Loira, dove Giscard abitava. Il defunto presidente sarà sepolto accanto alla figlia più piccola, Jacinte, morta nel 2018 dopo una lunga malattia.

IL GAZZETTINO | Venerdì 4, Dicembre 2020

Santa Barbara.
A Nicomedia, commemorazione di santa Barbara, che fu, secondo la tradizione, vergine e martire.

Il Sole Sorge 7:29 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 19:53 Cala 11:05

MARILENGHE IN MUSICA NELLA "RACCOLTA" DI DJ TUBET

Musica in friulano
Dj Tubet
Silvestrini a pagina XIV

Cultura
"Ratto d'Europa" e Storie da Film nel progetto d'inclusione
A pagina XIV

La ricorrenza
Santa Barbara in tono minore a causa della pandemia

Oggi i vigili del fuoco del Comando di via Popone celebreranno la ricorrenza della loro Patrona Santa Barbara.

A pagina VI

Covid, si allontana la zona gialla

▶Fedriga: sono stati fatti dei passi in avanti, ma non basta
L'indice Rt scende, ma continua a restare alto il numero dei morti

▶Azienda Friuli centrale, pressing dei sindacati sulla Regione
«Si intervenga o sarà il collasso. Anche Palmanova in crisi»

Scende in FVG l'indice Rt, ma anche ieri si sono registrati 772 nuovi contagi e 34 decessi. L'attenzione di tutti deve rimanere massima, ha detto il Governatore Fedriga, perché il sistema sanitario è ancora sotto pressione.

«I dati dell'Istituto superiore di sanità, e in particolare la riduzione dell'indice Rt a 0,92, evidenziano i passi in avanti compiuti in Friuli Venezia Giulia nella lotta al Covid-19, ma non devono portare a un abbassamento della soglia di attenzione da parte dei cittadini», ha sottolineato il presidente della regione, commentando la bozza del Report settimanale di monitoraggio della «fase 2» . Intanto i sindacati dei medici chiedono risposte «o sarà il collasso».

A pagina II e III

TAMPONI Un operatore

Gelo, treni in tilt pendolari infuriati

▶I comitati: «Ferrovie disorganizzate»
In serata pietre sui binari, convoglio bloccato

Neve e Bora mandano in tilt la circolazione dei treni. Risultato? 35 convogli regionali coinvolti dalle 23.30 di mercoledì alle 10.05 di ieri, di cui 19 cancellati, secondo i dati forniti dalle Ferrovie. I ritardi hanno raggiunto punte fino a 110 minuti, come ha comunicato la stessa Trenitalia. In serata ancora ritardi e disagi, ma stavolta per colpa di alcuni massi in linea. Un viaggiatore friulano: «Si sono viste delle persone in fuga».

De Mori a pagina V

TABELLONE Molti ritardi

Calcio Verso la sfida con i bergamaschi

Arslan: «L'Atalanta si può battere»

Tolgay Arslan, il "mediano volante" dei bianconeri, dovrà saltare per squalifica la sfida di domenica alla Dacia Arena. Il tedesco allora dà coraggio ai compagni: «L'Udinese è in crescita, questa Atalanta si può battere».

Gomirato e **Giovampietro** alle pagine X e XI

Turismo
«La Regione continuerà a dare aiuti»

Il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana che, in proporzione agli abitanti, ha messo a disposizione più risorse a fondo perduto, circa 60 milioni, per il mondo imprenditoria. E non è finita. Entro l'anno depositerò un'ulteriore norma – Ristori ter – che metterà a disposizione ulteriori 25 milioni per contributi a fondo perduto alle categorie rimaste fuori dai precedenti interventi e per il turismo».

Lanfrit a pagina VII

Giunta
Il Comune dichiara guerra al modello 5G

Palazzo D'Aronco ribadisce la contrarietà al 5G (e Wind fa ricorso) e dice no all'installazione di nuovi pali per le antenne dei cellulari: i ripetitori dovranno quindi essere posizionati in cositing o sui tralicci esistenti. Nella seduta di ieri, la giunta Fontanini ha approvato l'aggiornamento dello stato di fatto e la parziale implementazione del Regolamento per la telefonia mobile risalente al 2013.

Pilotto a pagina VI

Premio scuole, al via il bando rivolto ai giovani

«Per affrontare la complessità del reale dobbiamo avere ben chiare le nostre radici». Con questo obiettivo e spirito il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ha rinnovato l'impegno dell'ente a sostenere la nuova edizione del Premio Fondazione Friuli scuole 2021, il cui bando è già disponibili online (www.friulistoria.it) con scadenza dei termini fissata al 10 maggio per la presentazione dei lavori dei giovani storici. Giunto alla quarta edizione, il Premio Fondazione Friuli scuole è rivolto agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado delle province di Udine e Pordenone e mira ad accrescere nei giovani la passione per la ricerca e l'approfondimento storico. Il tema della edizione 2021 è «Giovani storici: raccontare il passato all'alba del XXI secolo» e sono due le categorie di concorso previste: una prima categoria riservata a elaborati scritti di ricerca originale su un aspetto della storia d'Italia del XX secolo e una seconda riservata a lavori artistici e multimediali che abbiano per tema la storia del Novecento o la sua memoria. «Questo Premio è vicino alle scuole e agli studenti – aggiunge Morandini – vedere tanti giovani appassionati di storia è una speranza per il futuro».

Lanfrit a pagina VII

PRESIDENTE Il presidente della Fondazione Friuli Giuseppe Morandini ha garantito il sostegno

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Il giorno del verdetto I numeri preoccupano

▶Il governatore: i dati dell'indice Rt evidenziano dei passi avanti ma non basta
Si contano altre 34 vittime, cui si aggiungono 18 decessi pregressi non conteggiati

IL QUADRO

UDINE Scende in Fvg l'indice Rt, ma anche ieri si sono registrati 772 nuovi contagi e 34 decessi. L'attenzione di tutti deve rimanere massima, ha detto il Governatore Fedriga, perché il sistema sanitario è ancora sotto pressione.

I REPORT

«I dati dell'Istituto superiore di sanità, e in particolare la riduzione dell'indice Rt a 0,92, evidenziano i passi in avanti compiuti in Friuli Venezia Giulia nella lotta al Covid-19, ma non devono portare a un abbassamento della soglia di attenzione da parte dei cittadini», ha sottolineato il presidente della regione, commentando la bozza del Report settimanale numero 29 di monitoraggio della «fase 2» dell'emergenza coronavirus, redatta dal Ministero della salute. «In questo contesto di forte incertezza - prosegue il governatore - è pertanto fondamentale evitare contatti non necessari con persone non conviventi, momenti di aggregazione e, in generale, ogni situazione che possa favorire la diffusione del virus. Comprendo bene i sacrifici che stanno compiendo i cittadini - conclude Fedriga - ma l'emergenza ci impone di stringere ancora i denti per superare assieme, come comunità, questo momento difficile». Nella settimana dal 23 al 29 novembre, la percentuale di tamponi positivi (escluse le attività di screening e di retesting) si è attestata al 27,7 per cento (4.009 su 14.452) contro il 34,3 per cento (3.793 su 11.704) del periodo tra il 16 e il 22 novembre ma dalla fondazione Gimbe si rimane ai primi posti per incremento dei nuovi casi: una crescita del 130% nel periodo che va dal 6 al 28 novembre rispetto a quello che va dal 14 ottobre al 6 novembre.

I DATI REGIONALI

Il 7.74% delle persone sottoposte a tampone nelle ultime 24 ore è risultata positiva, questo a fronte di 9.970 tamponi eseguiti, mai così tanti. Elevato però anche il numero dei morti, 34, cui vanno aggiunti 18 decessi pregressi, inseriti ieri a sistema, per un totale di 941 vittime da inizio pandemia. I casi attuali di infezione sono 15.297, circa 202 in più di mercoledì. 59 i pazienti in terapia intensiva, uno in meno, si riduce anche, per la prima volta, il numero di pazienti covid ricoverati negli altri reparti degli ospedali 629, 23 in meno. I totalmente guariti sono 16.732 (+158), i clinicamente guariti 414 e le persone in isolamento 14.195. Per quanto riguarda le nuove positività al virus, nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 49 casi di persone ospitate nelle strutture regionali, mentre gli operatori sanitari che sono risultati contagiati all'interno delle stesse strutture sono in totale 12. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un assistente sanitario, 6 infermieri, un medico, uno psicologo, un autista di ambulanze e 7 operatori socio sanitari; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di un assistente sanitario, 3 infermieri e un medico; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di un amministrativo, un tecnico radiologo, 3 infermieri, un medico e 3 Oss e al Burlo di un amministrativo. Infine, da registrare le positività al virus di una persona di rientro dalla Puglia e di una di rientro da Tenerife.

TALMASSONS

Il caso di una maestra positiva alla scuola per l'infanzia Caparini di Talmassons ha fatto scattare una quarantena preventiva per una classe fino al 12 dicembre. Sono 21 i bimbi che dovranno restare a casa per questo periodo, mentre per gli altri le lezioni procederanno regolarmente. Il sindaco Fabrizio Pitton ha chiarito che «la maestra si è subito posta in isolamento domiciliare e non mostra particolari sintomi. Le aree all'interno della struttura sono state immediatamente sanificate utilizzando anche la strumentazione in dotazione all'amministrazione comunale».

DPCM

«Credo che l'impianto del Dpcm abbia diversi problemi. Non sono state accolte le osservazioni delle Regioni: ad esempio, ci sono disparità importanti

Riccardi: posti letto, non è vero che siamo peggio degli altri

IN COMMISSIONE

UDINE Il Friuli Venezia Giulia è pronto alla più grande campagna vaccinale per il Covid-19 con 60mila dosi. Con una media di 4-5mila nuovi positivi a settimana, la regione è ancora nel pieno della seconda ondata della pandemia e bisognerà attendere che i contagi scendano sotto quota 600 prima di allentare la guardia. Il quadro della situazione è stato fatto ieri in Terza commissione del Consiglio regionale dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. La risalita dei casi è avvenuta con un ritardo di un paio di settimane rispetto al resto del Paese e dunque la frenata si fa attendere. Assieme a Riccardi, in collegamento da Palmanova, i massimi dirigenti della sanità regionale. «Anche io faccio parte della categoria dei preoccupati – ha detto il vicegovernatore – non dobbiamo essere superficiali né catastrofisti ma avere i nervi saldi per governare questa situazione che è di emergenza vera: sento che qualcuno considera ingiustificabile essere arrivati impreparati alla seconda fase eppure siamo passati da 200 a 2mila tamponi al giorno nella prima fase ed ora i numeri sono molto più importanti». Per quanto riguarda gli ospedali, «io non accuso nessuno – ha proseguito – ma tra il 2013 e il 2018 sono stati tagliati 700 posti letto e dal 2018 al 2020 ne sono stati aggiunti 400: non è vero che siamo peggio degli altri» ha sottolineato annunciando di essere già al lavoro per organizzare con il Governo «la più grande vaccinazione della storia con una dotazione prevista tra le 50 e le 60mila dosi». A richiedere la seduta di commissione erano stati i capigruppo di opposizione: Sergio Bolzonello (Pd) si è detto «preoccupato» per i contrasti emersi di recente «tra la direzione generale di due aziende e una parte del personale sanitario medico» mentre Roberto Cosolini ha chiesto chiarezza sulle procedure legate ai tamponi e sui piani di assunzione per contrastare le carenze di organico. Mariagrazia Santoro ha posto l'accento sulle procedure attuate nelle case di riposo e sul tasso di occupazione dei posti letto invocando un impegno più massiccio della telemedicina per il monitoraggio dei pazienti in isolamento a casa. Per Massimo Moretuzzo (Patto) va fatta chiarezza sugli atti aziendali emanati dopo la prima ondata, per capire se le difficoltà che stiamo vivendo fossero prevedibili o meno. «I cittadini ci tempestano di domande – ha detto Ilaria Dal Zovo (M5s) – e noi non vogliamo usare le criticità come arma contro qualcuno». L'ex sindaco di Udine Furio Honsell – riferendosi alla lettera dei medici del Pronto soccorso di Udine - ha detto: «Mi aspettavo una risposta dettagliata del direttore generale che invece è stata molto generica e non appropriata, quella lettera scuote tutti i cittadini». Il collega del gruppo misto Walter Zalukar considera «grave la decisione di ospitare malati Covid nei due ospedali triestini» e trova «contraddittorie le giustificazioni addotte: non va bene la promiscuità tra malati Covid e non Covid e inoltre i percorsi ospedalieri non sono stati adeguatamente separati». Gianna Zamaro – direttore centrale della Direzione salute e l'epidemiologo Fabio Barbone (direttore scientifico del Burlo) hanno spiegato la seconda ondata facendo riferimento al periodo estivo (il rientro dalle ferie dalla Croazia) e che l'età media delle persone decedute è di 85 anni, quasi tutte affette da altre patologie. Per tasso di ricoveri la regione è dodicesima in Italia. Giuseppe Tonutti, direttore dell'Arcs, ha chiarito il nodo dei posti letto: nel 2010 erano più di 5300, poi sono scesi di un migliaio di unità e oggi sono risaliti a 4.750 circa.

CONFRONTO Ieri Riccardi ha fatto il punto

Elisabetta Batic

TEST E PREVENZIONE Gli operatori durante un test in modalità drive in in una foto di repertorio. Continuano gli esami per il contact tracing per cercare di circoscrivere il contagio e arginarne gli effetti

di trattamento sul territorio nazionale» aveva spiegato in mattinata il presidente Fedriga. In particolare, per quanto riguarda i limiti agli spostamenti tra i comuni, «una persona che abita a Roma può girare liberamente e di fatto avere servizi per milioni di persone, perché quella è la dimensione; tutta la mia regione è la metà del comune di Roma e uno non può spostarsi da un comune di 500 anime». Secondo Fedriga, quindi, «si può ipotizzare, come hanno fatto le Regioni, uno spostamento su base almeno provinciale, perché non è possibile che cittadini dello stesso Paese nella stessa situazione abbiano diritti totalmente diversi. Questa cosa - ha osservato - sarà molto difficile da far passare: erano diverse le indicazioni arrivate dalla Conferenza delle Regioni che sono state totalmente disattese e non ascoltate e forse immagino nemmeno lette visto che non è stato recepito nulla».

Shaurli (Pd)

«Basta chiacchiere, siamo allo spartiacque»

«Il presidente Fedriga dovrebbe occuparsi della situazione critica in cui versano le nostre strutture sanitarie, dovrebbe rispondere alle richieste dei cittadini, preoccuparsi delle segnalazioni quotidiane di difficoltà nei tamponi, essere interlocutore dei sindacati dei medici e degli infermieri. Non ci si ricorda di essere presidente solo per i continui lamenti contro il Governo: è quando la situazione diventa più dura che ci si assume le massime responsabilità e ci si mette a disposizione, e non solo con appelli ai cittadini che avremmo voluto sentire molto prima al posto di manifestazioni di piazza fuorvianti», dice il segretario regionale Pd Fvg Cristiano Shaurli, a fronte delle dichiarazioni del presidente della Regione sulla riduzione dell'indice Rt e sulla necessità di evitare un "abbassamento della soglia di attenzione da parte dei cittadini". Riguardo ai dati di ieri il segretario dem osserva che «purtroppo anche oggi sono registrati 52 decessi nella nostra Regione, ed è surreale venire a sapere che 18 decessi vengono solo oggi inseriti a sistema. Con oltre 700 positivi, con oltre l'1% della popolazione in isolamento, fra i dati peggiori d'Italia come percentuali di positivi sulla popolazione. Ben venga il richiamo a non abbassare la guardia ma ora basta chiacchiere, perché siamo a uno spartiacque che chiede risposte e scelte: le file delle ambulanze ne sono drammatico simbolo».

L'Intersindacale: AsuFc allo stremo, Fedriga agisca o andremo al collasso

▶Le sigle dei medici scendono in campo con una lettera inviata al presidente e al vicepresidente della Regione

LA MOBILITAZIONE

UDINE Dopo gli anestesisti, che avevano scritto una lettera aperta a inizio novembre ai vertici regionali, e dopo i 29 dirigenti medici del Pronto soccorso di Udine, scende in campo l'Intersindacale medica. Che, dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga e dal suo vice Riccardo Riccardi pretende un intervento immediato, «pena il collasso del sistema». A siglare la missiva Alberto Peratoner (Aaroi Emac), che già a novembre aveva segnalato la preoccupazione degli anestesisti, Valtiero Fregonese (Anaao Assomed), Antonio Maria Miotti (Anpo-Ascoti-Fials Medici), Nicola Cannarsa (Cisl medici), Stefano Smania (Sinr) Samuel Dal Gesso (Fedirts), Calogero Anzallo (Fp Cgil), Roberto Cesanelli (Fvm), Stefano Vita (Uil Medici.

LA LETTERA

L'Intersindacale parla di «spettacolo indecoroso», per «le file di ambulanze in attesa davanti alle porte» del Pronto soccorso il 30 novembre scorso. Ma ricorda anche la lettera dei medici del reparto. «Gli allarmi e le preoccupazioni che erano stati avanzati da Aaroi Emac 20 giorni fa, puntualmente sono ora confermati dalla realtà. I colleghi medici di Udine denunciano in modo realistico e documentato una situazione insostenibile, risultato di una carenza di strutture fisiche e di personale per l'assistenza dei pazienti covid. Il loro appello non deve essere ignorato». E, aggiungono, non va meglio altrove. L'Intersindacale fa riferimento a Palmanova, covid hospital, dove, scrivono, «la situazione è insostenibile per medici, infermieri e pazienti ed il reparto covid attualmente conta 95 degenti, 5 dei quali in Osservazione breve intensiva, tutti gestiti da pochi medici, anche non internisti ed inviati da altri ospedali, che faticano a coprire la turnazione. La terapia semintensiva covid di 8 posti letto è di fatto una terapia intensiva. Il Pronto soccorso covid accoglie ben oltre gli standard di sicurezza e non di rado si formano code di ambulanze, con utente a bordo in attesa di essere preso in carico. I pazienti accolti, inquadrati e trattati, stazionano per ore e talvolta giorni in regime di Obi presso gli stessi locali in attesa di posto letto, del presidio o presso altra struttura. La Medicina "ordinaria" è di fatto diventata un reparto misto, con rischi per degenti e operatori che sono decimati per dirottamento in covid e positività». I sindacalisti dicono che non è più tempo di «aspettare previsioni sul futuro. Dobbiamo tutti agire ora nell'immediato, pena il collasso del sistema». A Riccardi chiedono «un intervento urgente per il tramite delle direzioni aziendali, al fine di decongestionare i Reparti che sono allo stremo». E ribadiscono alcune richieste già fatte dall'Aaroi fra cui «mettere maggiormente a disposizione per l'assistenza ai pazienti covid le strutture aziendali ed il personale in servizio, rimodulare adeguatamente (dove sia necessario in condizioni di emergenza) le attività programmate non urgenti, impegnarsi a procedere alle stabilizzazioni dei dirigenti, prolungare fino ad assunzione gli incarichi a tempo determinato, applicare nuove procedure per reperire il personale necessario, impiegare i Medici Specializzandi presenti nelle strutture regionali a supporto dei reparti in difficoltà, finalizzare le risorse regionali con priorità per le attività covid correlate. Il balletto sui numeri di posti letto presenti-disponibili-attivabili deve finire».

REAZIONI

I consiglieri comunali di minoranza si dicono «profondamente allarmati dalle notizie che giungono dagli operatori» dell'ospedale di Udine. Per questo, «abbiamo formalmente richiesto l'audizione dei vertici AsuFc, oltre ai rappresentanti del mondo sanitario. L'aumento dei casi di positività tra il personale medico e infermieristico, l'andamento dei contagi sul nostro territorio, il livello di saturazione delle terapie intensive e la disponibilità di posti letto per ricoveri ci inducono con urgenza ad approfondire e analizzare la situazione». È la richiesta fatta pervenire al presidente dell'assemblea Enrico Berti e a Marco Valentini, presidente della Commissione Politiche sociali, dai componenti Eleonora Meloni (Pd), Sara Rosso, Domenico Liano (M5S), Simona Liguori (Innovare), Riccardo Rizza (SiAmo Udine) e Giovanni Marsico (PrimaUdine).

AMBULANZE IN CODA La scena di lunedì sera

Trasporti nel caos

TABELLONI Una delle foto pubblicate dai viaggiatori. Ieri è stata una giornata nera per i trasporti ferroviari

Il gelo manda in tilt i treni La rivolta dei pendolari

▶I comitati: «Una spruzzata di neve e di bora è bastata a mettere ko il sistema. Eppure era attesa»

▶Le Ferrovie: il ghiaccio continuava a formarsi Coinvolti 35 regionali. Ritardi fino a 110 minuti

IL CASO

UDINE La gelata manda in tilt la circolazione dei treni. Risultato? 35 convogli regionali coinvolti dalle 23.30 di mercoledì alle 10.05 di ieri, di cui 19 cancellati, secondo i dati forniti dalle Ferrovie. I ritardi hanno raggiunto punte fino a 110 minuti, come ha comunicato la stessa Trenitalia. Il maltempo ha fatto sopprimere tre Intercity nella tratta fra Cervignano-Udine e Trieste, che Fs ha dovuto sostituire con delle corriere.

IL MALTEMPO

Il problema, come ha spiegato il gruppo Fs, è dipeso dal gelicidio, che ha reso inservibili i cavi elettrici nella zona di Bivio d'Aurisina. «Già dalle 17 di mercoledì sul tratto interessato dal gelicidio erano operative le locomotive raschiaghiaccio per conto di Rfi - fa sapere la società ferroviaria -. Purtroppo l'entità del fenomeno ha vanificato le operazioni di pulizia dei cavi elettrici dal manicotto di ghiaccio che si riformava e agiva da isolante. In pratica i pantografi delle locomotive elettriche non riuscivano a captare la corrente». E così alle 3.45 i comitati pendolari hanno ricevuto un messaggio dalle Ferrovia che informava della decisione di chiudere dei tratti di linea, sostituendo i treni con i bus. Lo stillicidio di ritardi e cancellazioni, con i pendolari costretti a stare con gli occhi incollati sui tabelloni, è durato fino alle 9.30, quando è ripreso il traffico sul binario in direzione Venezia. Nel frattempo, su internet, i viaggiatori si sono sfogati a più riprese, mandando aggiornamenti in tempo reale sui social, sconfortati per una situazione che un utente ha definito «assurda nel 2020». Il Frecciarossa 9466 diretto a Roma delle 6.45 fermo nel capoluogo giuliano è stato sostituito «alle 9.05 con bus verso Venezia per i 19 passeggeri», informa Trenitalia. Alle 10.05, come ha fatto sapere la società, è ripreso anche il traffico sul binario per Trieste. Come fanno sapere le Fs è stato «attivato anche il servizio spola fra Trieste e Monfalcone con Minuetto diesel che non ha bisogno di alimentazione elettrica, ma non è stato sufficiente». A cascata, per gli effetti del maltempo, la direzione regionale «causa avverse condizioni meteo» ha cancellato anche 10 treni sulla Sacile-Maniago, dalle 12.20 alle 19.20.

RITARDI Per molti convogli

I VIAGGIATORI: «LA REGIONE DEVE FARE LA VOCE GROSSA» NICOLI FA UN'INTERROGAZIONE

I PENDOLARI

Per i comitati pendolari se non è una Caporetto poco ci manca, a giudicare dai commenti postati su Facebook. Imbufalito Andrea Palese (pendolari Alto Friuli), che commenta sarcastico: «Arriva il "Generale Inverno", ampiamente previsto, con una spruzzata di neve e bora e la circolazione va in tilt perché Fs non è in grado di pulire la linea aerea dal ghiaccio. E così alle 3.45 di mattina anziché lavorare con un raschiaghiaccio per garantire il transito dei primi treni pendolari si decide di chiudere tratti di linea, sostituendo i treni con bus. Il nuovo piano gelo di Rfi-Trenitalia, è quindi mandare i bus sulle strade ghiacciate!». Con il cronista si sfoga: «Da quanto ci riferiscono gli utenti, è mancata l'informazione e il personale non sapeva cosa fare. Come al solito, ogni volta che il sistema va in affanno per un problema di circolazione dovuto al meteo o ad un guasto. Quello che dà più fastidio non sono cancellazioni e ritardi, ma l'organizzazione che non funziona e la comunicazione che traballa. Il gelicidio non credo non esista in Germania o Austria ma questo non succede mai. E poi era ampiamente previsto. Non ci sono parole». «Diversi utenti, esasperati, ci hanno chiesto di fare un esposto per chiedere a Trenitalia un risarcimento dell'abbonamento. Sarebbe ora che la Regione facesse la voce grossa. Abbiamo interessato della questione l'assessore regionale Graziano Pizzimenti», dice Palese, che già in passato aveva chiesto le dimissioni dei vertici ferroviari. Di «situazione insostenibile» parla anche Giuseppe Nicoli, consigliere regionale di Fi, che ha fatto un'interrogazione alla giunta.

Camilla De Mori

Il convoglio cozza contro le pietre messe sui binari: «Gesto da condannare»

LA VICENDA

UDINE Non c'è pace sui binari friulani. Dopo una nottata e una mattinata da dimenticare, con il gelo a tenere in ostaggio le linee di alimentazione elettrica e i disagi a valanga su 35 convogli regionali, la serata di ieri si è conclusa con un'altra raffica di rallentamenti che ha coinvolto sette treni della flotta di Trenitalia Friuli Venezia Giulia, con ritardi che hanno raggiunto picchi di settanta minuti. A bordo diversi viaggiatori della provincia di Udine e Pordenone che stavano rientrando verso casa. Stavolta, però, a causare il nuovo patatrac ferroviario è stata la presenza - pare - di alcune pietre messe da qualcuno sui binari lungo la linea Udine-Trieste, non lontano dalla stazione di Gorizia. Immediata la condanna da parte dei comitati dei pendolari friulani che invocano «una punizione esemplare per questi vandali».

L'EPISODIO

A quanto riferito da Trenitalia, la circolazione è rimasta sospesa nel tratto fra Gorizia e Redipuglia per 45 minuti dalle 18.05 alle 18.50 «a seguito di urto con corpo estraneo da parte del regionale 2464 Trieste-Venezia». Dopo questo episodio, il personale del treno, gli agenti della Polfer e i tecnici di Rfi hanno fatto i dovuti accertamenti constatando «la presenza di pietrisco posto da ignoti sui binari». Il risultato? Rallentamenti fino a 70 minuti per 7 regionali. La direzione di Trenitalia Fvg ha informato come da prassi Regione e comitati dei rallentamenti dovuti ad accertamenti dell'autorità giudiziaria e della cancellazione del 20988 Trieste-Udine, i cui viaggiatori sono stati «riprotetti su treno 2468 con fermate straordinarie».

RALLENTATI 7 MEZZI CIRCOLAZIONE BLOCCATA PER 45 MINUTI «ORA CI SIANO PUNIZIONI ESEMPLARI»

I VIAGGIATORI

A bordo del Trieste-Venezia incappato nel pietrisco c'era anche un viaggiatore della provincia di Udine salito a Gorizia: «Le persone a bordo hanno sentito un forte rumore. Temevano che fosse stato investito un animale selvatico, invece, dai controlli a terra non è stata trovata nessuna traccia. Mentre il capotreno stava per dare il via libera alla partenza sarebbero state viste delle persone che si dileguavano». «Non ci siamo fatti mancare niente - commenta Andrea Palese dei comitati pendolari - oggi. Dopo il gelo, i vandali. Non ci sono più parole per descrivere giornate del genere. Se come sembra sarà confermato che si tratta di vandali, condanniamo questo gesto criminale che mette a rischio la vita delle persone. Ormai sembra che le ferrovie siano un gioco. C'è gente che cammina sui binari e gente che mette i sassi. Bisogna tornare alle regole. Auspichiamo una punizione esemplare per qualsiasi trasgressore».

Cdm

STAZIONE Molti pendolari erano diretti a Udine

Sangue, mille donazioni in meno

▸Sono 32.574, erano 33.641 nel 2019. «Dobbiamo fare scorte ora o fra gennaio e febbraio saremo in difficoltà»

▸Il presidente dei donatori: la paura del covid tiene lontani eppure i centri trasfusionali sono luoghi molto sicuri

SALUTE

UDINE Con la paura del covid che tiene in scacco tutti e molte scuole chiuse, quindi con un minor apporto della «fucina dei nuovi donatori», come la chiama Roberto Flora, sono in calo le donazioni. All'Associazione friulana donatori di sangue (Afds), che in questi giorni anche sui social sta facendo la campagna per la raccolta di plasma iperimmune, quest'anno, da gennaio ad oggi, contano «quasi un migliaio di donazioni in meno», secondo i calcoli di Flora. «Al 30 novembre eravamo a 32.574, -3,17% se confrontiamo lo stesso periodo 2019 quando erano 33.641. Di positivo c'è che nonostante l'annata anomala, registriamo un aumento delle donazioni di plasma che sono 10.514, +19,97% rispetto alle 8.764 dello stesso periodo 2019. Positivo anche il dato dei nuovi iscritti all'associazione, 1-525».

I NUMERI

Il presidente dei donatori invita a superare paure non giustificate, visto che, dice, «i centri trasfusionali sono punti sicuri». «Purtroppo abbiamo avuto un calo di donazioni, nonostante non ci siano rischi. Ma la gente ha paura dopo l'epidemia di covid». Un altro dei motivi che hanno fatto rallentare il flusso dei donatori ai centri trasfusionali, aggiunge, «è il fatto che molte scuole sono chiuse. Sono una fucina dei nuovi donatori, dei punti importanti per la sensibilizzazione. Ma se gli istituti sono chiusi, calano anche le donazioni. I giovani sono il futuro». Poi, sempre causa covid, va tenuto conto che «se succede un caso di contagio da covid in famiglia, si blocca tutta la famiglia, non solo un donatore». «Stiamo facendo la campagna per la donazione di plasma, non solo quello iperimmune». Un elemento utilissimo e prezioso. «Dobbiamo essere bravi a fare scorta oggi, perché altrimenti a gennaio e febbraio rischiamo di trovarci in difficoltà. Quello è un periodaccio per le donazioni, perché è in quei mesi che di solito si concentra il picco influenzale».

SANGUE Il dono è importante

IN CRESCITA IL DONO DEL PLASMA «PER QUELLO IPERIMMUNE BISOGNA AVERE IL TAMPONE NEGATIVO DA 28 GIORNI»

IPERIMMUNE

«Sono state già raccolte alcune sacche, non tantissime, di plasma iperimmune donato dalle persone guarite dal coronavirus. È un progetto che è giusto fare, anche se c'è ancora la sperimentazione in corso». Il protocollo in Friuli è ancor più severo che altrove. «Chi è stato positivo al covid ed è guarito per fare la donazione deve fare la visita medica e dimostrare al medico trasfusionista, con un referto da esibire il giorno della donazione, di essere guarito e di avere un tampone negativo da almeno 28 giorni. Mentre a livello nazionale servono 14 giorni, in Friuli ne vengono richiesti il doppio per poter fare la donazione». Ma come si dona il plasma iperimmune? Il procedimento è lo stesso seguito per il plasma "normale". Come spiega l'Afds, dopo la donazione, il centro trasfusionale si occuperà di testare le unità ed e destinarle alla donazione di plasma iperimmune. In caso contrario, verrà destinato al normale uso clinico. Chi è alla sua "prima volta" in un centro trasfusionale, può prenotare al call center regionale 0434 223522. I donatori già attivi, invece, possono prenotarsi cliccando sull'app IoDono o chiamando la segreteria dell'associazione.

Cdm

OSPEDALE Il Santa Maria della Misericordia

SICUREZZA Afds precisa che i punti di prelievo sono sicuri

Il Comune ora è contro il 5 G «No a nuovi pali per antenne»

GIUNTA

UDINE Palazzo D'Aronco ribadisce la contrarietà al 5G (e Wind fa ricorso) e dice no all'installazione di nuovi pali per le antenne dei cellulari: i ripetitori dovranno quindi essere posizionati in cositing o sui tralicci esistenti. Nella seduta di ieri, la giunta Fontanini ha approvato l'aggiornamento dello stato di fatto e la parziale implementazione del Regolamento per la telefonia mobile risalente al 2013. Nel documento, che passerà al vaglio del consiglio comunale il 14 dicembre, saranno quindi inseriti 20 dei 21 impianti per i quali l'operatore Iliad Italia ha fatto richiesta lo scorso ottobre, che saranno installati in cositing e con tecnologia 4G. La giunta ha anche dato il via libera ad un atto di indirizzo, secondo cui d'ora in poi saranno autorizzabili solo i nuovi impianti in cositing con altri operatori o su tralicci già esistenti e con esclusione della tecnologia 5G. «Con questa delibera - ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, abbiamo voluto aggiornare un testo ormai vecchio rispetto ad uno stato di fatto profondamente mutato dalla sua approvazione nel 2013. Inoltre, dopo una lunga trattativa, abbiamo accolto il nuovo piano di Iliad, che è nata successivamente al Regolamento approvato sette anni fa, a fronte del recepimento da parte dell'operatore della nostra richiesta di installare i propri impianti in cositing e con tecnologia 4G. Tali vincoli varranno d'ora in poi per tutti gli operatori che faranno richiesta di installazione al fine di contenere l'inquinamento elettromagnetico e la proliferazione di tecnologie sulle quali non si sa ancora abbastanza e di tutelare la salute dei cittadini». «Con la Wind – ha detto il sindaco -, sono aperti contenziosi al Tar per gli impianti di due antenne, in via Del Maglio e in via Sondrio, cui noi abbiamo detto no». Due impianti 5G cui è stato detto un no motivato dal fatto, come ha spiegato l'assessore Silvana Olivotto, «che l'installazione non era prevista nel Regolamento di telefonia e non era stato preventivamente richiesto un aggiornamento». Il Comune di Udine rinnova il suo impegno verso l'ecosostenibilità e crea un gruppo di lavoro per il contenimento dei consumi energetici e delle emissioni, nell'ambito del programma europeo Horizon 2020. Il sistema di gestione energia sarà composto per la parte politica dal sindaco Fontanini, dal vicesindaco Loris Michelini e dall'assessore Olivotto, mentre per la parte tecnica sono stati nominati Damiano Scapin (Riqualificazione Urbana), Giovanna Merighi e Carlo Fioritto (Appalti), Gaetano Maresca e Giuliana Bosco (Infrastrutture) e Cristina Croppo (Mobilità). Gli obiettivi del gruppo di lavoro sono, tra gli altri, la riduzione delle emissioni di "gas serra", la promozione della mobilità sostenibi e il miglioramento delle prestazioni energetiche del patrimonio comunale.

Alessia Pilotto

Straniero in ipotermia soccorso ricoverato in terapia intensiva

METEO

UDINE Prorogata dalle 18 di oggi fino alla mezzanotte di domenica l'allerta meteo di colore arancio della Protezione Civile FVG. Dal pomeriggio ancora precipitazioni moderate, dalla sera e per sabato precipitazioni intense o molto intense sulle zone montana e pedemontana, specie Alpi e Prealpi Carniche, più moderate e sporadiche su bassa pianura e costa. Possibili temporali. Quota neve inizialmente intorno ai 500-700 metri, in rialzo nella notte. Sabato in giornata quota neve a 1800 sulle Prealpi, 1500 metri circa sulle Alpi. Soffieranno Scirocco sostenuto sulla costa e venti meridionali forti in quota. Domenica 6 dicembre: di notte e di mattina precipitazioni molto intense su Alpi e Prealpi Carniche con quota neve oltre i 1500-1800 metri. Soffieranno Scirocco sostenuto sulla costa e venti forti da sud in quota. In giornata rovesci e temporali con piogge intense potranno interessare anche il resto della regione, con quota neve in calo a 1000-1200 metri e forti raffiche di vento da sud. In serata fenomeni in esaurimento. Nella giornata di ieri il maltempo ha creato non poche ripercussioni sulla viabilità autostradale e locale. Traffico in tilt a Udine tra viale delle Ferriere e piazzale Cella a causa di un perdita di gasolio da parte di un furgoncino attorno alle 7.30. Ci sono stati alcuni piccoli incidenti, senza gravi conseguenze per le persone e per evitare ulteriori sinistri a causa dell'asfalto scivoloso il traffico è stato completamente deviato su altre strade. Questo ha causato forti rallentamenti in tutta la zona per buona parte della mattinata. A Tarvisio invece i Carabinieri hanno rintracciato un cittadino straniero che, a causa delle avverse condizioni meteorologiche, versava in precarie condizioni fisiche e presentava sintomi di ipotermia. L'uomo, forse a seguito di una caduta accidentale verificatasi a Coccau, presentava anche qualche trauma agli arti superiori e alla testa. Immediatamente soccorso dai sanitari del 118, è stato trasferito presso l'ospedale di Tolmezzo e poi a Udine in terapia intensiva.

Santa Barbara, la festa ridotta causa covid

RICORRENZA

UDINE Oggi i vigili del fuoco del Comando di via Popone celebreranno la ricorrenza della loro Patrona Santa Barbara. Le limitazioni imposte dall'emergenza sanitaria non hanno impedito lo svolgimento della celebrazione che si terrà però in forma molto ridotta.

Dopo la messa officiata dall'arcivescovo, monsignor Andrea Bruno Mazzocato, ci sarà la deposizione di una corona d'alloro ai caduti dei vigili del fuoco, alla presenza delle autorità e di una rappresentanza del personale operativo e amministrativo. In tutto trenta persone. Quest'anno non ci sarà la consegna delle onorificenze al personale: sarà data solo lettura dei nomi e gli attestati verranno consegnati in seguito. Croci di anzianità ad Alex Fumo, Gianluca Goss, Federico Spessot, Lourdes Maria Antonelli, Andrea Tomasi, Daniele Sincig, Mirco Malaguti, Mauro Bof, Mirko Chiarcos, Emanuele Comar, Paolo Pallober, Eros Pellegrina, Luigi çizzin, Salvatore Tigano, Massimo Venuti e Giuliano Vidale. Encomi per l'attività di controllo del territorio che il 12 dicembre 2012 ha consentito il deferimento all'autorità giudiziaria di due autisti slovacchi denunciati in concorso per importazione, maltrattamenti e trasporto di animali da affezione destinati all'Italia a Gino De Filippo Roia, Andrea Tomasi e Marco Silvestri.

PER LA RICORRENZA SARANNO PRESENTI SOLO 30 PERSONE CAUSA PANDEMIA

POMPIERI Un mezzo

«Entro l'anno una norma Ristori ter»

▶L'assessore Bini spiega la strategia della Regione per andare in aiuto del settore turistico colpito dalla crisi

▶Ieri si è confrontato con le parti sociali e le sigle di categoria «Siamo la Regione che ha stanziato più risorse a fondo perduto»

CONFRONTO

UDINE «Il Friuli Venezia Giulia è la regione italiana che, in proporzione agli abitanti, ha messo a disposizione più risorse a fondo perduto, circa 60 milioni, per il mondo imprenditoria. E non è finita. Entro l'anno depositerò un'ulteriore norma – Ristori ter – che metterà a disposizione ulteriori 25 milioni per contributi a fondo perduto alle categorie rimaste fuori dai precedenti interventi e per il turismo, al fine di ammodernare le strutture ricettive». Sono gli argomenti di peso portati ieri dall'assessore alle Attività Produttive e Turismo Sergio Bini al tavolo di confronto con le parti sociali e le sigle di categoria sulle politiche del turismo. Un confronto «serrato» durante il quale l'assessore ha garantito che con l'imminente norma di politica economia SviluppoImpresa la Regione punterà su investimenti nella formazione dei lavoratori del settore turistico, revisione della legge sui consorzi e distretti, su politiche di sviluppo che mirino a un processo di destagionalizzazione dell'offerta, all'aumento dimensionale delle imprese turistiche e, in generale, a una maggiore accessibilità, sostenibilità e innovazione del turismo regionale. Bini ha convenuto sulla gran parte degli obiettivi affrontati nel confronto e ha proposto la calendarizzazione di altre occasioni di approfondimento tematico sulle misure contenute nella prossima legge SviluppoImpresa.

FILO DIRETTO

«Credo - ha spiegato - che vada mantenuto un filo diretto con le parti sociali e le sigle di categoria perché dal confronto possono emergere spunti positivi; non a caso a breve istituiremo un apposito Tavolo permanente sull'economia che oltre a mantenere un focus sulle situazioni di maggior criticità, potrà essere utile come sede istituzionale per concertare le strategie per la ripartenza, sulle quali stiamo lavorando anche attraverso la riforma del settore economico». In riferimento invece al disegno di legge che sarà depositato in Consiglio entro fine anno e denominato Ristori Ter, Bini ha messo in evidenza l'impegno per l'ammodernamento delle strutture ricettive e ha assicurato un lavoro parallelo all'emergenza, al fine di predisporre strumento e cotesti che rendano possibili «l'irrobustimento del comparto turistico per affrontare il mercato che ripartirà». Su altro tavolo, Bini ha evidenziato che nella futura legge SviluppoImpresa sarà dedicato ampio spazio al comparto del legno arredo, che ha potenzialità importanti di sviluppo economico per il territorio con una forte incidenza sul Pil regionale e sui livelli occupazionali. Intanto è stato presentato il masterplan finanziato dalla Regione e predisposto dal Cluster Legno Arredo Casa Fvg per far fronte alle difficoltà del comparto. È un piano di sviluppo unitario che vede nello sviluppo sostenibile e nell'innovazione di prodotto e di mercato le vie per la competizione globale. Nel dettaglio il masterplan ipotizza un piano di azioni di sistema e investimenti su progetti aziendali con ricadute dirette e indirette di 12,3 milioni sul 2021/2022 con un piano di investimenti per lo sviluppo sostenibile di 9,8 milioni di cui 5 milioni da parte di soggetti privati e di 2,5 milioni per il «go to market» di cui 1,35 milioni di risorse non pubbliche.

Antonella Lanfrit

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione

Lizzi

«Dall'Ue una pugnalata ai balneari dell'Italia»

«Dall' Ue una pugnalata a balneari italiani». Ci vanno giù duro gli europarlamentari leghisti friulani Lizzi e Dreosto dopo la notizia della lettera di messa in mora all'Italia sulle concessioni. «L'Europa conferma la sua volontà di massacrare i nostri balneatori, peraltro in un momento di crisi drammatica dovuta alla pandemia e alle sue conseguenze. Su questo argomento, la Lega al Parlamento Europeo aveva scritto mesi fa al commissario Breton, senza neppure ricevere risposta».

Inaugurata a Codroipo la filiale di Bcc Pordenonese

BANCHE

CODROIPO È stata inaugurata nei giorni scorsi a Codroipo la nuova filiale di Bcc Pordenonese e Monsile, la prima nella provincia di Udine, a testimonianza della volontà della banca di presidiare in maniera sempre più capillare il territorio del Friuli Venezia Giulia, che già oggi può contare su 23 filiali nella sola provincia di Pordenone.

La filiale è situata nella centralissima via IV novembre 5, a pochi passi dal Duomo, ed è dotata di ampi spazi con oltre 200 metri quadri. Gli uffici sono aperti dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.20 per le operazioni di sportello e dalle 8.20-13.20 e 14.35-16.45 per la consulenza su appuntamento. La nuova filiale offre anche un'area self che consente di accedere a diverse tipologie di servizi, dal versamento assegni bancari e circolari ai prelevamenti, anche scegliendo i tagli delle banconote, oltre a bonifici, pagamenti di MAV, pagoPA, F24, ricariche telefoniche e molti alti servizi, dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 20.30 e il sabato dalle 7.45 alle 13.30. L'apertura della nuova filiale di Codropio rientra nel piano di espansione di Bcc Pordenonese e Monsile, un importante punto di riferimento per tutto il Nordest, con filiali in oltre 100 Comuni distribuiti su 4 province ed oltre 18.500 soci che le hanno permesso di posizionarsi tra le prime Bcc del gruppo Iccrea nel Triveneto per numero di soci.

«L'apertura di una nuova sede è sempre motivo di orgoglio e di fiducia verso il futuro – ha commentato il presidente Antonio Zamberlan – soprattutto in un periodo di difficoltà come quello che stiamo vivendo. Ecco, in questo frangente la nostra banca non ha soltanto voluto dare un segnale di sostegno, ma ha anche scommesso sul rilancio di un territorio che offre tante opportunità sul fronte economico e turistico».

Friuli Storia, pubblicato il bando per il Premio scuole

L'INIZIATIVA

UDINE «Per affrontare la complessità del reale dobbiamo avere ben chiare le nostre radici». Con questo obiettivo e spirito il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, ha rinnovato l'impegno dell'ente a sostenere la nuova edizione del Premio Fondazione Friuli scuole 2021, il cui bando è già disponibili online (www.friulistoria.it) con scadenza dei termini fissata al 10 maggio per la presentazione dei lavori dei giovani storici. Giunto alla quarta edizione, il Premio Fondazione Friuli scuole è rivolto agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado delle province di Udine e Pordenone e mira ad accrescere nei giovani la passione per la ricerca e l'approfondimento storico. Il tema della edizione 2021 è «Giovani storici: raccontare il passato all'alba del XXI secolo» e sono due le categorie di concorso previste: una prima categoria riservata a elaborati scritti di ricerca originale su un aspetto della storia d'Italia del XX secolo e una seconda riservata a lavori artistici e multimediali che abbiano per tema la storia del Novecento o la sua memoria. «Questo Premio è vicino alle scuole e agli studenti – aggiunge Morandini – vedere tanti giovani appassionati di storia è una speranza per il futuro: per affrontare la complessità del reale, dobbiamo unire le competenze umanistiche a quelle tecniche e al tempo stesso avere ben chiare le nostre radici. Questo concorso si inserisce all'interno del più ampio impegno che la Fondazione dedica ai giovani». Nel corso del 2020, infatti, la Fondazione ha finanziato ottanta progetti nell'ambito del bando istruzione e ha da poco approvato il documento programmatico per il 2021, confermando finanziamenti per sei milioni di euro per cultura, istruzione e welfare, nonostante la crisi economica in atto. «La fruttuosa collaborazione con l'Associazione Friuli Storia – continua il presidente Morandini – prosegue nel segno dei giovani e delle nuove tecnologie. Abbiamo scelto infatti di confermare l'idea alla base del concorso, che si è dimostrata vincente: dar modo ai ragazzi di comunicare ed esplorare la storia attraverso gli strumenti a loro più familiari, come foto e video». Gli studenti potranno partecipare al concorso con un elaborato di ricerca storica (compreso tra 15mila e 30mila battute, al netto di note, bibliografia ed eventuali documenti allegati) oppure con un lavoro artistico, come ad esempio una foto, un servizio fotografico (un portfolio di massimo 15 immagini), un video (di massimo 15 minuti) o un altro prodotto artistico o multimediale. Al bando 2021 sono ammessi sia lavori dedicati a specifici argomenti di storia, sia lavori dedicati più in generale al significato del passato e della storia o alle connessioni tra il passato e il presente. La giuria concluderà i suoi lavori entro il 31 agosto 2021, e la premiazione si terrà in ottobre a Udine, contestualmente alla cerimonia di premiazione del Premio nazionale di Storia contemporanea Friuli Storia.

A.L.

LA FONDAZIONE HA RINNOVATO IL SOSTEGNO MORANDINI: «BISOGNA AVERE BEN CHIARE LE RADICI»

PRESIDENTE Giuseppe Morandini

L'AGENDA DEL LEONE 2021

In occasione dei 1600 anni della fondazione di Venezia, Il Gazzettino presenta l'esclusiva ***Agenda del Leone 2021***: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, arricchita **con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima**. Per un 2021 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

In edicola a soli € 8,80* con

IL GAZZETTINO

Sanvitese

PRESENTATI AL SINDACO

Salvatore Amadori e Nelvio Bortolussi sono entrati a far parte del sodalizio che controlla le scuole e i flussi del mercato cittadino

Addio a Bruno ex geometra e noto artista Aveva 96 anni

▶Si è spento all'ospedale, dove era risultato anche positivo al Covid. Funerale in Duomo

SAN VITO

Addio a Bruno Brazzafolli, geometra con una sensibilità artistica speciale. Si è spento martedì a 96 anni, in ospedale a Pordenone, dov'era ricoverato da qualche settimana e dove è risultato anche positivo al Covid-19.

Brazzafolli nato il 2 gennaio 1924 a Pirano d'Istria, lascia la cittadina come profugo nel 1947, stabilendosi inizialmente tra Monfalcone e Trieste. Dopo qualche anno arriva nel Sanvitese alle dipendenze di una ditta di Trieste, incaricata della ricostruzione del ponte stradale sul fiume Tagliamento tra Valvasone e Codroipo. Conosce Itala Seccardi (ex dipendente delle poste di San Vito, morta nel 2011) se ne innamora, nel 1952 la sposa e dal loro matrimonio nascono due figlie. Dopo un'emigrazione di quasi 4 anni in Australia a realizzare strade, si stabilisce definitivamente a San Vito. Libero professionista, svolge l'attività per più di 50 anni come geometra comunale a Morsano e poi al Cises. In quest'ultima veste segue importanti opere pubbliche per il territorio. «Come libero professionista - ricordano le figlie - soleva dire soprattutto negli anni '70- '80 che il geometra, per le famiglie, era come il confessore, il notaio e il medico: conosceva tutti i "segreti" familiari, diventando un consigliere, una persona di fiducia. Papà era un uomo conosciuto, stimato e preparato e ha contribuito a formare alla professione generazioni di giovani». Appassionato di storia, seguiva i corsi dell'Università della terza età e fino all'ultimo ha continuato a studiare. Coltivava anche la passione per la pittura ad acquerello, facendo delle apprezzate mostre. I suoi paesaggi con barche e mare richiamano i luoghi della giovinezza e quelli sanvitesi la sua vita famigliare. Era un uomo scherzoso, cordiale e ben voluto da tutti e fino al ricovero in ospedale era abituato a uscire tutti i giorni, ad acquistare il giornale, a prendere il caffè chiacchierando con gli amici. Lascia le figlie Paola (ex insegnante di scuola primaria del plesso di Morsano-Cordovado) e Federica (dirigente del Comune di Pordenone). L'ultimo saluto oggi pomeriggio, in Duomo a San Vito.

Emanuele Minca

LUTTO Bruno Brazzafolli e uno dei suoi quadri ad acquerello. Se n'è andato all'ospedale, dov'era ricoverato

«L'opposizione deve studiare di più»

VALVASONE ARZENE

«Arrogante la maggioranza? Lo è di più la minoranza». La replica è di Tiziano Avoledo, capogruppo del gruppo consiliare Viva Vivi Valvasone Arzene-Uniti per il bene comune, che risponde alle accuse mosse dall'opposizione contro il sindaco in merito alla sua conduzione dell'ultimo consiglio comunale in streaming. «Lascia basiti quanto ha dichiarato, ma sorprende sempre meno il piglio preso da alcuni esponenti della minoranza che anziché essere collaborativi come dichiarato al momento dell'insediamento continuano a pensare di essere in campagna elettorale - afferma Avoledo -. Da oltre 10 anni il sindaco Maurmair conduce i consigli in modo esemplare tanto che siamo noi consiglieri di maggioranza che lo invitiamo a desistere nel dare spazio a spiegazioni puntuali all'opposizione cui, contrariamente a quanto previsto dal regolamento, intervengono ripetutamente fino allo sfinimento». Per il capogruppo di maggioranza «l'opposizione dovrebbe farsi un esame di coscienza per valutare la bontà delle proprie posizioni e del comportamento tenuto in Consiglio, a partire dal dilungarsi nel chiedere modifiche costanti ai verbali delle sedute precedenti con formalismi senza costrutto. Basti ricordare che un consigliere di minoranza ha persino accusato di essere unilaterale il segretario comunale che da 30 anni svolge con particolare attenzione il proprio compito». E che dice della proposta della minoranza di introdurre il presidente del consiglio? «Al nostro consiglio - risponde - non serve tale figura che moderi, ma un'opposizione matura che inizi a fare il proprio lavoro pungolando la maggioranza sui contenuti dei provvedimenti e non sulle virgole di un verbale. Per fare questo è ovvio che bisogna rimboccarsi le maniche. E che ci sia da "studiare" per l'opposizione lo confermano affermazioni fuorvianti come l'aver sostenuto che il Comune ha 570mila euro di avanzo libero da assegnare alle associazioni, mentre tale cifra non è nelle disponibilità dell'ente».

E.M.

I vigili volontari accolgono i nuovi rinforzi

SAN VITO

Si rinforzano le file dell'Associazione vigilanza volontaria di San Vito, realtà attiva da più di vent'anni, con un impegno costante durante manifestazioni di pubblico interesse, mercato settimanale e "sorveglianza" dei plessi scolastici. A palazzo Rota, sede municipale, il sindaco Antonio Di Bisceglie (nella foto in alto) e l'assessore alla Sicurezza, Piero Maronese, hanno incontrato i soci del sodalizio, realtà presieduta da Pietro Giovanni Comisso, il quale ha illustrato le novità. Il momento ufficiale in Municipio, nel pieno rispetto delle misure anti-coronavirus, è infatti stato organizzato per dare il benvenuto a due nuovi soci. Si tratta di Salvatore Amadori e di Nelvio Bortolussi. Il loro arrivo permetterà di consolidare la presenza di questa realtà, anche in questi mesi di emergenza sanitaria sempre presente. Il presidente Comisso e il coordinatore del sodalizio, Edy Pasut, hanno ribadito che, «tra i nuovi impegni determinati dall'emergenza sanitaria, c'è il presidio del mercato del venerdì». I volontari sono, infatti, impegnati in un'attività importante, che è quella di verificare l'accesso in sicurezza delle persone all'area del mercato, svolgendo un ruolo di sentinelle sul territorio e, per questo, necessitano di forze "fresche". L'arrivo dei due nuovi volontari consentirà, pertanto, una programmazione ancor più funzionale dell'attività.

Il sindaco, Antonio Di Bisceglie, dopo aver dato il benvenuto ai nuovi arrivati, ha espresso, a nome di tutta la cittadinanza, «un ringraziamento per quanto continuate a fare: siete una risorsa importante per San Vito». Sale così a 21 il numero complessivo di volontari dell'associazione. Infine, il presidente Comisso ha rinnovato l'appello «a quanti volessero avvicinarsi alla nostra realtà: c'è sempre necessità di nuove persone, anche considerato l'impegno maggiore che siamo chiamati a dare».

Quanto all'attività, il sodalizio (che un paio di anni fa ha cambiato il nome in associazione Vigilanza volontaria per la sicurezza, per rispondere al nuovo scenario normativo sul volontariato nazionale e al recepimento della legislazione regionale in materia), continua a occuparsi principalmente dei servizi quali il controllo di fronte alle scuole, in occasione di manifestazioni e allo svolgimento di funerali. Sempre sotto le indicazioni del Comando di Polizia locale. (em)

VIGILI VOLONTARI La presentazione dei nuovi soci in municipio

«Nessuna propaganda, l'asfaltatura è necessaria»

▶De Mattio risponde agli attacchi sui lavori della minoranza

SAN VITO

«Veniamo accusati di usare i soldi per propaganda politica, ma forse dobbiamo astenerci dal gestire il comune fino a fine mandato?». A chiederselo è l'assessore ai lavori pubblici Emilio De Mattio (nella foto) dopo il consiglio comunale nel corso del quale le minoranze hanno criticato la scelta di destinare parte dell'avanzo alle asfaltature. Per questi interventi sono a disposizione un milione 800 mila euro, soldi che per il gruppo dei Cittadini avrebbero dovuto essere spesi per ristori da emergenza Covid-19. «Chi ha urlato alla propaganda - dice De Mattio - forse non si è accorto di come San Vito sia stata letteralmente rivoltata come un calzino. Le strade sono state aperte per svariati motivi, dall'installazione delle reti internet alla rivisitazione di reti fognarie, ma sono state soprattutto oggetto di una massiccia opera di innovazione dell'illuminazione. Ora, dovevamo asfaltare prima di procedere a questi lavori? Che logica contorta è mai questa? Inoltre, ora con l'alleggerimento del traffico consentito dalla circonvallazione riusciamo con più facilità a procedere con questi interventi, senza creare intoppi per lavoratori e pendolari». De Mattio definisce «populismo dei più beceri» la considerazione che quei soldi avrebbero dovuto essere utilizzati per l'emergenza Coronavirus. «Abbiamo costantemente appoggiato popolazione ed attività con l'istituzione di un fondo - afferma - ma anche realizzato lavori nelle scuole, lasciando anche indietro opere di quotidiana manutenzione, ma c'erano priorità. Stanzieremo ulteriori fondi? Credo che si possa fare all'esaurimento dell'attuale fondo, creato tramite la destinazione dell'avanzo di bilancio già votato da tutti». Non si è fatta attendere la replica del consigliere d'opposizione Andrea Bruscia (Cittadini): «La Giunta ha fatto una manovra economica avulsa dal drammatico momento, che anche la nostra comunità sta vivendo. Serviva una misura di grande impatto nei confronti delle categorie che stanno combattendo contro una crisi tremenda. A cominciare dalla ristorazione, tutte le attività stanno soffrendo: c'è un calo dei consumi impressionante che, sommato al lockdown di aprile, mette in ginocchio il commercio». (em)

Municipale, assunto un agente Era in graduatoria a S. Martino

SESTO

Le misure urgenti di contenimento dei contagi da Covid-19 fanno saltare il bando di concorso: per l'assunzione di un agente di polizia locale il Comune "pesca" dalla graduatoria di San Martino. L'amministrazione comunale, che aveva già predisposto tutto per organizzare in loco un bando per l'assunzione di un nuovo vigile, viste le oggettive difficoltà riscontrate (per la carenza di personale all'interno del comando), ha dovuto bloccare tutto e scorrere una graduatoria ancora aperta. Il mese scorso il Comune di Sesto aveva chiesto a quello di San Martino l'autorizzazione ad attingere dalla graduatoria finale del concorso pubblico per l'assunzione a tempo pieno e indeterminato di un agente di polizia locale. Ottenuto il consenso, il comune dell'Abbazia si è focalizzato su Luca Delle Vedove: al concorso era risultato secondo. E, pertanto, era in attesa di una chiamata da qualche ente. Contattato, nei giorni scorsi Delle Vedove ha comunicato la propria disponibilità ad assumere servizio (come agente) per un periodo di quattro mesi (eventualmente prorogabile per ulteriori quattro). È già entrato a pieno regime il primo dicembre. (Al.Co.)

Sport Udinese

GABRIELE CIOFFI

Il collaboratore di Luca Gotti sta sostituendo il "titolare": ha esordito in panca all'Olimpico con un'inattesa vittoria sulla Lazio

A SEGNO DOPO 12 ANNI L'argentino Fernando Forestieri esulta dopo il gol segnato alla Lazio: in serie A non "colpiva" da 12 stagioni

IL DUO PUSSETTO-FORESTIERI PROMETTE GOL E PRODEZZE

▸La "strana coppia" di attaccanti non ha dato riferimenti ai difensori, facendo la differenza

▸«Noi argentini abbiamo giocato nel ricordo di Diego. Che emozione quella videocassetta»

FORZA ARGENTINA

UDINE Come non capitava da anni, l'Udinese a Roma ha giocato senza attaccanti "di peso", e ha vinto. Il tandem offensivo formato da Pussetto e Forestieri, due che sulla carta sono seconde punte (anche se il numero 23 ha dimostrato a più riprese di essere un ottimo centravanti, nonostante la stazza fisica), ma che hanno fatto ammattire la difesa laziale. È successo proprio nello stadio in cui Luciano Spalletti rese grande la Roma senza punti di riferimento, con Totti a fare da punta atipica. Un modello poi seguito anche da altre squadre, compresa l'Udinese di Francesco Guidolin, che fece sfraceli con la coppia di "piccoletti" Di Natale-Sanchez. Due attaccanti straordinari, ma certo non tipici centravanti. Insieme però furono l'incubo di tutte le difese italiane, segnando valanghe di gol.

DUO

Non ci si aspetta queste vette da Nacho Pussetto e Nando Forestieri, certo, ma il biglietto da visita è stato interessante. Vittoria a Roma contro la Lazio e un gol a testa, nella prima partita in cui erano contemporaneamente fuori dal campo sia Okaka che Lasagna. Da gennaio 2019, quando è arrivato a Udine l'attaccante ex romanista, non c'è stata una singola partita in cui non abbia giocato almeno uno dei due (e molte volte in coppia). Contro l'Atalanta per il duo argentino, vista l'indisponibilità dei colleghi, sarà la seconda chance per dimostrare il proprio valore offensivo. E per dare il secondo indizio a Gotti, in attesa di un eventuale terzo che possa costituire una prova.

PARLA "EL TOPE"

A Radio Sportiva ha parlato del suo ritorno al gol dopo 12 anni proprio il 45 bianconero Fernando Forestieri. «È passato tanto tempo dal mio ultimo gol in A - le sue parole -. Ho vissuto una gioia immensa per la grande vittoria contro la Lazio e l'emozione speciale per Diego: noi argentini abbiamo fatto tutti un partitone, forse più per lui che per noi. Maradona rappresenta tantissimo, quando giocavo nei quartieri si giocava tutto il giorno a pallone. Ognuno di noi voleva essere Diego, anche senza averlo visto: grazie ai racconti di fratelli maggiori, amici più grandi, genitori e nonni, lui c'è sempre stato». Poi svela un aneddoto: «A casa mia c'era il televisore con solo due canali, il 3 e il 5, e il calcio non lo vedevamo mai. Un giorno il padre di un mio amico mi dice: "Fer, ho trovato una videocassetta, vieni a casa mia e ti faccio vedere Diego". Quando l'ho visto ho capito cosa era il calcio e l'ho amato ancora di più». Forestieri torna poi sulla vittoria di domenica che ha proiettato l'Udinese a 10 punti in classifica: «La Lazio è fortissima, la chiave è stata non guardare in faccia nessuno e provare a fare l'impossibile, lasciando tutto in campo. Alla fine ha pagato, abbiamo rincorso per il compagno, perché è quella la chiave del gruppo. Continuando così faremo un bel campionato. A un certo punto tutti noi argentini eravamo in campo e quel momento della gara è stato bellissimo in una settimana così. Abbiamo dato tutto perché volevamo dedicargliela». Ora il pensiero va all'Atalanta: «Per l'Udinese tutte le partite sono difficili; contro chiunque dobbiamo lottare per il compagno e preparare al meglio la partita di domenica. De Paul? Non ha mai detto di voler andare via, pensa a far bene per lui e per il gruppo, e al momento è contentissimo di essere qui. La serie A è diversa dal calcio inglese, che è più aggressivo perché gli arbitri lasciano giocare e fanno diventare la partita più veloce. Per fischiare fallo ti devono "ammazzare". Qui c'è tanta qualità, sono felice di essere tornato in bianconero».

Stefano Giovampietro

Patch di solidarietà sulla casacca "benefica"

▸Udinese per la Vita e CharityStars mettono all'asta le maglie

SOLIDARIETÁ

UDINE Come ormai da anni piacevolmente accade, l'Onlus bianconera "Udinese per la Vita" si rende protagonista di un'iniziativa benefica per le persone meno fortunate. Così, nel mese di dicembre che coincide con le festività natalizie, intensifica la propria attività. Il tutto con il sostegno di CharityStars, alla luce dello slogan sempre insieme per la solidarietà. In occasione di Udinese-Atalanta di domenica ci sarà quindi l'asta telematica di tutte le maglie che verranno indossate nella sfida contro la squadra di Gasperini. Tutte le casacchee avranno una patch speciale (nella foto), celebrativa dell'iniziativa.

Udinese e CharityStars sono ormai garanzie sotto questo punto di vista e sempre dedite alla solidarietà. La società bianconera organizza dunque l'asta, in collaborazione con la piattaforma leader nella raccolta dei fondi online, grazie alla quale sarà possibile aggiudicarsi una delle maglie ufficiali che i giocatori dell'Udinese Calcio indosseranno durante il primo tempo del match contro la "Dea" alla Dacia Arena. La patch suddetta sarà applicata all'interno del colletto della divisa indossata da De Paul e compagni e rappresenterà il logo di "Udinese per la Vita".

Un contrassegno distintivo che renderà le casacche uniche e conseguentemente ancora più preziose per i collezionisti e i tifosi bianconeri. Come detto, il Natale funge da ulteriore stimolo per la beneficenza; il ricavato di questa iniziativa, infatti, verrà donato nel periodo festivo a un'associazione locale, "La Nostra Famiglia" di Pasian di Prato. È una struttura d'eccellenza nella cura e nella riabilitazione dei bambini con disabilità, presente anche a San Vito al Tagliamento, che assiste i piccoli pazienti in età evolutiva nei loro percorsi riabilitativi ed educativi. Per l'associazione non sarà una novità, ma una gradita conferma. Già nella stagione 2019-20, grazie a un'analoga scelta, il ricavato dell'asta attivata su Charitystars.com ha permesso a Udinese per la Vita

Onlus di poter acquistare e donare un impianto d'insonorizzazione per la sala mensa dell'istituto di Pasian di Prato.

L'asta telematica sarà aperta già oggi. I tifosi friulani potranno in questo modo fare le loro puntate per aggiudicarsi il cimelio del proprio calciatore preferito ancor prima dell'inizio della gara, andando sul sito "www.charitystars.com/udineseperlavita". Per i fans e i collezionisti resta un'occasione unica per sostenere una causa più che lodevole regalando, o regalandosi, un cimelio che confermi la loro passione bianconera e consenta nello stesso tempo di fare un "regalo" a chi ne ha bisogno.

st.gi.

Papu Gomez e Gasperini "spaccano" i nerazzurri

I RIVALI

BERGAMO (st.gi.) L'Atalanta continua il suo percorso di preparazione alla sfida con l'Udinese, che si incastona tra le sfide di Champions contro il Midtjylland (già giocata, 1-1) e quella contro l'Ajax, che sarà decisiva per il passaggio agli ottavi. Possibili scorie dal punto di vista psicofisico e pensieri che potrebbero correre al turno europeo saranno elementi da sfruttare per l'Udinese. In più c'è una piccola grana che sta condizionando la vita in quel di Zingonia. Gasperini e Gomez non sono nel loro miglior momento, dopo la sfuriata del 10 nerazzurro al momento della sostituzione con Ilicic all'intervallo della sfida di Champions contro i danesi. Il muro contro muro tra i due ha portato un po' di tensione in casa nerazzurra, con El Papu molto deluso dal trattamento, e più in generale dal suo momento di forma, nonostante le 250 gare con la maglia orobica.

Scintille importanti tra i due, che però dovranno cercare di venirsi incontro per il bene della squadra. Gasp sa bene dell'importanza di Gomez, anche se non attraversa il miglior momento di forma. Alla fine i due faranno pace perché sono persone intelligenti, ma l'allenatore potrebbe comunque far accomodare il suo capitano in panchina a Udine per averlo al meglio contro l'Ajax. Non una punizione, ma una gestione che possa anche servire al numero 10 per riflettere. Ilicic si scalda, in attesa dei tamponi di Miranchuk e Malinvoskyi, che decreteranno la possibile disponibilità per la trasferta friulana. Insieme allo sloveno potrebbe esserci a questo punto la coppia pesante di attaccanti formata dagli ex Muriel e Zapata. I colombiani sono a secco da un po' e vogliono cercare di sbloccarsi contro la loro vecchia squadra. A Zingonia intanto è tornato a lavorare parzialmente con il gruppo il portiere Gollini, che a questo punto potrà essere disponibile per la sfida alla squadra di Luca Gotti. Sportiello resta comunque una garanzia. Da decidere invece se sugli esterni uno tra Hateboer e Gosens debba riposare in vista della sfida decisiva in Champions di Amsterdam.

Per dirigere Udinese-Atalanta, con calcio d'inizio alle 15 di domenica, è stato designato l'arbitro Federico La Penna di Roma. Avrà come assistenti Mastrodonato e Capaldo; quarto uomo Maggioni. Al Var ci sarà Abisso, coadiuvato da Tolfo. Bilancio positivo con l'Udinese in campo per La Penna: una vittoria e un pareggio. L'ultima volta che i bianconeri hanno incrociato il fischietto romano è stato però nel lontano 26 agosto del 2018, in Udinese-Sampdoria 1-0. L'altro precedente risale al 2015: Udinese-Sassuolo 0-0. L'Atalanta ha 8 precedenti con La Penna. Il bilancio è di 6 vittorie, un pareggio e una sconfitta.

L'intervista

IL MEDIANO VOLANTE «SEGNERÓ ANCORA»

▶Tolgay Arslan domenica sarà squalificato ma ha fiducia: «Cresciamo, si può vincere»

ROTTO IL DIGIUNO

UDINE Domenica non ci sarà per decisione del giudice sportivo. Peccato, perché l'Udinese sarà priva di un elemento che a Roma contro la Lazio ha dato un saggio delle sue potenzialità, oltre a segnare il suo primo gol italiano, spianando la strada verso il successo dei bianconeri. Tolgay Arslan, 30 anni, fa buon viso a cattiva sorte e dice che non tutti i mali giungono per nuocere. «Ne approfitterò - sostiene - per riprendermi del tutto da un piccolo fastidio di natura muscolare». In realtà è un combattente, soffre e sarà una tortura per lui seguire la prestazione dei suoi compagni dalla tribuna o a casa in tv.

VINCERE

«Uno vorrebbe sempre giocare, figurarsi contro una grande squadra come è l'Atalanta – dice ancora il centrocampista». Gara dura, ovvio, ma l'Udinese sta bene e può farcela. «Vinceremo - profetizza -. Lo dico perché sono sempre positivo e perché siamo in crescita, ma rimaniamo con i piedi ancorati a terra: sappiamo che di fronte avremo una formazione di valore assoluto. Per cui bisognerà essere al top». Qual è la forza dell'Atalanta? «È una squadra compatta e dispone di una buona organizzazione di gioco. Privilegia il collettivo. Sono forti, lo ribadisco, ma lo siamo anche noi, e lo ha detto proprio la prestazione che abbiamo fornito contro la Lazio. E non solo». Cosa intende dire? «Abbiamo perso qualche gara di troppo, è vero, ma nessuno finora ci ha messi sotto come prestazione ed espressione di gioco - sottolinea -. Via via siamo cresciuti, e a Roma siamo stati protagonisti di una prova collettiva più che buona, ma l'Udinese ha un potenziale tale per cui è giusto pretendere di più da tutti noi».

SCOPERTE

Chi conosceva dei nuovi compagni prima di approdare in Friuli? «De Paul, Okaka, Lasagna, Nuytinck e Prodl - elenca -. Ora mi accorgo che pure gli altri sono bravi. La squadra è valida in ogni settore e ci sono importanti alternative per ogni ruolo, ma è un bel giocare quando nel mezzo ci sono Pereyra e De Paul. Siamo migliorati come equilibrio tattico, abbiamo fiducia di poter concretizzare il progetto. Sono pure convinto che miglioreremo: la nostra classifica sarà un'altra, più confortante, anche se il cammino resta lungo e assai difficile. Dipenderà da noi, da come lavoreremo e da come ci sacrificheremo, ma a me questa Udinese piace davvero».

CRESCITA

Il suo avvio stagionale con la squadra di Gotti non è stato esaltante, forse perché non si era ancora ambientato, o perché ha dovuto interpretare un altro sistema di gioco. «Non mi posso lamentare - ribadisce Arslan -. In primo luogo poiché in questa squadra mi trovo bene, poi perché il mio impatto con la nuova realtà è stato molto buono: il tecnico, il presidente, i dirigenti e l'intera squadra mi hanno fatto sentire un giocatore importante. Tutto ciò mi ha dato la fiducia giusta per inserirmi in un nuovo contesto prima possibile. Ci sto riuscendo e il mio miglioramento procede di pari passo a quello di tutta l'Udinese». Ha impiegato relativamente poco tempo per trovare la via della rete, lei che nella sua carriera di gol ne ha confezionati molto pochi. «È vero, non sono un goleador - sorride -. Però nell' Udinese agisco da mediano volante e questo mi dà la possibilità anche di spingermi in avanti. Quindi ritengo che tornerò a superare i portieri avversari e cercherò pure di confezionare assist per i miei compagni».

TOTO-SOSTITUTI

Ci si chiede: chi sostituirà il tedesco di origini turche, Jajalo e Walace? Oppure c'è una terza opzione, De Paul regista con conseguente utilizzo nel ruolo di mezzala da parte di Makengo, che ieri è tornato a lavorare con il gruppo. Riteniamo che alla fine la scelta ricadrà su Jajalo o su Walace. Quest'ultimo appare favorito, sta bene ed è pienamente recuperato. Poi, nel rispetto della logica, andrà in campo la squadra che ha fatto un figurone contro la Lazio, conquistando i tre punti del rilancio delle quotazioni bianconere. E Deulofeu? L'iberico freme. Vorrebbe giocare, non è abituato a stare fuori, ma deve adeguarsi a una situazione che al momento privilegia altri compagni. In ogni caso appare destinato a entrare in corso d'opera.

Guido Gomirato

«SONO SEMPRE POSITIVO E QUESTA SQUADRA È VALIDA IN OGNI SETTORE» IL BRASILIANO WALACE IN POLE POSITION PER SOSTITUIRLO

OCCHI AL CIELO Tolgay Arslan celebra il gol segnato alla Lazio (Foto Ansa/Carconi)

L'Atalanta resta la vittima preferita: 27 successi

I PRECEDENTI

UDINE Quella in programma domenica alla Dacia Arena sarà la sfida numero 73 tra Udinese l'Atalanta limitatamente alla serie A, dato che le due squadre si sono affrontate pure in B e in Coppa Italia. La prima volta tra bianconeri e nerazzurri è datata 15 ottobre 1950: al Moretti, davanti a 12 mila persone, l'Udinese allenata da Guido Testolina sconfisse la formazione orobica (il tecnico era Giovanni Varglien, poi sostituito dal primo gennaio '51 da Denis Neville) per 2-1. Reti nell'ordine di Perissinotto per i bianconeri, di Mariani (l'anno successivo l'attaccante toscano sarà acquistato proprio dall'Udinese) per i lombardi e di Roffi. Nel ritorno a Bergamo, il 5 febbraio 1951, uscì il segno ics: 0-0. Va sottolineato che l'Atalanta è la "vittima" preferita dell'Udinese, che ha vinto 27 volte, mentre le sconfitte sono 22. Il pari è uscito in 23 incontri. In casa i successi bianconeri sono 20, i pareggi 7, e le sconfitte 9.

Lo scorso anno a Udine, nel posto lockdown, gli orobici fecero loro il match per 3-2. In fatto di gol realizzati invece comanda la "Dea", in virtù delle rotonde affermazioni degli ultimi tempi, e in particolare del 7-1 rifilato ai bianconeri un anno fa. I nerazzurri hanno 89 centri, contro gli 85 dell'Udinese. I goleador più prolifici sono Di Natale e Rasmussen (6 a testa).

Di seguito riportiamo tutti i calciatori andati a bersaglio in questa sfida tra le due squadre di provincia che vantano più presenze nel massimo campionato.

Udinese 85 reti. Sei gol Di Natale; 3 Gc. Bacci, Selmosson, Pantaleoni, Bierhoff, Muzzi, Iaquinta, Quagliarella, Thereau, Lasagna; 2 Bettini, Secchi, Mereghetti, Criscimanni, Poggi, Jorgensen, Gyan, D. Zapata, Perica; una rete Perissinotto, Roffi, Menegotti, Ploeger, Virgili, Pinardi, Castaldo, Lindskog, Milan, Canella, F. Rossi, Muraro, Edinho, Pasa, Carnevale, Graziani, Balbo, Borgonovo, Amoroso, Calori, Sottil, Gargo, Manfredini, Sensini, Mauri, De Martino, Pasquale, Lodi, Muriel, Fofana, De Paul, Barak, Lasagna e Okaka.

Atalanta 89 reti. Sei gol Rasmussen, 5 Muriel; 4 Brugola, D. Zapata, 3 Bassetto, Doni, Denis; 2 Nuoto, Favini, Incocciati, Morfeo, Ventola, Tissone, Vieri Cristian, Valdes, Kurtic, Ilicic, Pasalic; una rete Mariani, Soerensen, Jeppson, Santagostino, Testa, Corsini, Villa, Conti, Nova, Magistrelli, Longoni, Olivieri, Da Costa, Cantarutti, Stromberg, Bonacina, Bresciani, Montero, Ganz, Rambaudi, Alemao, Fabio Gallo, Pinardi, Lazzari, Zampagna, Tiribocchi, De Ascentis, De Luca, Brivio, D'Alessandro, Bellini, Cristante, Petagna, A. Masiello, De Roon e Traoré; autoreti di L. Zorzi, Battistini e Bertotto.

g.g.

Sport

SEBASTIAN MUSIOLIK
Il gigante polacco acquistato durante l'estate dal duo Lovisa-Berrettoni ha firmato 3 reti, tutte decisive per il risultato

MUSIOLIK HA GIÁ CONQUISTATO I TIFOSI

▶Il bomber si racconta: «Non mi aspettavo un inizio così positivo. Lavoro per migliorare, mi piacciono città e stadio»

▶Alessandro Trentin (Pn Neroverde 2020): «Acquisto indovinato, oltre al grande fisico ha una buona tecnica»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE «Devastante e pratico, Sebastian mi piace molto. Ho ammirato il gol che ha segnato al Chievo, che ci ha permesso di pareggiare all'ultimo respiro: un "puntalone" che non vedevo dai tempi di Mauro Lovisa in attacco». Sono parole di Alessandro Trentin, tra i più fedeli fan neroverdi presenti sugli spalti negli ultimi 20 anni, e non solo tra le mura amiche del caro vecchio Bottecchia, ma anche a Udine, Trieste e ora al Teghil. Aspettando di poter tornare a tifare dopo l'emergenza Covid-19. Neppure in trasferta il suo apporto è mai mancato, con l'immancabile striscione sparito durante la festa al Bottecchia nel giorno della promozione in B contro la Giana, grazie al supporto del Fan club Pn Neroverde 2020 che lo vede tra i soci fondatori assieme a La Rocca e Ponticiello.

CUORE

«Non mi sarei mai aspettato un exploit del genere - puntualizza -, perché quelli col suo fisico in genere non hanno molto piede. Invece lui ha dimostrato il contrario. Inoltre è abbastanza veloce, nonostante la stazza fisica, e possiede una tecnica pazzesca. Per cui: acquisto indovinato dal duo di mercato neroverde Lovisa-Berrettoni. E come me la pensano in tanti». Il rientro del trequartista Gavazzi potrebbe però relegare il polacco in panchina. «Ben venga l'abbondanza in attacco, nota dolente della passata stagione - osserva Trentin -. Mister Tesser, che ha tanta esperienza, saprà sicuramente indovinare le mosse giuste: il giocattolo adesso comincia a funzionare». Il Pordenone è reduce da 5 risultati utili consecutivi in campionato. «Quest'anno vedo una squadra più tecnica e più giovane, con tanto ossigeno nei polmoni - sostiene -. Il gruppo è stato ben assortito in ogni reparto, mi piace come si è mossa la società. Dicembre sarà un mese decisivo per i ramarri. Se faranno buone partite abbiamo grosse chances di ripetere la passata stagione, che ci ha fatto sognare addirittura la serie A. Questo tuttavia è un campionato molto più difficile del precedente, con un livello qualitativo maggiore dato da squadroni come Lecce, Spal, Chievo, Monza ed Empoli, il prossimo avversario». Quella di lunedì non sarà una partita facile. «Ma prevedo un 2-1 per i nostri ramarri - sorride -. Bisogna mantenere le tradizioni che ci vedono andare a nozze contro le squadre di Dionisi, vedi l'Imolese in C e il Venezia nella scorsa stagione».

PN NEROVERDE 2020 Alessandro Trentin con altri tifosi dei ramarri del club fondato quest'anno

POSTICIPO

Il Pordenone lunedì alle 21 al Teghil ospiterà i toscani, secondi in classifica e candidati alla promozione in A. Sotto osservazione le condizioni degli acciaccati Barison, Butic e Misuraca, che però rivedono il campo. Ancora differenziato per Gavazzi. Il successo di Pescara ha accresciuto notevolmente l'autostima dei neroverdi.

GIGANTE

Di questo fatto si compiace proprio Sebastian Musiolik, autore della prima rete all'Adriatico e al terzo centro consecutivo in campionato. «Non mi aspettavo di cominciare così bene e chiaramente sono molto contento del mio percorso - afferma il polacco -. Non mi voglio fermare: l'obiettivo è continuare a migliorare sempre». Come? «Lavorando forte ogni giorno, con i compagni e per la squadra - assicura -. E poi ascoltando quello che ci dicono il mister e lo staff. Nel frattempo studio l'italiano, che è importante». Come le sembra Pordenone città? «Mi piace, come lo stadio di Lignano nel quale giochiamo - sottolinea -. Purtroppo la situazione attuale legata alla pandemia non permette a me e alla mia ragazza di uscire molto. Quando tutto tornerà alla normalità, non vedo l'ora di fare il turista e di scoprirla per bene». Sul "conteso" gol con Diaw: «Gol mio o di Davide a Pescara? Le statistiche ufficiali l'hanno dato a me - conclude -, ma la cosa più importante è che abbiamo segnato, e ancor più importante che abbiamo vinto. Io, rete a parte, ho dato un contributo alla causa e sono molto soddisfatto. E ora avanti così».

Giuseppe Palomba

Ciclocross

Ripartono di slancio Trofeo Triveneto e Giro d'Italia

Domani e domenica tornerà il Trofeo Triveneto di ciclocross. In Trentino si disputerà il Trofeo Cx Nalles, che in origine era prevista per lo scorso weekend, poi rinviata. È un segnale importante per il settore del fuoristrada e per tutti i praticanti della Destra e Sinistra Tagliamento, che in poche settimane hanno dovuto rinunciare a due eventi del Master Cross Selle Smp (a Brugherio e Faè di Oderzo) e ad altrettante manifestazioni dello stesso Triveneto (a Fiume Veneto e Bolzano). L'organizzazione nel fine settimana sarà curata dalla Sunshine Racers Nals, con in cabina di regia Florian Pallweber. La cittadina altoatesina è una località molto conosciuta dai bikers, in particolare dagli amanti delle ruote grasse. Ogni anno infatti ospita una delle competizioni italiane più prestigiose di cross country, il Marlene Sudtirol Sunshine Race, evento nato nel 1998 e da quattro lustri diu carattere internazionale. In particolar modo le ultime due edizioni sono state di categoria Hc e hanno avuto alla partenza tutte le stelle del fuoristrada.

Anche nel frangente il "dittico" di ciclocross sarà di grande rilievo. La prova assegnerà punti top class e sarà valida come Campionato Alto Adige-Sudtirol. Il tracciato di gara, ricavato tra gli impianti sportivi, promette di essere molto divertente e allo stesso tempo selettivo. La partenza e l'arrivo saranno su asfalto, mentre il percorso si svilupperà poi all'interno dei meleti circostanti e del bike park. I protagonisti dovranno affrontare alcune rampe, contropendenze e, in salita e a piedi, la "rock garden". L'anello misurerà due chilometri e mezzo e avrà un dislivello totale di 40 metri. Nel sito http://www.sunshineracers-nals.it/it/ è possibile trovare la sezione dedicata al ciclocross con tutte le informazioni relative alla manifestazione, le autocertificazioni necessarie, la richiesta Area Team e le indicazioni sugli hotel. Il programma. Domani Master F2, F3 e Mw (il via alle 10.30), Juniores (11,30), Donne open e Junior (12.30), open e M1 (13,30). Domenica Esordienti (11), Donne Allieve ed Esordienti (11.50), Allievi del primo e secondo anno (13.30). Confermata pure la sesta tappa del Giro d'Italia di ciclocross, in programma domenica 13 dicembre a Ferentino in provincia di Frosinone, organizzata dal locale team Bikers in collaborazione con l'Asd Romano Scotti. L'evento si disputerà senza pubblico e con tutte le restrizioni previste dagli ultimi decreti ministeriali e federali.

Nazzareno Loreti

Trevisanato alla Sacilese Del Degan è in partenza

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Per rimettere in moto i campionati dei dilettanti ormai si parla del 2021. Con quale formula si procederà? Facile che si giochino soltanto le sfide del girone d'andata con playoff e playout finali, magari allargati nel numero delle partecipanti. Nel frattempo in Promozione la Sacilese, presieduta da Ivano Driussi, si è ufficialmente mossa sul mercato. Alla corte di mister Mauro Lizzi è approdato l'attaccante Emilio Trevisanato, dal Rive Flaibano. E il suo arrivo potrebbe non essere l'unico. Dall'ufficialità si deve tuttavia passare alle voci. Radio mercato, in questo senso, parla di un possibile ritorno "a casa" dell'attaccante Mattia Zanier, che in estate si era accasato alla Virtus Roveredo (salita in Prima). Fosse così, riabbraccerebbe il fratello portiere Andrea.

In Eccellenza il Fontanafredda è ancora in stand by, ma la coperta si è accorciata di parecchio. In infermeria, e per parecchio tempo visto che si parla di legamenti crociati da risistemare, ci sono gli attaccanti Andrea Portaro e Marco Lorenzon (quest'ultimo rientrato in estate, dopo l'esperienza alla Sacilese). In casa rossonera ci si sta guardando intorno per rinforzare il reparto. Uno scalino sotto, in Promozione, al Maniago Vajont piace Luca Del Degan. L'ingaggio del figlio d'arte, attualmente in forza al pari categoria Prata Falchi (dove era approdato sotto il solleone, lasciando il San Quirino in Prima), è più di un'ipotesi. Questo anche in considerazione di un utilizzo finora centellinato nel sodalizio presieduto da Roberto Cigana. Tutto questo mentre a livello regionale la macchina elettiva si sta mettendo in moto. Alle urne, in teoria, si andrà nella prima quindicina di gennaio con un più che probabile bis di Ermes Canciani.

c.t.

L'Old Wild West vince e resta al vertice

BASKET

UDINE Old Wild West ApUdine in buona evidenza nell'infrasettimanale in quel di Trapani, l'unica gara effettivamente giocata del quinto turno di campionato, mentre tutte le altre erano già state rinviate ai mesi di febbraio e marzo. Il punteggio di 71-78 rappresenta il finale di un confronto che per i friulani è stato assai più complicato del previsto, considerato che i padroni di casa non avevano a disposizione i due americani Corbett e Miller, oltre ad Adeola e Tartamella. Basti pensare che la 2B Control in avvio di ripresa è riuscita addirittura a raggiungere un vantaggio di nove lunghezze grazie a un parziale di 8-0 (42-33), anche se la fuga è durata poco (controbreak udinese di 13-2). Dominique Johnson si conferma il principale terminale offensivo, top scorer con 19 punti a referto, seguito dal capitano Antonutti che si è fermato a 15.

Coach Boniciolli non ha potuto schierare Amato e Schina. L'Old Wild West ha così raggiunto Tortona al primo posto in classifica: tre successi in campionato su tre per entrambe le squadre. I bianconeri completeranno la loro trasferta siciliana sabato alle 21 a Capo d'Orlando, contro una formazione che in casa ha già perso contro Tortona alla seconda giornata e ha poi vinto con Casale Monferrato alla terza.

Il programma completo del prossimo turno di serie A2, girone A: Staff Mantova-Bcc Cassa Rurale Treviglio, Urania Milano-2B Control Trapani, Tezenis Verona-Edilnol Biella, Novipiù Casale Monferrato-WithU Bergamo, Reale Mutua Torino-Assigeco Piacenza, Orlandina Capo d'Orlando-Old Wild West ApUdine (arbitri: Moretti di Marsciano, Bonotto di Ravenna, Doronin di Perugia), Bertram Yachts Tortona-Agribertocchi Orzinuovi.

Secondo impegno in campionato per la Gesteco Cividale, attesa invece a Padova da una Virtus che è reduce dalla sconfitta all'esordio contro il San Vendemiano. Le aquile hanno il morale alle stelle dopo le convincenti prestazioni sia in Supercoppa del Centenario che alla loro "prima" in B contro Senigallia. Tuttavia i veneti sono squadra tosta, guidata in cabina di regia dal playmaker Francesco De Nicolao: per lui sabato scorso 14 punti (con percentuali al tiro invero non buone) e 11 rimbalzi (nonostante l'altezza di un metro e ottantacinque). Nella Gesteco sta già facendo parlare di sé il giovane Gabriele Miani, classe 2000, protagonista - lui e le sue triple - pochi giorni fa proprio contro la Goldengas.

MICIDIALE Dominique Johnson in conferenza stampa

JOHNSON SI CONFERMA UNA "MACCHINA" DA CANESTRI INTANTO LE AQUILE DELLA GESTECO VANNO A PADOVA

Il weekend di serie B, girone C1: Antenore Padova-Ueb Gesteco Cividale (dirigono Scarfo di Palmi e Riggio di Siderno), Goldengas Senigallia-Vega Mestre, Tramarossa Vicenza-Tenuta Belcorvo San Vendemiano. La gara Falconstar Monfalcone-Guerriero Padova è stata rinviata per positività al Covid-19 di un giocatore cantierino.

Carlo Alberto Sindici

Cultura & Spettacoli

AQUILEIA

"Ratto d'Europa" vede protagonisti 5 ragazzi che hanno partecipato in estate al centro estivo ed è il risultato finale del progetto "Storie da Film"

Venerdì 4 Dicembre 2020
www.gazzettino.it

Palinsesti quattro visite sul web

MOSTRE

Domenica, alle 10, ultimo appuntamento on line alla scoperta delle quattro sezioni di Palinsesti 2020, la rassegna artistica ospitata ogni anno a San Vito al Tagliamento, in attesa di poterle visitare in presenza. Collegandosi al sito www.palinsesti.org sarà possibile osservare "Destiny_destination", personale di Carlo Vidoni, curata da Antonio Garlatti. All'Essiccatoio Bozzoli è stata allestita la collezione d'arte contemporanea "Punto Fermo", che riunisce le opere di alcuni dei più rappresentativi artisti regionali. Ogni anno viene fatta una ricognizione sull'attività di uno degli artisti presenti in questa raccolta. Per questo 2020 è stato scelto di puntare l'attenzione sulla ricerca di Vidoni. Il suo lavoro si caratterizza per una visione speculativa e al contempo poetica, dei fenomeni dell'esistenza. È particolarmente attratto dai mutamenti della natura. È insito nel suo lavoro il processo di metamorfosi, inteso come liminalità, un'area di confine dov'è possibile avviare una riflessione su noi stessi e la società. Nell'installazione Destiny_destination, site specific per l'Essiccatoio Bozzoli, realizzata in collaborazione con l'antropologo svizzero, ma di origine friulana, Alessandro Monsutti, l'artista approfondisce aspetti e temi della vicenda migratoria, attraverso i vissuti di 7 protagonisti. Esperienze eterogenee, ma che parlano di una comune umanità.

Il musicista di Nimis ha raccolto una sintesi delle sue creazioni in marilenghe in un album in vendita nei principali store online e su cd. Dj Tubet: «C'è un rinascimento nell'aria, siamo in un'epoca nuova»

Dalle villotte friulane all'hip hop

RICERCA MUSICALE

Riscoprire il friulano e l'identità di una terra di confine comporta immergersi nel patrimonio musicale, recuperare la tradizione sonora delle musiche modali, delle villotte. Una tradizione musicale e di improvvisazione che attraversa le diverse forme di narrazione canora, tra cui i cantori erranti i Torototela, dei rapper e trapper ante litteram. È una rilettura della cultura e della storia friulana quella che compie nel suo percorso estetico e di ricerca Dj Tubet, nome d'arte di Mauro Tubetti musicista e compositore di Nimis (Udine) che, nelle proprie canzoni, promuove una ricerca che affonda nel lascito storiografico e culturale del Patriarcato di Aquileia.

DIECI ANNI DI MUSICA

Un'antologia del suo lavoro è rappresentata da "Fin cumò", nuovo disco in uscita in tutti gli store online e su supporto fisico, pubblicato dalla sua etichetta Centedischi. «È una raccolta di singoli, su cui ho lavorato tra il 2011 e il 2020 - racconta Dj Tubet -. In questi 10 anni avevo scelto di non pubblicare un album, bensì di far uscire le canzoni come singoli, di volta in volta. Ma a un certo momento bisogna mettere un punto, arrivare a una sintesi, a una catalogazione. Il fatto d'incidere questo compendio del lavoro musicale di 10 anni riflette anche la percezione che ho di questo momento storico, in cui sembra tutto sia fermo, ma che a me pare di transizione. Sento che c'è un rinascimento nell'aria, un'epoca nuova in cui siamo già entrati. Il Covid sembra averci fermato, in realtà forse stiamo cercando di capire». Non a caso il titolo del disco in friulano è "Fin cumò" (fino ad ora). Contiene 14 tracce «selezionate tra una settantina di singoli, di cui 7 di ambientazione reggae e altre 7 di ambientazione hip hop ed elettronica», spiega il musicista. Quasi tutte hanno a che fare con la cultura friulana, non solo per il fatto che la lingua è quella, ma anche per la visione musicale e per gli argomenti affrontati. C'è poi il meticciato, ovvero l'incontro con altre tradizioni linguistiche e culturali, con inserti pure di musica antica e il cantato in tedesco, sloveno, inglese, americano, francese, persiano, amarico, slovacco, calabrese, mandinka, fulah e patois giamaicano. «Il rap, ma anche la trap, oggi hanno un fascino molto forte sui giovani - sostiene -, ma di fatto la black music rappresenta un flusso centenario che è quello dei cantastorie del Medioevo. È l'improvvisazione narrativa che oggi chiameremmo free style».

ESTROSO Dj Tubet fotografato da Mariano Pontoni

UNO STILE MATERIA DI STUDIO

La cultura friulana ha stilemi e regole di groove, che affondano nella musica modale, e che gli stessi friulani spesso non conoscono. Lo stesso vale per le villotte e le filastrocche» spiega Dj Tubet, il cui lavoro di riscoperta e di studio quasi filologico, trasposto nell'hip hop, è diventato materia di studio di tre diverse tesi universitarie. La cultura friulana emerge non solo nella musica «ma anche nella scelta degli argomenti, che tradizionalmente ruotano attorno all'amore e allo spirito religioso, perché storicamente erano questi i grandi temi che scandivano la vita. C'erano poi i Torototela - puntualizza -, i poeti erranti improvvisatori, un po' come gli improvvisatori giamaicani e i rapper di oggi. Nelle canzoni parlo di ricchezza e povertà, sofferenza europea e africana, valori tramandabili alle prossime generazioni, estasi mistiche, spiritualità, unità del genere umano, ma anche di discorsi più leggeri, come il potere liberatorio della musica o i balli sensuali giamaicani» prosegue il musicista. Il disco uscirà oggi sugli store digitali (sarà stampato anche in cd e venduto in alcuni negozi autorizzati), il concetto grafico è stato elaborato da "Friûlpoint", un'azienda di abbigliamento. «Mi piace pensare che ci sia una nuova sostenibilità Made in Friuli. Mi vesto Friûlpoint, così come indosso le scarpe della friulana "Re-Born Shoes", fatte con materiali di riciclo», conclude Dj Tubet, che sigla la copertina intrecciando le dita per formare la F di Friuli.

Valentina Silvestrini

Premio letterario Caterina Percoto

Il lockdown stimola la creatività di 100 giovani

Sono un centinaio gli elaborati in gara all'edizione 2020 del Premio letterario Caterina Percoto, promosso dal Comune di Manzano - Assessorato alla Cultura e giunto all'8ª edizione. Il contest aveva individuato un filo rosso tematico tratto dalle "Novelle scelte", che l'autrice friulana pubblicava nel 1880: "La noia, questa bava schifosa. Questo frigido serpente che paralizza tutti i moti del cuore". Parole che, nell'anno del lockdown e del distanziamento, hanno ispirato i racconti di adulti e studenti delle scuole primarie e delle medie. «Il tema di quest'anno - spiega l'assessore alla Cultura del Comune di Manzano, Silvia Parmiani - ha fatto breccia nei partecipanti. Scrivere ha aiutato a lasciar fluire il loro stato d'animo in mesi per tutti molto complicati. Questa edizione, infatti, è risultata la più partecipata tra tutte quelle svoltesi finora. Con molto rincrescimento siamo stati costretti a sospendere la cerimonia di premiazione, ma confidiamo di poterla proporre nella prossima primavera, se le condizioni generali lo consentiranno. Ma non rinunceremo all'individuazione e proclamazione dei vincitori dell'edizione 2020: la Giuria - presieduta dalla giornalista Elisabetta Pozzetto e composta anche da Silvia Parmiani, dal direttore di Arlef, William Cisilino e da Elisabetta Feruglio, Valter Peruzzi, Walter Tomada e Cristina Qualizza - è al lavoro per completare la valutazione dei testi pervenuti. Lo screening sarà esaurito entro domenica e per Natale procederemo all'annuncio dei vincitori». «Mi ha favorevolmente colpita quest'anno - dichiara la presidente di giuria - la partecipazione degli autori che hanno scelto la lingua friulana, con testi per la gran parte di ottimo livello».

Ambasciatori dell'arte Un film sfida l'autismo

INCLUSIONE

È stato presentato ieri, in occasione della Giornata internazionale delle persone con disabilità, il cortometraggio "Ratto d'Europa", che vede protagonisti cinque ragazzi che hanno partecipato, l'estate scorsa, al Centro estivo di Aquileia ed è il risultato finale del progetto "Storie da film", dedicato all'inclusione di ragazzi e giovani adulti con disabilità cognitiva, utilizzando la felice sinergia tra cinema e radio. Un progetto corale, con capofila la Fondazione Radio Magica Onlus, finanziato dal Comune di Udine, Comune di Aquileia e Regione e che vede come partner la Soprintendenza del FVG, la Fondazione Aquileia, il Comune di Aquileia e la Direzione Regionale Musei - Museo Archeologico Nazionale di Aquileia. Presenti alla conferenza stampa il direttore centrale Cultura e sport della Regione, Antonella Manca, il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, l'assessore alla Sanità del Comune di Udine, Giovanni Barillari, il direttore della Fondazione Aquileia, Cristiano Tiuss, la Soprintendente Simonetta Bonomi e la fondatrice, nonché segretaria generale di Radio Magica, Elena Rocco. I cinque partecipanti udinesi con disabilità, assieme allo staff di Radio Magica, sono stati ospitati, a luglio, negli spazi delle scuole medie di Aquileia, per realizzare un cortometraggio dedicato al famoso mosaico "Il ratto di Europa", conservato al Museo archeologico nazionale. Fondazione Aquileia ha accompagnato il giovane cast durante tutte le riprese tra il decumano e il foro, sotto la guida della regista Chiara Greatti. I partecipanti hanno collaborato a tutte le fasi delle riprese, a partire dall'ideazione della sceneggiatura, per entrare, infine, nei panni dei personaggi del racconto. Sono diventati veri e propri ambasciatori del patrimonio, hanno avuto la possibilità di stare assieme, imparando abilità importanti anche per la vita quotidiana: raccontare, interagire, pianificare, chiedere, decidere. Fare radio insieme è strategico, perché offre uno stimolo in più per migliorare le tecniche espressive. Mettendoci vicino anche il cinema, tutto diventa ancor più coinvolgente perché, oltre alla voce, è necessario assumere espressioni o comportamenti non verbali davanti a una telecamera. Per le persone con autismo, imparare a gestire meglio il linguaggio non verbale è molto importante e il cinema, in questo senso, è un grande alleato.

Racconti a confronto con Matearium

In scena le 20 storie del coprifuoco

SCRITTURA

Assembramenti, ma solo online, per parlare di scrittura e aiutare le persone a raccontare le loro storie. Sono gli "Incontri del coprifuoco", organizzati dall'associazione Matearium, una serie di laboratori virtuali pensati per dare una mano a chiunque senta la necessità di un momento creativo e di confronto, ma anche per chi vuole semplicemente ascoltare delle storie originali o curiosare su come fanno, autori e autrici, a strutturare la loro storia. L'iniziativa, partita a novembre, arriva ora al culmine con la presentazione al pubblico (sempre online) degli scritti elaborati negli incontri: gli appuntamenti saranno il 7, il 14 e il 21 dicembre e per iscriversi è necessario inviare una mail a info@matearium.it (massimo 100 partecipanti). L'inizio di ogni serata è previsto per le 21.10.

«Alle nove di sera del lunedì manderemo il link per la piattaforma online – spiega il co-direttore artistico Alessandro Di Pauli -. È proibito dire "buonasera": bisogna entrare dicendo "coprifuoco". Poi noi chiediamo ai partecipanti da dove si stanno assembrando. Infine, alle 21.59 una sirena avverte tutti che è tempo di sfollare e inizia il coprifuoco». Un rito pensato anche per dare ritmo alle serate online ed evitare di riproporre le dinamiche di un laboratorio in presenza. «Durante gli incontri – dice Di Pauli - abbiamo affrontato diverse tematiche, finalizzate a sviluppare e a far prendere coscienza del potenziale delle storie: titolo, descrizione, riferimenti d'immagini e suoni legati. Verranno quindi presentate 23 storie di 25 autori. I racconti elaborati sono tra i più diversi: da quelli illustrati per bambini alle raccolte di poesie, da quelli legati all'isolamento di questo periodo e ambientate nel lockdown ai testi centrati sulle radici familiari. Ci sono anche due storie in friulano».

Tra i partecipanti, il ritratto è variegato: «Ci sono 18 donne e 5 uomini, con una media d'età piuttosto bassa rispetto a quella cui eravamo abituati. La più giovane ha 19 anni e la fascia più rappresentata è attorno alla trentina – ricorda il co-direttore -. C'è chi si occupa di scrittura con ricadute professionali, nell'ambito del teatro e della comunicazione, ma anche chi si è avvicinato curiosando e ha deciso di mettersi alla prova. La cosa positiva è che tutti ricevono la stessa quantità di feedback e ascoltano i commenti altrui: grazie alle critiche, ognuno può capire cosa non va nella propria storia». Se a presentare le loro opere saranno più di una ventina di autori, agli incontri hanno partecipato il doppio delle persone. «Molti friulani – spiega Di Pauli -, ma anche provenienti da Toscana, Umbria e Trentino. Le serate prevedono che tutti abbiano microfoni e videocamere spenti; noi intervistiamo quelli che lavorano ai loro racconti, approfondendo le loro scelte o chiedendo spiegazioni se abbiamo dubbi. Il pubblico viene chiamato in causa con un commento scritto, via chat. È un po' una radio in cui si può interagire».

CONFRONTO Il manifesto dell'esperienza "al buio"

Alessia Pilotto

OGGI

Venerdì 4 dicembre

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano di Pordenone, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al Tagliamento, Sequals.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Dalila De Gasperi**, di Aviano, che oggi compie 34 anni, da mamma Ornella, papà Daniele, sorellina Lucia, zii, cugini e parenti tutti.

FARMACIE

Brugnera
▶ Nassivera, via Santarossa 26 - Maron

Caneva
▶ Bonin, via Sacile 2 - Fiaschetti

Chions
▶ Comunali, via Vittorio Veneto 74 - Villotta

Cordenons
▶ Comunale, via Sclavons 54/a

Maniago
▶ Fioretti, via Umberto I 39

Meduno
▶ Dalle Fratte, via Principale 49

Pordenone
▶ Comunale, viale Grigoletti 1

Sacile
▶ Vittoria, viale G. Matteotti 18

Zoppola
▶ Trojani, via Trieste 22/a

EMERGENZE

▶ Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶ Numero verde Regione emergenza coronavirus: tel. 800.462340.

R-evolution - Biden e l'Alleanza atlantica

Caracciolo, per gli Usa la Nato è l'ultima risorsa

STORIA

PORDENONE Con l'editoriale del direttore di Limes, Lucio Caracciolo, l'edizione 2020 di R-evolution entra nel cuore dello scacchiere europeo e mediterraneo, in rapporto al turnover della Casa Bianca. "Il futuro è Nato? Dall'Alleanza transatlantica all'autonomia strategica", titola l'intervento programmato per oggi, a partire dalle 18, sul sito e sulla pagina Facebook del Teatro Verdi di Pordenone, per tutti liberamente accessibile con un clic. R-evolution. Cronache dal futuro del mondo è il format di Lezioni di storia del nostro tempo promosso dal Teatro Verdi Pordenone e curato dall'Associazione Europa cultura, interamente dedicato a quello che cambia dopo le ultime elezioni presidenziali americane. La digital edition 2020 trova il sostegno dell'ufficio EuropDirect del Comune di Pordenone e di web partner Esploratori culturali Cgn ed ha il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia. Tutti gli interventi saranno poi recuperabili sul canale Youtube del Teatro Verdi.

APPROFONDIMENTI NECESSARI

«Grazie alle tecnologie moderne oggi siamo quasi sommersi da informazioni, che fagocitiamo velocemente, passando subito alle successive – osserva Guglielmina Cucci, Assessore alle Attività Produttive, Turismo e progettazione fondi europei del Comune di Pordenone - È invece importante trovare il tempo per riflettere e approfondire. R-evolution 2020, con l'autorevolezza e la professionalità dei suoi relatori e relatrici, ci dà l'opportunità di farlo, per comprendere meglio il nostro presente e immaginare il nostro futuro».

LIMES Lucio Caracciolo

NATO RISERVA STRATEGICA

«Credo che il riposizionamento degli Stati Uniti in direzione della Nato si profili più di stile che di sostanza – anticipa intanto Lucio Caracciolo, in attesa di approfondire il tema con il suo intervento, che sarà proposto anche da Il 13, sabato, intorno alle 19.45. - Certamente Biden farà le sue aperture agli europei, ma dubito che l'approccio americano verso la Nato cambierà molto, perché si basa sul sentimento dell'opinione pubblica e sulle abitudini degli apparati americani. La Nato - spiega ancora Caracciolo - resterà una sorta di "riserva strategica", da usare il meno possibile, soprattutto in guerra, dove sarebbe più un problema che un aiuto». «Rispetto al Green deal l'atteggiamento americano è indipendente dal sentimento del presidente - racconta ancora Caracciolo: - credo che noi europei resteremo l'avanguardia del movimento ecologista, almeno a parole, e gli americani la retroguardia che resiste.

L'AFFARE LIBICO

Diverso il discorso in prospettiva di un riposizionamento sul Mediterraneo: Oggi ci ritroviamo a confinare, sul canale di Sicilia, con la Russia allungata in Cirenaica e con la Turchia a Tripoli – osserva Caracciolo. - Gli americani hanno considerato finora la Libia come un affare secondario, ma la temperatura è cambiata e forse anche loro adesso dovranno battere un colpo per rendersi credibili all'interno dell'alleanza atlantica».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Sarà l'edizione numero 27

Nel 2021 Dedica sposta le sue date a ottobre

FESTIVAL

PORDENONE Cambia date, nel 2021, il festival Dedica che, per la sua 27ª edizione, si sposterà dalla tradizionale collocazione di marzo al mese di ottobre, dal 16 al 23. «Una scelta ponderata a lungo – spiega il presidente dell'associazione Thesis, che organizza il festival, Antonino Frusteri - maturata dopo un anno difficile, che ci ha costretto a fermare l'edizione 2020 a una settimana dall'inaugurazione e a riformulare più volte il festival, alla fine proposto nell'unica versione possibile, on-line, nel mese di novembre. Per l'anno prossimo - conclude - a fronte di un'evoluzione incerta dell'emergenza sanitaria, al fine di organizzare il festival con maggiore tranquillità e soprattutto pensando a un'edizione in presenza, abbiamo deciso di posticiparne il periodo, naturalmente dopo aver raccolto tutte le informazioni disponibili sugli altri eventi in programma in regione, per evitare il più possibile sovrapposizioni».

BILANCIO DELLA 26ª EDIZIONE

Intanto, si è conclusa da pochi giorni l'edizione 2020, Dedica a Hisham Matar (21-24 novembre): cinque eventi con ospiti in presenza e altri in collegamento video, in particolare Matar stesso, dalla sua casa di Londra - nel Convento di San Francesco di Pordenone e montati con una regia audio-video di alta qualità (con traduzione simultanea), sono stati pubblicati su Facebook e YouTube a cadenza giornaliera e resteranno a disposizione del pubblico.

«Il festival in presenza è un'altra cosa, sia chiaro - sottolinea il curatore, Claudio Cattaruzza - e la condivisione con il pubblico è impagabile. Tuttavia siamo molto soddisfatti dell'esito di questa versione "obbligata", in particolare dei tanti messaggi di stima e affetto che abbiamo ricevuto e che continuano ad arrivare e della platea allargata (con collegamenti anche da Nicaragua e Afghanistan). Non è nostra intenzione soffermarci sui tanti dati, algoritmi e annessi, ma ci sembra significativo sottolineare che Facebook ci segnala oltre 110 mila visualizzazioni per i contenuti postati. Ed è stato molto emozionante vedere che per il video inaugurale, nonostante non fosse una diretta streaming, dalle 21 alle 22, si siano collegate tutte insieme moltissime persone, quasi abbiano voluto, idealmente, riunirsi per l'inaugurazione, come accade solitamente in presenza».

L'affetto del pubblico è dimostrato anche dalle richieste sulla monografia di Dedica, che accompagna sempre il festival, curata da Claudio Cattaruzza, che si può reperire sia attraverso lo "shop" del sito (www.dedicafestival.it), sia direttamente nella sede di Thesis, in piazza della Motta, a Pordenone (tel. 0434.26236). Il volume "Dedica a Hisham Matar" comprende una lunga intervista con il protagonista, realizzata da Benedetta Tobagi e testi di Anna Nadotti e Gianluca Buttolo, oltre a due inediti di Matar, in esclusiva per Dedica, intitolati "Il libro misterioso" e "Non ricordo un'epoca in cui le parole non fossero pericolose".

La nostra tanto amata

Lucia Tallon Belloni

ora riposa nella Casa Funeraria Santinello in via Turazza 23, visitabile previa prenotazione al 049 8021212.

I funerali sabato 5 dicembre alle ore 10,45 nella chiesa di Santa Sofia.

Padova, 4 dicembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Leda e Chiara Schiavo con la famiglia si uniscono al grave lutto che ha colpito l'amico Gino Belloni per la perdita della cara

Lucia

Padova, 4 dicembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Nel ricordo di una giovinezza felice insieme, Paolo, Franco, Serenella con le loro famiglie abbracciano con immenso affetto Gino, Giulia e Sergio per la perdita della cara

Lucia

Lucia amica di una vita, mi mancherai moltissimo.
Mirinina.

Padova, 4 dicembre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Paola Zanetti Ferro

Non è più con noi.
Lisa e Alvise con Cristina e le nipoti Giorgia e Chiara, lo annunciano con dolore e ricordano la sua grande umanità e il suo spirito combattivo che l'ha sempre contraddistinta sia nella vita che nel lavoro.

La celebrazione funebre avrà luogo lunedì 7 corr. alle ore 11.00 nella Basilica dei SS Giovanni e Paolo.

Venezia, 4 dicembre 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

– **Dipendenti vetreria Galliano Ferro**